

Relazioni e Bilancio 2008





BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

SOCIETÀ COOPERATIVA • FONDATA NEL 1993

FUSIONE TRA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CALCIO (FONDATA NEL 1903)

E CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI COVO (FONDATA NEL 1957)

RELAZIONI E BILANCIO 2008

16° ESERCIZIO

Sede legale

CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede amministrativa

COVO (Bergamo) - Via Trento, 17

Sedi distaccate

BERGAMO - Via dei Partigiani, 2

GRUMELLO DEL MONTE (Bergamo) - Piazza Camozzi, 9/10

VILLONGO (Bergamo) - Via F.J. Kennedy, 23/b

Albo Società Cooperative n. A160539

REA di Bergamo n. 274586

Codice A.B.I. 8514.2

Partita IVA n. 02249360161

Aderente

*al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli obbligazionari emessi
da banche appartenenti al Credito Cooperativo*

www.bccalcioocovo.it

INDICE

• Ordine del giorno	9
• Cariche sociali e Direzione generale	11
• Relazione del Consiglio di amministrazione	13
• Il bilancio economico	19
<i>Il contesto macroeconomico</i>	21
- <i>L'economia mondiale</i>	21
- <i>La congiuntura nell'area dell'Euro</i>	21
- <i>La congiuntura in Italia</i>	21
- <i>La politica monetaria della Banca Centrale Europea</i>	22
<i>Il Credito Cooperativo in Italia</i>	23
- <i>L'evoluzione strutturale</i>	23
- <i>L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario</i>	23
- <i>Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo</i>	25
<i>La gestione della Banca</i>	28
- <i>Il contesto ambientale</i>	28
- <i>Gli assetti organizzativi e il personale</i>	30
- <i>L'andamento della gestione</i>	36
- <i>Il profilo della gestione mutualistica</i>	42
- <i>L'attività di raccolta</i>	47
- <i>L'attività di credito</i>	51
- <i>L'attività sui mercati finanziari</i>	55
- <i>L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica</i>	57
- <i>L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi</i>	58
- <i>Il risultato economico</i>	60
- <i>Il profilo della patrimonializzazione</i>	65
- <i>Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale</i>	68
<i>I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	69
<i>L'evoluzione prevedibile della gestione</i>	69
<i>Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio</i>	71

<i>Il bilancio</i>	75
- <i>Lo stato patrimoniale</i>	
- <i>Il conto economico</i>	
- <i>Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	
- <i>Il rendiconto finanziario</i>	
- <i>La nota integrativa</i>	
• Relazione del Collegio sindacale	231
• Il bilancio sociale	allegato
<i>Presentazione</i>	
<i>L'identità</i>	
- <i>Le tappe della nostra storia</i>	
- <i>La missione e i valori</i>	
- <i>La presenza sul territorio</i>	
- <i>L'assetto istituzionale</i>	
<i>Le relazioni</i>	
- <i>Con i soci</i>	
- <i>Con le comunità locali</i>	
- <i>Con il personale</i>	
- <i>Con il movimento cooperativo</i>	
<i>I risultati</i>	
- <i>Il conto del valore aggiunto</i>	
- <i>La formazione del valore aggiunto</i>	
- <i>La distribuzione del valore aggiunto</i>	

Ordine del giorno

Parte Straordinaria

1. Proposta di modifica degli articoli dello Statuto Sociale:
Art.7 Limitazioni all'acquisto della qualità di socio,
Art. 23 Organi Sociali, Art. 28 Maggioranze Assembleari,
Art.30 Assemblea Ordinaria, Art.32 Composizione del Consiglio di Amministrazione, Art.35 Poteri del Consiglio di Amministrazione, Art.40 Presidente del Consiglio di Amministrazione, Art.41 Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo, Art. 42 Composizione del Collegio Sindacale, Art. 43 Compiti e poteri del Collegio Sindacale, Art.46 Compiti e attribuzioni del Direttore Generale, Art.47 Rappresentanza e firma sociale.
2. Attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché a chi lo sostituisce a norma di Statuto del potere di apportare alla delibera assembleare e al relativo testo statutario eventuali limitate variazioni per l'ipotesi in cui la Banca d'Italia - ai fini dell'accertamento, mediante attestazione di conformità, ai sensi dell'art.56 del D. Lgs. n.385/93 - riscontrasse differenza rispetto al testo dello Statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo.

Parte Ordinaria

1. Bilancio e nota integrativa al 31 dicembre 2008, udite le relazioni degli Amministratori e dei Sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Approvazione delle politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
3. Integrazione del Regolamento assembleare ed elettorale della Società con riguardo ai limiti al cumulo degli incarichi di analoga natura degli esponenti aziendali.

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

Consiglio di amministrazione

Presidente	BATTISTA DE PAOLI (*)
Vicepresidente vicario	FAUSTO VEZZOLI (*)
Vicepresidente	CESARE BONACINA (*)
Amministratore designato	AUGUSTO ZANINELLI
Amministratori	GLORIA BARBERA
	ANTONIO BASSINI
	DARIO CONSOLANDI (*)
	ANGELO CUCCHI
	EVA MALTECCA
	MARIO PASINETTI
	EMILIO PESENTI (*)
	SALVATORE POZZI
	CARLO VIMERCATI

Collegio sindacale

Presidente	PIO SCHIVARDI
Sindaci effettivi	GIANCARLO CAPALDO FESTA
	STELLINA GALLI
Sindaci supplenti	LUCA ALBERTI
	GIULIANO AMBROSINI

Collegio dei probiviri

Presidente	RICCARDO FORMENTO
Probiviri effettivi	GIANFRANCO BONACINA
	MOSÈ GIUSEPPE PASSONI
Probiviri supplenti	GIOVANNI BATTISTA FRATELLI
	CARLO MANGONI

(*) *Membro del Comitato Esecutivo*

Direzione generale

Direttore	RENZO TARANTINO
Vicedirettore	GIANFRANCO MAZZOTTI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Prima di passare all'esame del bilancio della nostra Banca,
vogliamo ricordare i Soci scomparsi nel 2008.*

*A loro rivolgiamo il nostro pensiero e, in questo incontro
annuale, rinnoviamo i sentimenti di cordoglio ai loro congiunti.*

Signori Soci,

nel corso del 2008 si sono verificati eventi di portata straordinaria che sono sfociati in una grave crisi riguardante l'intero sistema economico-finanziario internazionale. La crisi ha avuto la propria origine nell'eccezionale espansione del credito e nell'eccessivo ricorso alla leva nel sistema finanziario, fenomeni, questi, favoriti da tassi d'interesse reali storicamente bassi e ampia liquidità.

La crisi sistemica, innescata dalle insolvenze nel mercato statunitense dei mutui *sub-prime*, ha ormai assunto un carattere epocale. Essa rischia di mettere a repentaglio il futuro di intere collettività e i progetti di vita delle persone, ponendo in discussione gli equilibri macroeconomici degli Stati, la stabilità delle banche, i livelli occupazionali e, per tale via, le capacità di reddito degli individui, con temute ripercussioni in ambito sociale.

Sul fronte delle imprese, la situazione che si è venuta a creare ha reso particolarmente critici i profili gestionali della redditività, della liquidità, del controllo e della gestione dei rischi.

In un contesto ambientale così difficile, la Banca ha ritenuto opportuno confermare gli orientamenti di fondo già delineati nel Piano strategico 2007/2009. Ciò si è tradotto nell'ampliamento dell'area operativa, nel consolidamento degli assetti organizzativi, nella promozione e nello sviluppo del profilo dell'identità cooperativa, nel rafforzamento della capacità competitiva della Banca sul fronte dell'offerta di prodotti e servizi ai soci e ai clienti. La Banca, inoltre, non ha mancato d'intensificare i propri rapporti col Sistema a Rete del Credito Cooperativo.

Le scelte effettuate e l'attività operativa posta in essere nel corso del 2008 hanno consentito alla Banca di conseguire apprezzabili risultati gestionali sia sul fronte dello sviluppo delle masse intermedie, sia sul fronte del risultato economico, seppure quest'ultimo si sia attestato a livelli inferiori rispetto a quelli registrati nel 2007. Il conseguimento di positivi risultati gestionali è avvenuto in un quadro complessivo che ha mostrato, anche in ambito locale, segnali di progressivo rallentamento dell'attività economica, i cui effetti si sono riflessi sulla *performance* reddituale aziendale.

L'ampliamento dell'area operativa è avvenuto sia per "linee interne", sia per "linee esterne". Con la crescita per "linee interne" la Banca ha colto l'obiettivo, previsto dalla strategia dimensionale, di confermare la propria espansione in territorio bresciano. Nel mese di marzo è stato, infatti, avviato il nuovo sportello di Coccaglio, il terzo in provincia di Brescia, dopo Palazzolo sull'Oglio (2006) e Chiari (2007). Nel mese di luglio, invece, ha trovato compimento la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo (crescita per "linee esterne"). I primi contatti con la consorella erano stati avviati nel novembre 2007. L'*iter* è proseguito con l'approvazione da parte del Consiglio d'amministrazione, in data 21 gennaio 2008, del Progetto di fusione. L'ottenimento dall'Organo di Vigilanza del benestare all'operazione, l'approvazione del Progetto di fusione da parte delle Assemblee straordinarie dei soci (24 maggio 2008) e la stipula dell'atto di fusione, avvenuta in data 19 luglio 2008, hanno rappresentato le ultime tappe del complesso *iter* procedurale. Dopo l'integrazione, la Banca ha posto in essere alcune attività su diversi fronti, con l'obiettivo di giungere al totale allineamento delle prassi operative. Essa, inoltre, si è dedicata allo sviluppo delle relazioni commerciali con la clientela acquisita a seguito della fusione e

all'individuazione della clientela potenziale con la quale avviare contatti in vista dell'acensione di nuovi rapporti bancari. Tali attività sono favorite dal fatto che il bacino di utenza della città di Bergamo e dei comuni limitrofi offre significative opportunità di sviluppo dell'operatività della Banca.

La Banca è oggi presente in più sistemi locali. In alcuni casi, essa si trova a operare in contesti in cui sono insediate anche altre Banche di Credito Cooperativo. La grande sfida che oggi la Banca deve affrontare è quella di evitare che lo sviluppo territoriale e dimensionale possa provocare uno snaturamento della missione originaria.

Con riferimento al fenomeno del progressivo ampliamento delle dimensioni aziendali, occorre notare che la dimensione non rappresenta un fattore di successo in sé; il successo è invece decretato dal modo in cui la Banca si posiziona sul mercato, compie le scelte strategiche, mantiene e potenzia i propri punti di forza, persegue costantemente un forte orientamento al cliente, valorizza il proprio patrimonio immateriale costituito dalla propria identità di banca differente.

L'accrescimento della rete e delle dimensioni aziendali e l'introduzione di rilevanti novità normative e regolamentari hanno inevitabilmente generato maggiori complessità gestionali. Il diversificarsi dei fattori potenziali di rischio, gli effetti moltiplicativi generati dal loro interagire, l'esigenza di percepire tempestivamente e governare attivamente i cambiamenti che investono i mercati di riferimento sono tutti fenomeni che hanno spinto la Banca a procedere a una rivisitazione degli assetti organizzativi aziendali. Ciò si è tradotto, sostanzialmente, in una nuova impostazione delle unità organizzative deputate all'indirizzo, al coordinamento e al controllo della rete distributiva. È stata creata un'apposita area, l'Area Distribuzione, che ha assorbito le competenze delle due precedenti Aree Territoriali, ed è stato incardinato il nuovo Ufficio supporto rete distributiva. Anche l'Ufficio crediti è stato oggetto di profonda revisione con l'obiettivo fondamentale di ridurre i tempi di erogazione dei finanziamenti alla clientela. Sul fronte dei controlli, in corso d'anno si è proceduto all'istituzione della funzione *Compliance*, alla quale è stato affidato il compito di presidiare il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio d'incorrere in sanzioni, perdite o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione. Sempre in corso d'anno, è stato dato avvio al processo ICAAP, processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi insiti nello svolgimento dell'attività di impresa bancaria. Il processo è particolarmente complesso. Esso comprende, infatti, diverse fasi e coinvolge l'intera Banca, a tutti i livelli: dal Consiglio di amministrazione alle diverse unità organizzative. Con l'attivazione di tale processo, che peraltro prevede un confronto diretto e costante con l'Organo di Vigilanza, s'intende rafforzare i meccanismi volti a presidiare con crescente consapevolezza i rischi e salvaguardare l'integrità complessiva della Banca. La consapevole gestione dei rischi e il rispetto sostanziale delle norme costituiscono presupposti irrinunciabili per lo sviluppo sostenibile della Banca e per la capacità della stessa di affrontare in modo adeguato le sfide poste dal mercato. Al riguardo è opportuno rimarcare che la Banca ha sempre ben presente il criterio fondamentale della "sana e prudente gestione". Per "sana gestione" s'intende il raggiungimento di una redditività compatibile col livello di rischio ritenuto sostenibile. Per "prudente gestione" s'intende, invece, l'orientamento a minimizzare i rischi assunti nell'ambito delle varie attività aziendali.

Il tutto deve essere collocato in una particolare dimensione dato che la Banca è un'impresa cooperativa, a mutualità prevalente, locale, inserita in un sistema. Di qui il particolare valore che assume il profilo dell'identità aziendale. Su questo versante, è opportuno evidenziare che nel corso del 2008 è proseguito l'impegno della Banca di approfondire e diffondere, a tutti i livelli, i principi e i valori della cooperazione di credito. Il percorso formativo "*CooperniCo, formazione identitaria del Credito Cooperativo*", avviato nel 2007 col coinvolgimento degli amministratori e dei sindaci della Banca, è proseguito nel 2008 interessando i responsabili delle unità organizzative di sede e i responsabili delle filiali, cioè i soggetti che costituiscono lo snodo fondamentale del funzionamento organizzativo e del presidio territoriale. Nel corso del 2009, l'attività formativa verrà capillarmente estesa anche al resto del personale della Banca. Fra gli scopi della Banca vi è quello "*di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca*". Al riguardo, costante è risultata, nel corso del 2008, la tensione verso il miglioramento del complessivo sistema d'offerta della Banca, sistema inteso sia come gamma, qualità e convenienza dei servizi/prodotti, sia come qualità dell'assistenza e della consulenza offerte alla clientela. Le conseguenze della difficile situazione economico-finanziaria che si è venuta a creare a livello internazionale si stanno ripercuotendo, inevitabilmente, anche sul tessuto produttivo e sociale delle aree in cui si trova a operare la Banca. Ciò spinge la Banca a valorizzare ulteriormente il proprio ruolo istituzionale, favorendo l'accesso al credito sia alle realtà produttive in grado di elaborare progetti imprenditoriali sostenibili, sia alle fasce sociali più deboli. La Banca, inoltre, sta mettendo a disposizione il meglio delle competenze professionali di cui dispone per consentire ai risparmiatori di fronteggiare adeguatamente i crescenti rischi che stanno caratterizzando i mercati finanziari.

Da ultimo, anche nel 2008 la Banca non ha mancato di fornire il proprio apporto al rafforzamento del Sistema a Rete del Credito Cooperativo. Per operare in contesti turbolenti e ipercompetitivi, per essere in grado di diventare un sicuro punto di riferimento per i propri soci e per le comunità locali, la Banca deve poter contare su una rete solida, efficiente, coesa. La Banca è parte integrante di un Sistema che si sta progressivamente evolvendo con un unico, grande obiettivo: il consolidamento della coesione. Un'importante tappa di questo processo evolutivo deve essere individuata nella costituzione, avvenuta nel luglio 2008, del Fondo di Garanzia Istituzionale, un istituto che si propone, da un lato, di prevenire situazioni di crisi aziendale; dall'altro, di salvaguardare, in caso di necessità, la liquidità e la solvibilità delle singole BCC. Il nuovo istituto, che completerà la protezione offerta dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, è reso ancora più utile e necessario dalle crescenti incertezze che caratterizzano i nostri tempi, tempi in cui il mancato governo, a livello globale, della complessità e dell'interdipendenza sta producendo effetti dirompenti.

IL BILANCIO ECONOMICO

IL CONTESTO MACROECONOMICO

L'economia mondiale

La crisi che dall'estate del 2007 ha investito i mercati finanziari internazionali, aggravatasi nel settembre scorso dopo il fallimento della *Lehman Brothers*, coi conseguenti problemi di liquidità sui mercati interbancari e il crollo delle quotazioni azionarie, si sta ripercuotendo sull'attività economica internazionale. L'economia mondiale ha registrato un progressivo deterioramento dell'attività nel corso dell'anno, risentendo della forte caduta dei prezzi delle attività finanziarie, della riduzione della disponibilità di credito, del peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese.

Negli Stati Uniti l'attività economica si è progressivamente indebolita nel corso dell'anno, mentre le pressioni inflazionistiche si sono attenuate. Nel quarto trimestre del 2008 si è registrata una contrazione del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali pari al 3,8 per cento in ragione d'anno, contro un'espansione dello 0,6 per cento nel corso del 2007. Le cause sono da ricercare nell'andamento negativo della spesa per consumi, nella caduta del mercato immobiliare e nella debolezza degli investimenti in attrezzature e *software*.

In Giappone la situazione economica è progressivamente peggiorata nel corso dell'anno, a seguito del ristagno della domanda interna e del rallentamento delle esportazioni. Nel terzo trimestre il PIL in termini reali è sceso su base annua dell'1,8 per cento (+ 2,1 per cento nel corso del 2007).

In Cina la crescita del PIL nel terzo trimestre è scesa al 6,8 per cento su base d'anno (dal 9,0 e dal 10,1 per cento, rispettivamente, del terzo e secondo trimestre). Il ristagno della domanda estera, l'effetto ritardato delle politiche macroeconomiche restrittive attuate nella prima metà dell'anno e il rallentamento del settore delle costruzioni sono stati i principali fattori.

La congiuntura nell'area dell'Euro

Anche nell'area dell'Euro l'attività economica ha subito un progressivo indebolimento nel corso dell'anno. Nel quarto trimestre il PIL dell'area ha fatto registrare una flessione dello 0,6 per cento in termini reali su base annua, confermando il dato del terzo trimestre. Gli investimenti sono calati ovunque, in misura particolarmente accentuata nel settore delle costruzioni, risentendo dell'andamento negativo del settore immobiliare.

I rischi per la crescita economica sono connessi principalmente alla possibilità di un maggiore impatto sull'economia reale delle turbolenze nei mercati finanziari, nonché ai timori di spinte protezionistiche e a eventuali sviluppi disordinati legati agli squilibri mondiali.

Il tasso di inflazione al consumo annualizzato ha avuto da luglio una flessione significativa: a dicembre è stato pari all'1,6 per cento, dopo il 2,1 di novembre e il 3,2 di ottobre. Il netto calo dell'inflazione complessiva osservato dall'estate riflette in gran parte il marcato arretramento dei prezzi internazionali delle materie prime negli ultimi mesi, che ha più che compensato l'impatto del brusco rialzo del costo del lavoro per unità di prodotto nella prima metà dell'anno.

La congiuntura in Italia

Nel 2008 la congiuntura italiana ha registrato un ulteriore peggioramento che delinea l'intensificazione della fase ciclica recessiva iniziata nella seconda metà del 2007. Nel secondo (-0,6 per cento), terzo (-0,6 per cento) e quarto trimestre dell'anno (-1,6 per

cento) il PIL ha segnato tre flessioni congiunturali consecutive. La produzione industriale ha avuto in novembre una flessione del 9,7 per cento su ottobre, quando vi era stata una contrazione del 6,9 per cento su settembre (dati destagionalizzati).

Fra luglio e ottobre 2008 la diminuzione dei prezzi delle materie prime ha prodotto una contrazione dell'inflazione al consumo dal 3,5 per cento di ottobre fino al 2,7 per cento di novembre e al 2,2 per cento di dicembre.

Con riguardo al mercato del lavoro, si rileva che la recessione in corso ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni occupazionali: fra il secondo trimestre 2007 e il terzo trimestre del 2008 i disoccupati sono aumentati di 190 mila unità (+12,7 per cento). Il tasso di disoccupazione è pari nella media nazionale al 6,7 per cento della forza lavoro.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea

Con riguardo, infine, alla politica monetaria, nella seconda parte del 2008 la BCE ha ridotto per tre volte i tassi di riferimento; nelle riunioni del 15 gennaio e del 5 marzo 2009 la BCE ha ulteriormente ridotto, di 100 punti base, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, fino all'attuale 1,50 per cento.

La decisione di ridurre ripetutamente i tassi di riferimento si basa sui dati economici e sui risultati delle indagini congiunturali, che danno chiara riprova di un significativo rallentamento in atto nell'economia dell'area dell'Euro, connesso soprattutto agli effetti dell'acuirsi e del diffondersi delle turbolenze finanziarie, in un contesto di incertezza definito dalla BCE "eccezionalmente elevato".

IL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

L'evoluzione strutturale

È proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC/CR: alla fine del 3° trimestre 2008 si registrano 438 banche (pari al 54,3 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.044 sportelli (pari all'11,9 per cento del sistema bancario). Gli sportelli BCC/CR sono ora diffusi in 98 province e 2.589 comuni. Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,7 per cento, misura leggermente inferiore alla crescita registrata per il resto del sistema bancario (+ 5,2 per cento). A settembre 2008 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 507 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2008 a 925.967 unità, con un incremento annuo del 7,1 per cento. Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammontava, a settembre, a 1.575.651, con un incremento annuo del 2,5 per cento, mentre il sistema bancario registra un incremento minore (+ 0,9 per cento).

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+ 4,4 per cento), a fronte di una riduzione registrata nell'insieme delle altre banche (- 0,7 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 30.112 unità; a essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2008 si è assistito a un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta dalle BCC/CR, soprattutto con riguardo alla funzione di finanziamento. Le quote delle BCC/CR nel mercato del credito alla clientela residente in Italia sono ulteriormente cresciute, dal 7 per cento di fine 2007 al 7,4 per cento di novembre 2008, mentre quelle relative al mercato della raccolta hanno subito una leggera contrazione, dal 9,1 all'8,9 per cento. Ciò potrebbe essere spiegato, come rilevato dalla Banca d'Italia, tenendo presente che "molte banche e gruppi bancari hanno incrementato la raccolta soprattutto attraverso emissioni obbligazionarie collocate presso altre banche", fenomeno pressoché estraneo alle BCC-CR e che il forte deflusso di risparmio dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali si è rivolto "probabilmente a favore di forme più liquide e meno rischiose d'investimento".

Con riguardo all'attività di finanziamento, si evidenzia che gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a novembre a 114.742 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 10,3 per cento, superiore di oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+ 3,4 per cento). Considerando nell'aggregato anche i crediti cartolarizzati, il sistema bancario fa registrare un tasso di crescita degli impieghi dell'8,7 per cento annuo a novembre 2008. Per fine 2008 si stima che lo *stock* complessivo di impieghi a clientela abbia superato i 117 miliardi di euro. Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nel corso dell'anno la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 15,8 per cento, oltre il doppio di quanto rilevato in media nel sistema (+ 7,3 per cento). La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela era pari a novembre 2008 al 6,3 per cento (6 per cento a fine 2007). Con riguardo

all'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore - imprese artigiane e altre imprese minori - si rileva un tasso di crescita annuo significativamente superiore alla media di sistema; a novembre 2008 la quota BCC nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 21,8 per cento per le imprese artigiane e al 16,3 per cento per le altre imprese minori, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (a dicembre 2007 la quota di mercato BCC/CR in questi segmenti era rispettivamente pari al 20,9 e al 15,5 per cento). Per quanto concerne, in particolare, il credito alle imprese artigiane, si rileva un incremento annuo dei finanziamenti erogati a questo segmento pari al 3,3 per cento nel corso del 2008, contro una diminuzione dell'1,3 per cento del sistema bancario complessivo. Significativo è risultato, infine, il *trend* di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: + 7,5 per cento annuo a novembre 2008 contro la sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+ 0,2 per cento). A novembre 2008 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari al 9,1 per cento (8,6 per cento a fine 2007).

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi di alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella Categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

La raccolta complessiva delle BCC si è sviluppata negli ultimi dodici mesi a un tasso significativo (+ 12,3 per cento), pressoché in linea con la media rilevata nel sistema bancario se escludiamo le emissioni obbligazionarie che, nelle altre banche, sono state in gran parte riacquistate da altri istituti di credito. L'aggregato "Depositi, PCT e Obbligazioni" era pari alla fine di novembre 2008 a 133.575 milioni di euro e si stima che approssimi quota 136 miliardi di euro a fine anno. È proseguita la tendenza a un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista", in particolare delle emissioni obbligazionarie e dei pronti contro termine.

La raccolta indiretta delle BCC-CR, si è incrementata su base d'anno del 7 per cento, in linea col sistema bancario complessivo. La quota di mercato della Categoria in tale comparto è stabile all'1,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a novembre 2008 l'aggregato "Capitale e Riserve" ammontava per le BCC a 17.166 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo dell'8,9 per cento. Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a dicembre 2007 si attestava in media al 15,3 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,5 per cento).

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del 1° semestre del 2008 emerge un buon incremento annuo del margine di interesse delle BCC (+ 14,7 per cento contro il + 11,6 per cento del sistema bancario complessivo) e del margine di intermediazione (+ 8,9 per cento contro il - 3,8 per cento della media di sistema), nonostante una sensibile decelerazione nella crescita rispetto al precedente esercizio. Si rileva, parallelamente, una forte crescita delle spese amministrative (+ 18,3 per cento), soprattutto nella componente delle spese per il personale (+ 21,3 per

cento), superiore alla media del sistema bancario (rispettivamente + 9,9 per cento e + 4,6 per cento). L'utile d'esercizio risulta in calo sia per le BCC (- 14,3 per cento) che, in misura più consistente, per il sistema bancario complessivo (- 25,5 per cento).

Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo

Il profilo multiforme della mutualità - La nuova normativa in materia di revisione cooperativa, l'attenzione delle autorità di Governo e di Vigilanza alla coerenza della *governance* coi principi di mutualità, la posizione assunta lo scorso aprile dalla Commissione Europea in materia di fiscalità, impongono di affrontare secondo un'ottica strategica e operativa tre linee di lavoro caratterizzanti per lo sviluppo coerente delle BCC:

- una concezione e un'interpretazione più avanzate, concrete e innovative, della *mutualità interna* (quella tra e con i soci);
- l'elaborazione di nuove forme e l'impiego di maggiori energie nelle relazioni con i territori (*mutualità esterna*);
- un'evoluzione delle forme della *mutualità di rete* perché si realizzi una sussidiarietà sempre più efficiente.

La mutualità è una caratteristica distintiva, qualificante e irrinunciabile delle BCC. Essa non soltanto ne permea l'identità, ma ne garantisce la competitività sul mercato, conferendo un "plus" alla connotazione di "banca del territorio".

Secondo l'ultimo *Rapporto sul Sistema Finanziario Italiano* elaborato dalla Fondazione Rosselli, la banca locale è caratterizzata fondamentalmente da quattro connotati:

1. il radicamento territoriale;
2. l'intensità della relazione col territorio di insediamento;
3. la qualità del supporto offerto agli operatori economici;
4. un'organizzazione operativa e gestionale tale da garantire che i centri decisionali siano collocati nelle aree di insediamento. In particolare, la responsabilità di concedere il credito sia non solo "sul territorio" con la rete degli sportelli, ma anche e soprattutto "nel territorio" attraverso la conoscenza della realtà socio-economica e le relazioni privilegiate con le categorie produttive locali.

I positivi risultati delle banche locali sono legati precisamente a questi quattro connotati distintivi. In particolare:

- il radicamento nel territorio genera una fitta rete di relazioni in grado di assicurare alcuni vantaggi nella conoscenza dei richiedenti e sull'uso che questi intendono fare dei fondi;
- il legame profondo con le comunità produce anche effetti sulla raccolta che risulta più stabile, con ricadute positive sulla leva finanziaria.

La mutualità interna: il primato del socio - La mutualità prevalente è fattore discriminante di "meritevolezza". Lo confermano i provvedimenti in materia di revisione della disciplina nazionale sulla fiscalità cooperativa assunti dal Governo e la presa di posizione dell'aprile 2008 della Commissione Europea. Ma la mutualità non può essere soltanto quella che si misura sulla base del rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e della condizione della prevalenza operativa a favore dei soci. L'impegno delle BCC è quello di interpretare la mutualità "di sostanza", migliorando ulteriormente lo scambio mutualistico nelle sue molteplici manifestazioni, il reale livello di partecipazione e coinvolgimento dei

soci nella vita sociale. I soci del "sistema BCC" si avvicinano a raggiungere la significativa quota di un milione. Sono cresciuti del 153 per cento negli ultimi 15 anni. Nell'ultimo *Bilancio Sociale e di Missione del Credito Cooperativo* è stato misurato che le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali assicurano concreti vantaggi ai loro soci.

La mutualità esterna: nuove forme e maggiori energie nelle relazioni coi territori - Banche mutualistiche del territorio, in un Paese come l'Italia, possono promuovere culturalmente e tradurre pragmaticamente una concezione della crescita locale valutata non su tradizionali indicatori, come il Prodotto interno lordo, ma su parametri capaci di misurare in maniera più attendibile il benessere delle comunità. Cresce nelle BCC la coscienza che non si può non partecipare e non investire in infrastrutture, nello sviluppo della conoscenza, nella costruzione di reti di impresa, nell'alleanza con le categorie professionali. Cresce la consapevolezza che il benessere intergenerazionale va preparato nel presente, investendo su tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta: la prevenzione e la cura della salute, la salvaguardia dell'ambiente e la promozione dell'energia pulita, la cura dei bambini e degli anziani, la valorizzazione dei "saperi" tradizionali e altro ancora. Per questa ragione la politica delle BCC è stata quella di passare da programmi di intervento puntuali a vere e proprie politiche di sviluppo integrale, in cooperazione con le energie vive e sane del territorio. Programmare la crescita della banca cooperativa e lo sviluppo del territorio sono un unico processo. Non ci può essere l'uno senza l'altro. Perché è dallo sviluppo del territorio che deriva lo sviluppo della banca del territorio.

La mutualità di rete: l'obiettivo di una sussidiarietà efficiente - Fin dalle origini, la formula organizzativa scelta dal credito mutualistico ha fatto affidamento sullo sviluppo del metodo cooperativo. Tale esigenza, nell'attuale contesto competitivo e di mercato, risulta ulteriormente amplificata. È soltanto "facendo rete" - e una rete potenzialmente sempre più ampia e robusta - che le BCC possono mantenere la propria autonomia e il proprio radicamento sul territorio. È soltanto facendo affidamento sulla sussidiarietà di sistema, realizzata attraverso i supporti offerti dalle strutture di categoria, che si garantisce anche alle piccole banche di ottemperare, senza soccombere, ai nuovi obblighi regolamentari. È soltanto componendo le forze, che si può contare sull'ottenimento delle necessarie economie di scala e di gamma. Anche la "mutualità di rete" richiede oggi di essere interpretata in modo innovativo. In particolare, come ulteriore, efficace strumento di declinazione del principio di *proporzionalità*. Risultati positivi sono stati raggiunti, ad esempio, rispetto agli onerosi processi di adeguamento normativo, la cui declinazione è stata sviluppata nell'ambito di progetti nazionali coordinati da Federcasse. Tali lavori hanno consentito di assicurare l'uniformità metodologica e applicativa auspicata dalle Autorità di settore e la valorizzazione dei diversi contributi e delle esperienze delle singole Federazioni locali, dei Centri Servizi e delle banche della categoria. La sussidiarietà di rete, come ricordato, è vitale anche sul piano del confronto di mercato. E, a questo riguardo, è importante continuare a lavorare per raggiungere significative sinergie nel comparto imprenditoriale del Credito Cooperativo.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) si presenta come una straordinaria opportunità di rafforzamento della rete e di potenziamento della sua efficienza ed efficacia. Uno strumento concepito e realizzato secondo una visione e una metodologia mutualistiche. Il FGI è stato costituito lo scorso 25 luglio dalle 15 Federazioni Locali, come prima tappa fondamentale del percorso che sta portando al

riconoscimento formale da parte della Banca d'Italia. A oggi vi ha aderito la stragrande maggioranza delle BCC-CR. Si tratta di una delle più importanti tappe del processo di rafforzamento del "sistema a rete" basato sui principi dell'autonomia e della coesione delle sue diverse componenti e di una importante, forse "storica", conquista che contribuisce in maniera determinante a rendere ulteriormente moderno e innovativo il Credito Cooperativo italiano. Con il FGI si mette a frutto una lunga e positiva esperienza di gestione della nostra rete di sicurezza, finora costituita dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), che insieme rappresentano un già rilevante e originale impegno delle BCC a tutela dei soci e della clientela. Il nuovo Fondo assorbirà l'attività di prevenzione del FGD e, a regime, la funzione di garanzia degli obbligazionisti propria del FGO. L'impegno ha dato in questi anni indubbi frutti, accrescendo la reputazione e la solidità del Credito Cooperativo. Con il FGI, oggi, si può ottenere quello che non si è potuto conseguire coi due Fondi pre-esistenti. Ovvero il riconoscimento della rete di sicurezza a fini regolamentari. Senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti. Ma con il beneficio che l'entrata in funzione del FGI consentirà di applicare alle singole BCC-CR alcune previsioni di Vigilanza che tendono a ridurre il peso dei requisiti prudenziali. Alle BCC aderenti al nuovo Fondo verrà applicata una ponderazione nulla rispetto alle esposizioni interbancarie interne al *network* ai fini del calcolo del coefficiente di capitale di Basilea2, riducendo - a parità di altre condizioni - il requisito sul rischio di credito. L'insieme di tali elementi configura uno scenario innovativo che porterà a ridisegnare il processo della gestione finanziaria delle BCC e delle banche di secondo livello secondo l'ottica di una vera e propria "finanza di sistema", più orientata al mercato e certamente più aderente alle esigenze della clientela e delle comunità locali di riferimento. Il FGI sarà, dunque, anche un acceleratore delle sinergie.

LA GESTIONE DELLA BANCA

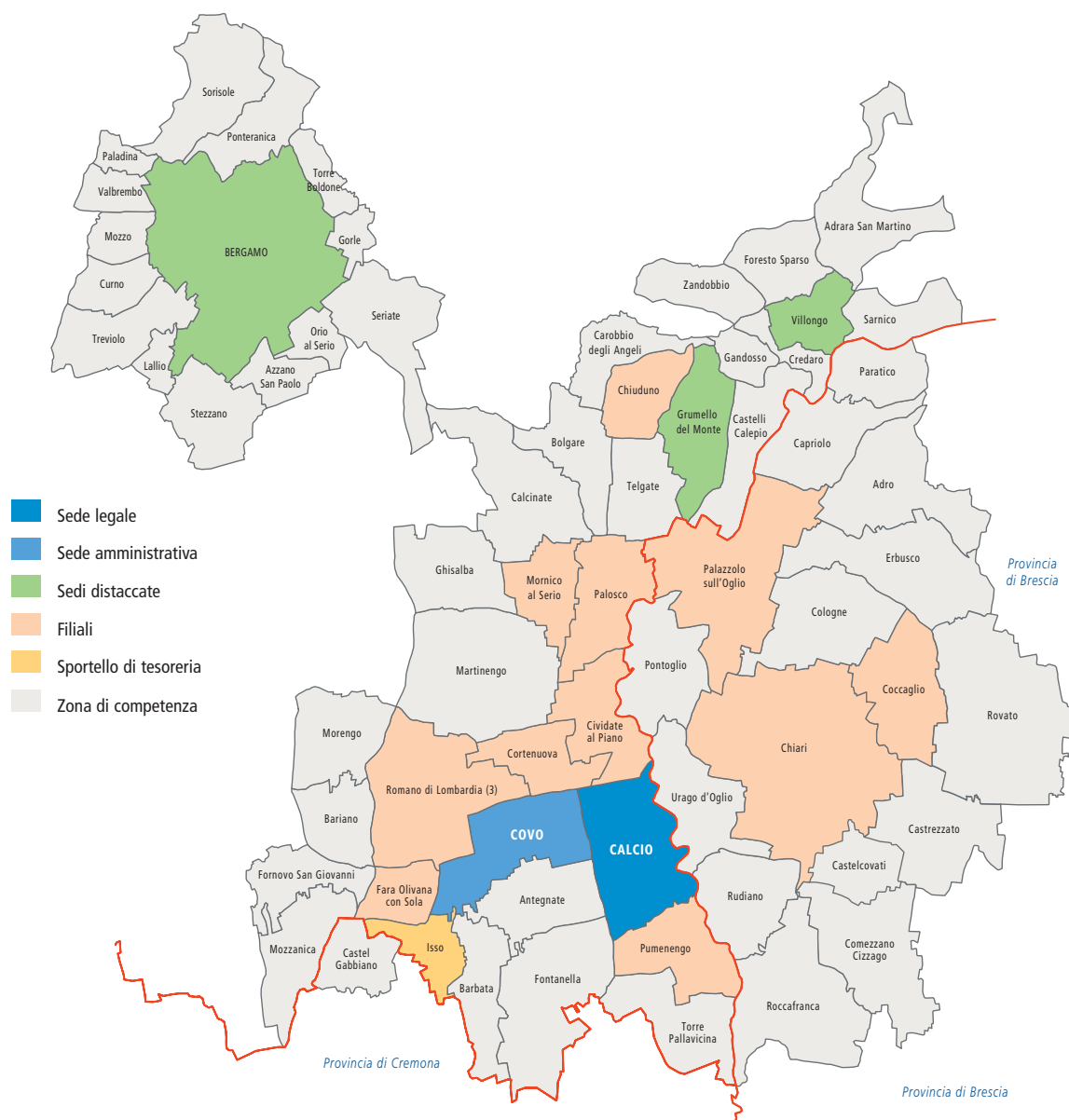
Il contesto ambientale

Nel corso del 2008 è proseguito lo sviluppo territoriale della Banca con l'apertura, avvenuta nel mese di marzo, della nuova filiale di Coccaglio. Nel mese di luglio è avvenuta, invece, l'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo con un unico sportello insediato nel capoluogo.

I due eventi hanno determinato una significativa espansione dell'area operativa della Banca. Al 31 dicembre 2008, la Banca operava con 18 sportelli ordinari - 15 localizzati in provincia di Bergamo e 3 localizzati in provincia di Brescia (Palazzolo sull'Oglio, Chiari e Coccaglio) - e 1 sportello di tesoreria. Gli sportelli sono insediati in un ambito territoriale che comprende ben 66 comuni con una popolazione di oltre 500mila abitanti. Alla fine dell'anno precedente, l'area operativa della Banca comprendeva 50 comuni con una popolazione di oltre 260mila abitanti.

La struttura economica dell'area territoriale in cui opera la Banca è evidenziata dai seguenti dati:

- ammontare reddito disponibile delle famiglie: 8.340 mln di euro (dato 2004);
- numero unità economiche locali: 56.427 (dato 2007);
- numero sportelli bancari a piena operatività: 400 (dato 2008).



Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici

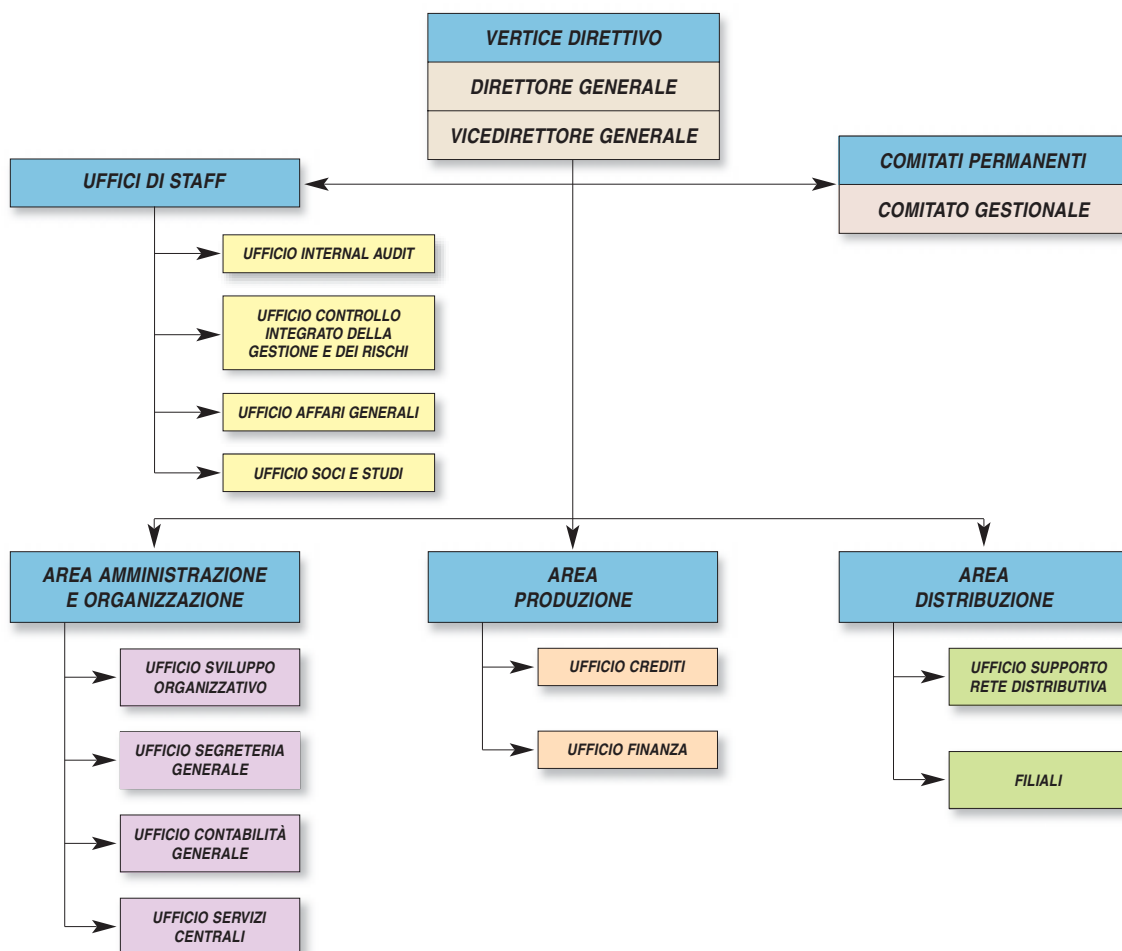
COMUNI	Abitanti (2007)	Reddito disponibile famiglie (2004) mgl. di euro	Unità economiche locali (2007)	Sportelli bancari (2008)	
				N.	Sportelli altre B.C.C.
BERGAMO	115.781	2.553.411	15.947	119	Sorisole - Pompiano e Franciacorta Caravaggio - Treviglio - Bergamasca
CALCIO	5.161	71.254	554	2	
CHIARI	18.363	319.248	1.987	19	Pompiano e F. - Borgo S. Giacomo
CHIUDUNO	5.501	76.889	595	4	
CIVIDATE AL PIANO	5.149	82.218	402	3	
COCCAGLIO	8.144	115.152	871	5	Pompiano e Franciacorta
CORTENUOVA	1.867	23.746	311	1	
COVO	3.861	49.830	472	1	
FARA OLIVANA CON SOLA	1.243	15.480	135	2	Mozzanica
GRUMELLO DEL MONTE	7.096	114.411	1.001	9	Brescia
MORNICO AL SERIO	2.721	35.738	344	2	
PALAZZOLO SULL'OGLIO	18.917	313.763	2.027	18	Brescia - Pompiano e Franciacorta
PALOSCO	5.633	74.354	576	4	Pompiano e Franciacorta
PUMENENGO	1.617	20.394	169	1	
ROMANO DI LOMBARDIA	17.803	157.667	1.827	16	
VILLONGO	7.356	103.535	722	5	
Comuni Sportelli BCC (A)	226.213	4.127.090	27.940	211	
ADRARA SAN MARTINO	2.072	25.496	272	1	
ADRO	7.000	102.504	701	5	Basso Sebino
ANTEGNATE	2.942	47.943	324	2	Caravaggio
AZZANO SAN PAOLO	7.554	115.123	767	5	Bergamasca
BARBATA	682	7.530	92	1	
BARIANO	4.258	68.412	333	2	Orobica
BOLGARE	5.139	63.306	460	4	Ghisalba
CALCINATE	5.606	75.685	642	6	Orobica - Pompiano e Franciacorta
CAPRIOLO	8.918	131.277	1.036	5	Basso Sebino
CAROBBIO DEGLI ANGELI	4.350	53.733	333	2	
CASTEL GABBIANO	456	4.114	42	0	
CASTELCOVATI	6.455	69.011	570	2	Pompiano e Franciacorta
CASTELLI CALEPIO	9.636	154.061	1.016	7	Basso Sebino
CASTREZZATO	6.577	72.600	654	3	Pompiano e Franciacorta
COLOGNE	7.428	107.634	681	3	Brescia
COMEZZANO - CIZZAGO	3.450	33.549	293	2	
CREDARO	3.127	40.486	352	2	Basso Sebino
CURNO	7.679	140.502	1.088	8	Pompiano e Franciacorta
ERBUSCO	8.190	119.831	1.217	6	Brescia - Basso Sebino
FONTANELLA AL PIANO	4.006	54.928	431	3	Caravaggio
FORESTO SPARSO	3.053	40.468	274	1	
FORNOVO SAN GIOVANNI	3.131	44.244	328	1	Caravaggio
GANDOSSO	1.478	18.266	100	0	
GHISALBA	5.610	67.889	578	2	Ghisalba
GORLE	6.163	84.249	604	3	
ISSO	665	9.299	157	0	
LALLIO	4.060	59.868	392	4	Sorisole
MARTINENGO	9.506	121.590	1.017	6	Ghisalba - Orobica
MORENGO	2.604	26.984	211	1	Orobica
MOZZANICA	4.427	61.973	406	2	Mozzanica
MOZZO	7.282	114.363	597	4	Caravaggio
ORIO AL SERIO	1.679	24.426	475	3	
PALADINA	3.765	62.443	236	2	
PARATICO	4.267	63.597	527	3	
PONTERANICA	6.755	143.321	463	5	Sorisole
PONTOGLIO	6.719	93.470	606	3	Brescia
ROCCAFRANCA	4.519	51.698	457	2	Pompiano e F. - Borgo San Giacomo
ROVATO	16.756	254.899	2.005	21	Pompiano e Franciacorta
RUDIANO	5.375	68.895	509	2	Pompiano e Franciacorta
SARNICO	6.228	131.438	860	8	Basso Sebino
SERiate	22.844	326.902	1.644	14	Ghisalba - Pompiano e Franciacorta
SORISOLE	8.849	161.242	633	5	Sorisole
STEZZANO	12.146	165.914	832	6	Bergamasca
TELGATE	4.706	63.035	567	4	Pompiano e Franciacorta
TORRE BOLDONE	8.168	159.821	592	5	Bergamasca
TORRE PALLAVICINA	1.118	9.040	135	1	Caravaggio
TREVIOLIO	9.950	152.920	1.062	6	Treviglio
URAGO D'OGLIO	3.766	49.697	391	2	Pompiano e Franciacorta
VALBREMBO	3.564	61.797	331	3	
ZANDOBBIO	2.565	31.523	194	1	
Altri Comuni (B)	287.243	4.212.996	28.487	189	
TOTALI (A+B)	513.456	8.340.086	56.427	400	

Gli assetti organizzativi e il personale

In contesti competitivi caratterizzati da forti elementi di discontinuità e complessità, la Banca ha dedicato grande attenzione alla costante verifica e al progressivo miglioramento di due fattori cruciali: gli assetti organizzativi e il personale. Assetti organizzativi intesi come insieme di strutture formali, sistemi d'integrazione, procedure, manuali di organizzazione, ruoli, circuiti di comunicazione. Personale inteso come quantità e qualità delle persone, formazione, motivazione, incentivazione, sviluppo, professionalità.

Nel corso del 2008 la Banca ha posto in essere molteplici iniziative volte a presidiare adeguatamente i diversi profili poc'anzi menzionati. Tali iniziative hanno avuto un orientamento ben preciso: indirizzare la cultura aziendale verso un modello manageriale-imprenditoriale caratterizzato da una particolare enfasi su "competenze" e "obiettivi". A monte di questo approccio è stata posta, tuttavia, la forte sensibilizzazione sulla necessità di promuovere e valorizzare l'identità cooperativa, a tutti i livelli: dai responsabili di sede e di rete agli specialisti, agli operatori di linea.

Assetti organizzativi - Sul fronte organizzativo, si segnala che nel corso del 2008 la Banca ha posto in essere una ridefinizione della struttura organizzativa con l'obiettivo di proseguire il percorso evolutivo teso ad accrescere l'orientamento al mercato di tutta la struttura aziendale e a migliorare il livello della qualità dei servizi erogati ai soci e



Responsabili unità organizzative al 31 dicembre 2008

VERTICE DIRETTIVO

Direttore generale	TARANTINO Renzo
Vicedirettore generale	MAZZOTTI Gianfranco

UFFICI DI STAFF

Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi	PALETTA Riccardo
Ufficio internal audit	Le attività dell'Ufficio sono esternalizzate alla FLBCC Referente Banca: PALETTA Riccardo
Ufficio affari generali	SCHIVARDI Mariangela
Ufficio soci e studi	AGLIONI Carlo

AREA AMMINISTRAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Responsabile: BRAMBILLA Maria Cristina

Ufficio segreteria generale	VEZZOLI Roberta
Ufficio contabilità generale	VEZZOLI Pier Elia
Ufficio sviluppo organizzativo	BRAMBILLA Maria Cristina
Ufficio servizi centrali	LAMERA Alessandra

AREA PRODUZIONE

Responsabile: MAZZOTTI Gianfranco

Ufficio crediti	BRAMBILLA Maria Cristina
Ufficio finanza	PREVITALI Giovanna

AREA DISTRIBUZIONE

Responsabile: PORTESI Massimo

Ufficio supporto rete distributiva	GROTTA Massimo
Filiale di Bergamo	BARBIERI Giorgio
Filiale di Calcio	ACETI Cristian
Filiale di Chiari	ORIZIO Roberto
Filiale di Chiuduno	PIAZZOLI Matteo
Filiale di Civate al Piano	BARISELLI Mariangelo
Filiale di Coccaglio	FLACCADORI Barbara
Filiale di Cortenuova	FORNARI Giacomo
Filiale di Covo	ANDRINI Lorenzo
Filiale di Fara Olivana con Sola	ASPERTI Mario
Filiale di Grumello del Monte	LAMERA Sergio
Filiale di Mornico al Serio	MOROSINI Federico
Filiale di Palazzolo sull'Oglio	COMINCIOLI Nadia
Filiale di Palosco	SEGHEZZI Marco
Filiale di Pumenengo	LURAGHI Gianpietro
Filiale di Romano di Lombardia (zona Cappuccini)	LANDI Bruno
Filiale di Romano di Lombardia (zona Centro)	FOGLIATA Alessandro
Filiale di Romano di Lombardia (zona Ovest)	ASPERTI Mario
Filiale di Villongo	PAGANARDI Valter

ai clienti. L'intervento di ridefinizione ha riguardato, da un lato, la revisione della funzione aziendale preposta al presidio del processo del credito; dall'altro, la profonda ristrutturazione dell'area commerciale della Banca. Con particolare riferimento al primo aspetto, si evidenzia che si è proceduto alla nomina del nuovo responsabile dell'Ufficio crediti. Contestualmente, è stata impostata la pianificazione di alcuni interventi volti ad adeguare tale unità organizzativa agli aumentati livelli di operatività determinati dal progressivo ampliamento delle dimensioni aziendali. Le misure individuate sono state finalizzate fundamentalmente a ridurre i tempi di erogazione dei finanziamenti alla clientela, con lo scopo di accrescere, per tale via, la capacità competitiva della Banca. Con riferimento invece al secondo aspetto, si è ritenuto opportuno porre in essere la razionalizzazione dell'Area Distribuzione, con la soppressione delle due Aree Territoriali e con l'individuazione di un unico responsabile della predetta Area. All'Area Distribuzione è stato affidato l'importante incarico di dare corso all'attuazione della politica commerciale della Banca, al fine di ottimizzare il rapporto tra due fondamentali profili aziendali: il profilo del conseguimento di adeguati risultati gestionali e il profilo del soddisfacimento delle esigenze dei soci e dei clienti. All'interno dell'Area Distribuzione è stato creato il nuovo Ufficio supporto rete distributiva al quale sono state demandate tutte le attività di carattere operativo e commerciale finalizzate a garantire un efficace ed efficiente funzionamento delle diverse filiali della Banca.

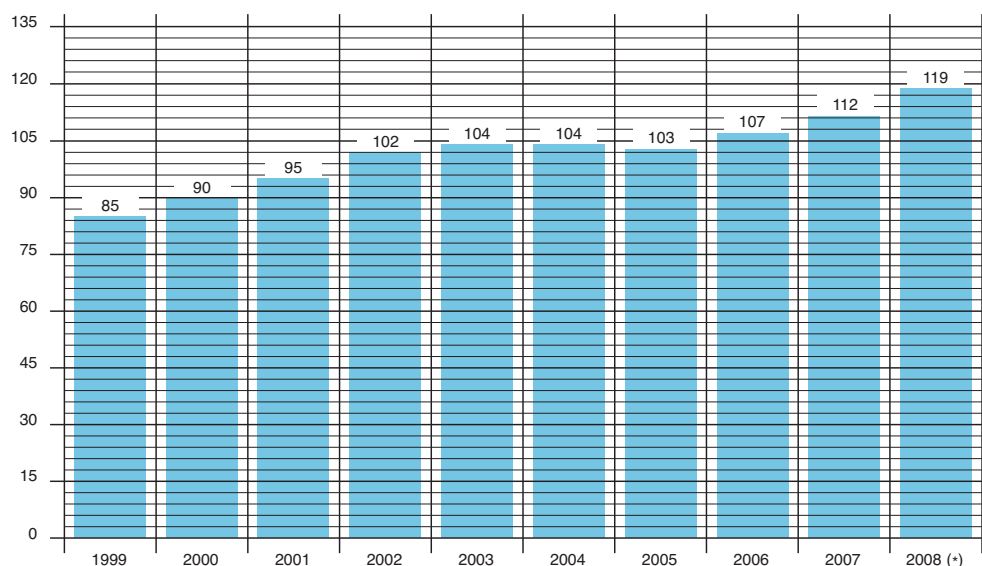
Sul versante organizzativo si segnalano, inoltre, gli interventi posti in essere per allineare gli assetti aziendali a quanto previsto dalle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia. Tali interventi si sono concretizzati nell'istituzione della funzione *Compliance* e nell'introduzione di meccanismi operativi volti a dare piena attuazione al processo ICAAP, processo finalizzato alla determinazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti. In particolare, la funzione *Compliance* è stata chiamata a presidiare il rischio di non conformità alle norme, il quale, in altri termini, è il rischio d'incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi o regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). L'avvio del processo ICAAP, invece, ha richiesto l'elaborazione di un apposito Manuale del processo ICAAP. In tale documento sono state individuate le funzioni aziendali cui compete l'esecuzione delle varie fasi previste dal processo.

Gestione del personale - Sul fronte del personale, si evidenzia che nei primi mesi del 2008 è stato avviato il progetto "Gestione integrata e pianificata del personale", con l'obiettivo di dotare la Banca di un sistema finalizzato a promuovere in tutti i collaboratori comportamenti e prassi operative in linea con gli orientamenti strategici aziendali. Il progetto ha preso avvio con l'elaborazione del Piano formativo 2008, è proseguito con la definizione e la descrizione di tutte le posizioni organizzative e si è concluso con la pianificazione dell'introduzione di un sistema di valutazione delle prestazioni.

Il Piano formativo 2008 ha preso in considerazione diverse aree tematiche: formazione identitaria, formazione manageriale, formazione specialistica.

Con particolare riferimento all'area della formazione identitaria, nel corso del 2008 è stato organizzato e realizzato un percorso formativo specifico per diffondere capillarmente,

DINAMICA PERSONALE BANCARIO



(+) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo

ai differenti livelli della struttura, quelli che costituiscono gli elementi fondamentali dell'essere Banca di Credito Cooperativo: un'impresa bancaria, cooperativa, a mutualità prevalente, locale, inserita in un sistema a rete. Il percorso formativo, denominato "*Cooperni-Co, formazione identitaria del Credito Cooperativo*", è stato realizzato col supporto fondamentale di SEF Consulting, società di formazione del Sistema a Rete del Credito Cooperativo. Esso è stato articolato in differenti tipologie di iniziative rivolte a diverse fasce di destinatari: responsabili di filiale, responsabili di unità organizzative di sede, specialisti, operatori. L'attività formativa dedicata ai responsabili di filiale e di sede si è svolta nel corso del 2008 e ha voluto promuovere, nelle fasce di snodo fondamentale del presidio territoriale e del funzionamento organizzativo, l'adozione di modelli gestionali e di rapporto col mercato fortemente coerenti con lo stile bancario cooperativo in armonia con gli obiettivi d'impresa della Banca. Per gli specialisti e gli operatori nel 2009 verrà attuata un'attività formativa flessibile e integrata costituita da un *workshop* d'aula e da un corso in autoistruzione (cd multimediale) finalizzato a dotare i partecipanti degli elementi di conoscenza di base in materia di Credito Cooperativo.

La promozione e la diffusione all'interno della Banca di una cultura manageriale-imprenditoriale si sono concretizzate mediante la progettazione e la realizzazione di specifiche iniziative formative. Nel corso del 2008, a una risorsa di alto livello della Banca è stata offerta l'opportunità di partecipare al Laboratorio di sviluppo manageriale del Credito Cooperativo denominato "*Ateneo - Scuola manageriale del Credito Cooperativo*". L'iniziativa formativa - promossa dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo in collaborazione con le Federazioni locali e SEF Consulting - è essenzialmente volta a preparare il ricambio generazionale dei quadri manageriali all'interno delle BCC. Ciò poggia sulla volontà di valorizzare le risorse interne al Sistema e di rafforzare la peculiare identità del Credito Cooperativo.

Sempre nel corso del 2008, tutti i responsabili di rete e delle unità organizzative di sede sono stati coinvolti in un percorso formativo modulare denominato "*Come gestire efficacemente gli obiettivi*". Tale percorso, anche in questo caso progettato e realizzato col supporto di SEF Consulting, ha costituito l'elemento qualificante dell'intero Pia-

no formativo 2008 della Banca. Con esso si è inteso favorire il cambiamento culturale necessario alla Banca per fronteggiare adeguatamente le molteplici sfide poste dal complesso contesto competitivo.

Da segnalare, inoltre, la partecipazione di due giovani risorse alla prima edizione del *master post lauream "Banca, Mutualità e Sviluppo"* organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dalla Federazione Lombarda delle BCC d'intesa con la Federazione Italiana delle BCC. I partecipanti hanno avuto la possibilità, da un lato, di acquisire un'approfondita formazione tecnica sull'intermediazione bancaria, sull'economia e gestione delle

aziende, sul diritto della banca e dei mercati finanziari; dall'altro, di focalizzare il tema delle specificità delle BCC (sul piano normativo, economico, storico-valoriale, strategico e organizzativo), integrandone i profili identitari con le caratteristiche proprie delle nuove professionalità bancarie.

L'attività formativa svolta nel 2008 si è concretizzata in altre 61 iniziative formative, così ripartite:

- area credito: 7 iniziative (33 partecipanti);
- area finanza: 12 iniziative (67 partecipanti);
- area controlli: 4 iniziative (5 partecipanti);
- area marketing: 3 iniziative (3 partecipanti);
- area competenze trasversali: 1 iniziativa (2 partecipanti);
- area normative: 12 iniziative (133 partecipanti);
- area manageriale: 4 iniziative (10 partecipanti);
- altre aree specialistiche: 18 iniziative (31 partecipanti).

L'investimento complessivo riguardante tutte le iniziative formative poste in essere nel corso del 2008 è risultato pari a 156mila euro. Gli enti di formazione coinvolti in tale tipologia di attività sono stati i seguenti: Federazione Lombarda delle BCC, SEF Consulting, Iside, SDA Bocconi, ABiformazione, Cegos, Università Cattolica del Sacro Cuore.

Nella parte finale del 2008 è giunta a conclusione l'attività finalizzata a introdurre nel-

PERSONALE BANCARIO
Profilo quali - quantitativo

VOCI	31.12.08		31.12.07	
	valori	incidenza %	valori	incidenza %
GENERE				
Uomini	87	73,1	85	75,9
Donne	32	26,9	27	24,1
Totale	119	100,0	112	100,0
POSIZIONE ORGANIZZATIVA				
Strutture centrali	37	31,1	37	33,0
Rete distributiva	82	68,9	75	67,0
Totale	119	100,0	112	100,0
INQUADRAMENTI				
Dirigenti	5	4,2	3	2,7
Quadri direttivi	28	23,5	26	23,2
Aree professionali	86	72,3	83	74,1
Totale	119	100,0	112	100,0
TITOLI DI STUDIO				
Laurea	22	18,5	23	20,6
Diploma	89	74,8	81	72,3
Licenza media	8	6,7	8	7,1
Totale	119	100,0	112	100,0
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	20	16,8	22	19,6
da 31 a 40 anni	46	38,7	39	34,8
da 41 a 50 anni	38	31,9	39	34,8
oltre 50 anni	15	12,6	12	10,8
Totale	119	100,0	112	100,0
Età media	40,0		38,9	

Esclusi collaboratori ausiliari

la Banca un sistema di valutazione delle prestazioni. Nei primi mesi del 2009 hanno avuto inizio la diffusione capillare dei principi valutativi e la realizzazione delle sessioni di addestramento dei valutatori - responsabili di unità organizzative - all'utilizzo della strumentazione tecnica.

Al 31 dicembre 2008, l'organico della Banca comprendeva 122 collaboratori (119 operatori bancari e 3 ausiliari). La tavola che si presenta contiene informazioni volte a dare sintetica illustrazione del profilo quali-quantitativo del personale bancario dell'azienda (genere - posizione organizzativa - inquadramenti - scolarità - età). Nel corso del 2008 sono entrati a far parte dell'organico 13 nuovi collaboratori (di cui 10 dell'incorporata BCC per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo) e ne sono usciti 6 (di cui 3 della BCC incorporata).

Anche nel 2008 ha trovato applicazione il sistema incentivante, sistema che prevede l'assegnazione di riconoscimenti in forma monetaria alle funzioni aziendali che hanno conseguito gli obiettivi preventivamente fissati.

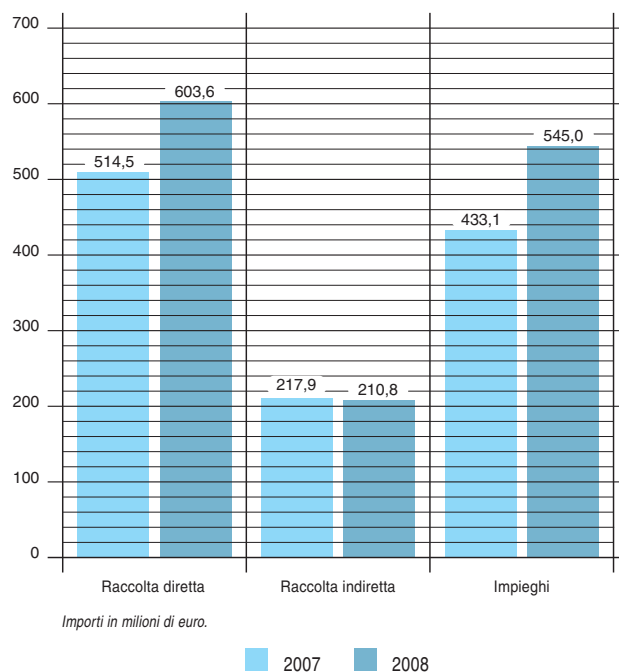
Nel corso dell'anno è proseguita la diffusione a tutto il personale del periodico aziendale *Il Melograno*.

L'andamento della gestione

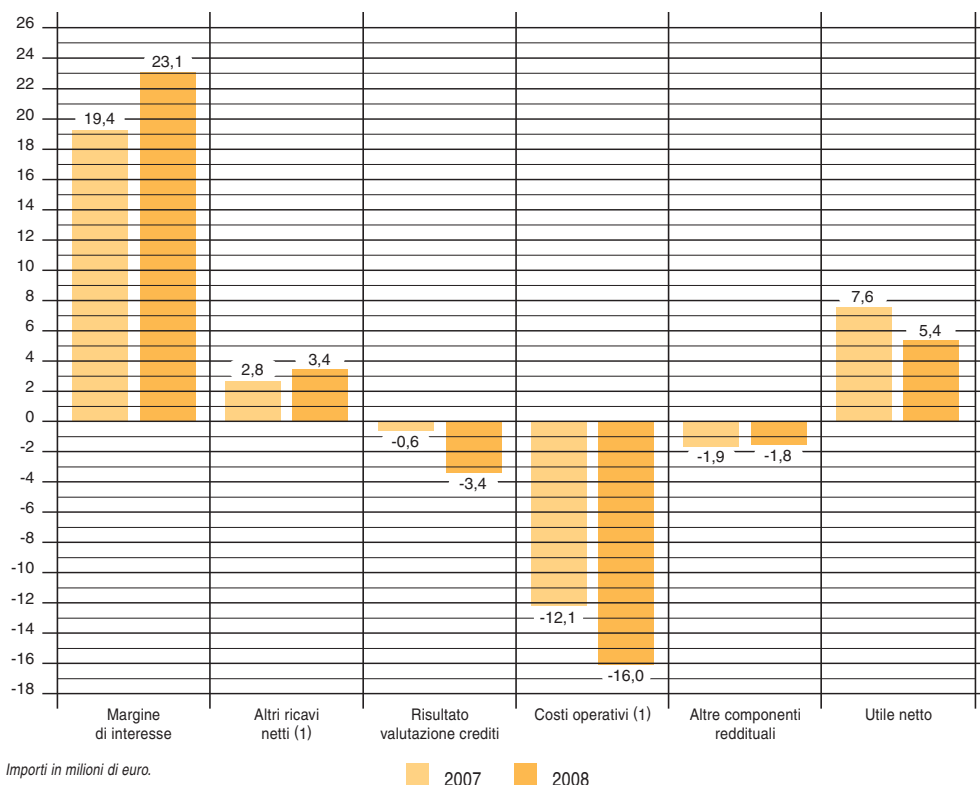
Dal punto di vista gestionale, il 2008 è stato caratterizzato dal forte sviluppo dei fondi intermediati (raccolta complessiva e impieghi verso clientela) e dalla flessione del risultato reddituale (v. tavole "Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale"). La dinamica complessiva della Banca è stata influenzata anche dagli effetti dell'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo (BCC PMI), come risulta dalla tavola in cui vengono messi in evidenza, a livello aggregato, gli andamenti delle singole componenti dei fondi intermediati. Sulla predetta dinamica ha influito anche lo sviluppo degli sportelli avviati nel recente passato, in particolare Palazzolo sull'Oglio, Chiari e Coccaglio.

La significativa crescita dei fondi intermediati è stata determinata dall'incremento di due aggregati: la raccolta diretta e gli impieghi. In dimi-

Profilo dell'attività di intermediazione
RACCOLTA E IMPIEGHI



Profilo reddituale
FORMAZIONE DELL'UTILE



(1) Per un'appropriate valutazione della dinamica di questa voce si rimanda al paragrafo "Il risultato economico".

nuzione sono risultate, invece, le masse della raccolta indiretta.

All'interno della raccolta diretta, particolarmente rilevante è stata la crescita della componente con vincolo di durata (prestiti obbligazionari).

Con riferimento al profilo della rischiosità degli impieghi, è da evidenziare il sensibile incremento degli impieghi deteriorati. Anche tale dinamica è stata influenzata dalla già citata operazione di natura straordinaria.

Sul versante reddituale, la forte crescita dei volumi e l'aumento del rendimento delle attività fruttifere hanno determinato la notevole crescita del margine d'interesse.

La dinamica positiva degli altri ricavi netti che risulta dal prospetto di bilancio deriva dalla seguente modifica riguardante la classificazione dell'aggregato relativo ai recuperi di spese su depositi e c/c: dalla voce "Costi operativi - altri oneri / proventi di gestione" (bilancio esercizio 2007) alla voce "Commissioni nette - commissioni attive" (bilancio esercizio 2008). Al netto di tale effetto di natura contabile, gli altri ricavi netti sono risultati in leggera flessione.

Anche la dinamica dei costi operativi è stata chiaramente influenzata dalla predetta modifica. Tale modifica, infatti, ha avuto come effetto l'esposizione di un tasso di crescita dei costi di struttura più elevato.

Il risultato della valutazione dei crediti ha evidenziato un incremento significativo.

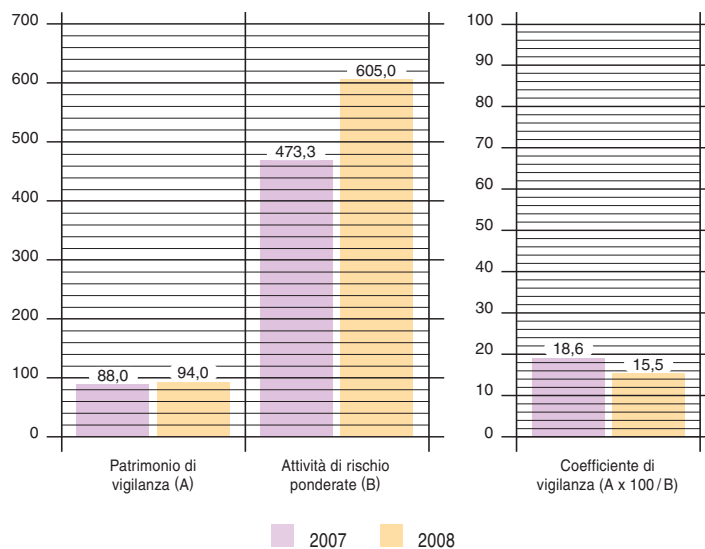
Sulle dinamiche dei costi operativi e del risultato della valutazione dei crediti hanno particolarmente inciso gli effetti dell'incorporazione della BCC PMI di Bergamo.

I differenziati andamenti delle diverse componenti reddituali si sono riflessi in una evi-

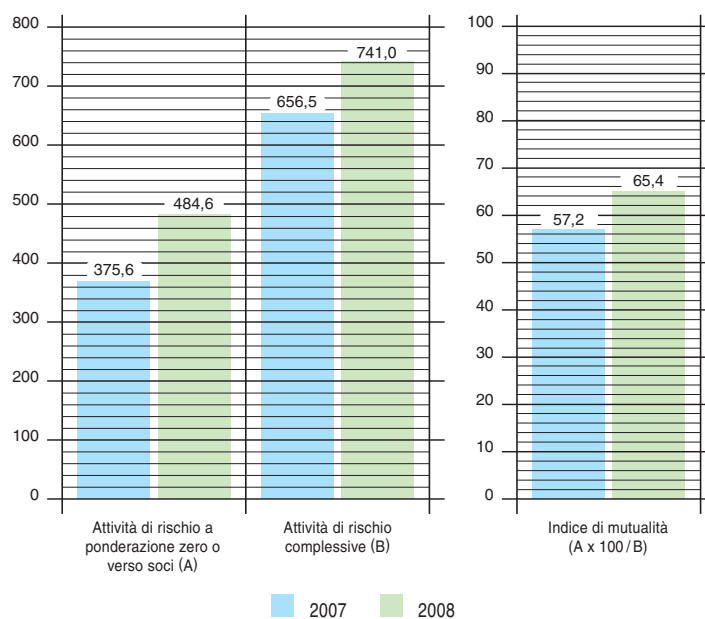
FONDI INTERMEDIATI			
Voci	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni assolute
RACCOLTA DIRETTA (A)	603.635	514.481	89.154
di cui:			
Sede distaccata di Bergamo:			
valore assoluto	23.745		
incidenza %	3,93		
RACCOLTA INDIRETTA (B)	210.771	217.933	-7.162
di cui:			
Sede distaccata di Bergamo:			
valore assoluto	14.610		
incidenza %	6,93		
RACCOLTA COMPLESSIVA (C=A+B)	814.406	732.414	81.992
di cui:			
Sede distaccata di Bergamo:			
valore assoluto	38.355		
incidenza %	4,71		
IMPIEGHI (D)	545.032	433.089	111.943
di cui:			
Sede distaccata di Bergamo:			
valore assoluto	26.048		
incidenza %	4,78		
FONDI INTERMEDIATI (C+D)	1.359.438	1.165.503	193.935
di cui:			
Sede distaccata di Bergamo:			
valore assoluto	64.403		
incidenza %	4,74		

Importi in migliaia di euro.

Profilo della patrimonializzazione
PATRIMONIO DI VIGILANZA E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (mln di euro)
COEFFICIENTE DI VIGILANZA (%)



Profilo della gestione mutualistica
ATTIVITÀ DI RISCHIO A PONDERAZIONE ZERO O VERSO SOCI
E ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE (mln di euro)
INDICE DI MUTUALITÀ (%)



dente flessione dell'utile netto. Tale flessione, tuttavia, non impedisce alla Banca di proseguire la politica di consolidamento della dotazione patrimoniale.

Con riferimento al profilo della gestione mutualistica, si evidenzia che anche nel 2008 la Banca ha intrattenuto molteplici relazioni coi diversi portatori d'interesse, in particolare coi propri soci, con le comunità locali, col mondo della cooperazione di credito.

Nei paragrafi successivi della presente Relazione, viene fornita un'ampia illustrazione dei diversi profili gestionali - gestione mutualistica, attività d'intermediazione, operatività sui mercati finanziari, assunzione e controllo dei rischi, redditività, patrimonializzazione, fonti e utilizzi della liquidità -, illustrazione che contiene opportuni riferimenti quantitativi.

DATI ECONOMICO - FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività - Profilo della rischiosità del credito

VOCI	31.12.2008	31.12.2007	variazioni
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività			
Raccolta diretta (a)	603.635	514.481	17,3%
Raccolta indiretta (b)	210.771	217.933	-3,3%
<i>di cui:</i>			
<i>Risparmio amministrato</i>	165.406	160.149	3,3%
<i>Risparmio gestito</i>	45.365	57.784	-21,5%
Raccolta complessiva (c = a + b)	814.406	732.414	11,2%
Impieghi (d)	545.032	433.089	25,8%
Fondi intermediati (c + d)	1.359.438	1.165.503	16,6%
Personale bancario (personale dipendente e altro personale)	119	112	6,3%
Raccolta diretta / Raccolta complessiva	74,1%	70,2%	3,9
Raccolta indiretta / Raccolta complessiva	25,9%	29,8%	-3,9
Risparmio amministrato / Raccolta indiretta	78,5%	73,5%	5,0
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	21,5%	26,5%	-5,0
Impieghi / Raccolta diretta	90,3%	84,2%	6,1
Raccolta diretta / Personale bancario	5.073	4.594	479
Raccolta indiretta / Personale bancario	1.771	1.946	-175
Raccolta complessiva / Personale bancario	6.844	6.539	305
Impieghi / Personale bancario	4.580	3.867	713
Fondi intermediati / Personale bancario	11.424	10.406	1.018
Profilo della rischiosità del credito			
Impieghi deteriorati (a)	20.579	7.416	177,5%
<i>di cui:</i>			
<i>Sofferenze</i>	3.023	2.185	38,3%
<i>Incagli</i>	17.300	5.006	245,6%
<i>Altri impieghi deteriorati</i>	256	225	13,8%
Impieghi <i>in bonis</i> (b)	524.453	425.673	23,2%
Impieghi (a + b)	545.032	433.089	25,8%
Impieghi deteriorati / Impieghi	3,8%	1,7%	2,1
Sofferenze / Impieghi	0,6%	0,5%	0,1
Incagli / Impieghi	3,2%	1,2%	2,0
Altri impieghi deteriorati / Impieghi	0,0%	0,0%	-
Impieghi <i>in bonis</i> / Impieghi	96,2%	98,3%	-2,1

Importi in migliaia di euro

DATI ECONOMICO - FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE
Profilo della redditività - Profilo della patrimonializzazione - Profilo della gestione mutualistica

VOCI	31.12.2008	31.12.2007	variazioni
Profilo della redditività (1)			
Margine di interesse (a)	23.090	19.361	19,3%
Altri ricavi netti (b)	3.437	2.762	24,4%
Margine di intermediazione (c = a + b)	26.527	22.123	19,9%
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie (d)	(3.390)	(603)	462,2%
Costi operativi (e)	(16.009)	(12.054)	32,8%
Altre componenti reddituali (f)	(1.775)	(1.899)	-6,5%
Utile d'esercizio (c + d + e + f)	5.353	7.567	-29,3%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	87,0%	87,5%	-0,5
Altri ricavi netti / Margine di intermediazione	13,0%	12,5%	0,5
Costi operativi / Margine di intermediazione	60,4%	54,5%	5,9
Utile d'esercizio / Margine di intermediazione	20,2%	34,2%	-14,0
Margine di interesse / Totale dell'Attivo (*)	3,42%	3,21%	0,21
Altri ricavi netti / Totale dell'Attivo (*)	0,51%	0,46%	0,05
Margine di intermediazione / Totale dell'Attivo (*)	3,93%	3,67%	0,26
Costi operativi / Totale dell'Attivo (*)	2,37%	2,00%	0,37
Utile d'esercizio / Totale dell'Attivo (*)	0,79%	1,26%	-0,47
Utile d'esercizio / Patrimonio netto iniziale	6,02%	9,32%	-3,30
Profilo della patrimonializzazione			
Patrimonio di base (a)	93.460	87.917	6,3%
Patrimonio supplementare (b)	499	113	341,6%
Elementi da dedurre (c)	0	0	-
Patrimonio di vigilanza (d = a + b + c)	93.959	88.030	6,7%
Requisiti patrimoniali di vigilanza (e)	48.401	37.866	27,8%
Margine disponibile (d - e)	45.558	50.164	-9,2%
Attività di rischio ponderate	605.006	473.321	27,8%
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	15,4%	18,6%	-3,2
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	15,5%	18,6%	-3,1
Requisiti patrimoniali di vigilanza / Patrimonio di vigilanza	51,5%	43,0%	8,5
Margine disponibile / Patrimonio di vigilanza	48,5%	57,0%	-8,5
Profilo della gestione mutualistica			
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci (a)	484.627	375.643	29,0%
Attività di rischio complessive (b)	740.991	656.523	12,9%
Indice di mutualità (a x 100 / b)	65,4%	57,2%	8,2
Ristorno ai Soci	368	352	4,5%

Importi in migliaia di euro

(1) Per un'appropriate valutazione della dinamica degli aggregati Altri ricavi netti, Margine di intermediazione e Costi operativi e dei relativi indicatori si rimanda al paragrafo "Il risultato economico"

(-) Semisomme Totali dell'Attivo: 31.12.2008 e 31.12.2007 - 31.12.2007 e 31.12.2006

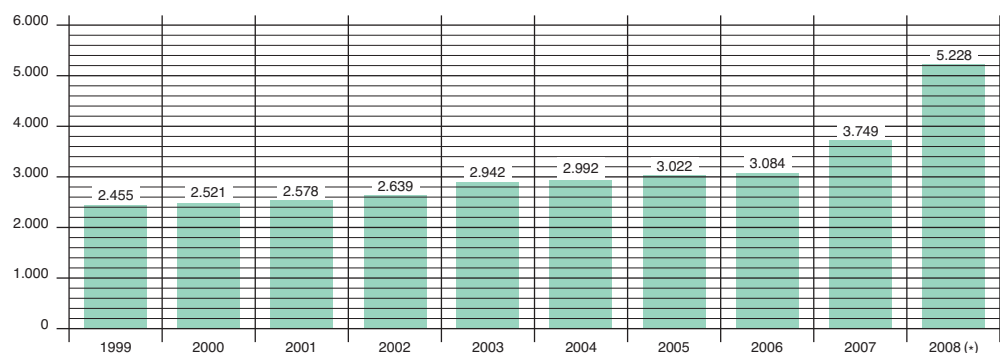
Il profilo della gestione mutualistica

Di seguito si provvede a illustrare le relazioni che la Banca ha intrattenuto nel corso dell'esercizio 2008 coi diversi portatori d'interesse al fine di dare concretezza ai suoi scopi istituzionali, scopi che risultano chiaramente definiti nell'articolo 2 dello Statuto sociale. In particolare, si provvede a dare conto dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, non mancando di sottolineare che nel corso del 2008 l'operatività della Banca è stata sottoposta al vaglio, con esiti positivi, della revisione cooperativa, ai sensi del D. Lgs. 2 agosto 2002, n. 220 e del D.M. attuativo del 22 dicembre 2005.

Rapporti con la compagine sociale: ammissione nuovi soci - Anche nel corso dell'esercizio in esame, il Consiglio di amministrazione ha cercato di concretizzare gli orientamenti di fondo contenuti nella sezione "Strategia istituzionale" del Piano strategico 2007-2009. Tali orientamenti intendono favorire il progressivo ampliamento della compagine sociale. L'integrale accoglimento delle 630 richieste di ammissione presentate nel corso del 2008 sta a testimoniare che la Banca ha costantemente applicato il cosiddetto principio della "porta aperta". L'ingresso di nuovi soci è stato favorito anche dal contenimento del sovrapprezzo - pari a 7,50 euro per ogni azione sottoscritta - richiesto in sede di ammissione nella compagine sociale.

La dinamica della base sociale è stata significativamente influenzata anche dall'ingresso

DINAMICA COMPAGINE SOCIALE



(+) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIALE

Comuni di provenienza	assoluti	%	Persone fisiche / Società	assoluti	%
Romano di Lombardia	722	13,8	Persone fisiche	4.415	84,4
Covo	685	13,1	di cui:		
Calcio	609	11,6	Uomini	2.703	61,2
Bergamo	478	9,1	Donne	1.712	38,8
Civate al Piano	205	3,9	Società	813	15,6
Grumello del Monte	147	2,8	Totale	5.228	100,0
Palazzolo sull'Oglio	144	2,8	Classi d'età	assoluti	%
Villongo	132	2,5	da 18 a 30 anni	227	5,1
Pumenengo	132	2,5	da 31 a 40 anni	679	15,4
Palosco	118	2,3	da 41 a 50 anni	924	20,9
Castelli Calepio	114	2,2	da 51 a 60 anni	1.067	24,2
Cortenuova	100	1,9	da 61 a 70 anni	927	21,0
Altri	1.642	31,5	oltre 70 anni	591	13,4
Totale	5.228	100,0	Totale	4.415	100,0
			Età media	54,0	

dei soci dell'incorporata Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo. L'atto di fusione per incorporazione è stato sottoscritto in data 19 luglio 2008 ed è divenuto efficace in data 25 luglio 2008, con l'iscrizione nel Registro delle Imprese. Al momento della fusione i soci della BCC di Calcio e di Covo erano pari a 4.105 con un capitale sociale pari a euro 2.981.641,96, mentre i soci della BCC PMI di Bergamo erano 1.131 con capitale sociale pari a euro 7.273.000,00. Il capitale convertito al rapporto di concambio è risultato pari a euro 7.255.368,36. Dopo la fusione i soci erano, quindi, pari a 5.236. I soci che, ai sensi dell'art. 5 del Progetto di fusione, hanno presentato domanda di recesso sono stati 186, per un capitale nominale di euro 2.219.435,56.

Al 31 dicembre 2008, i soci della Banca erano 5.228 (3.749 al 31 dicembre 2007) con un capitale sociale pari a 7.773.989 euro. Si forniscono, di seguito, alcune informazioni riguardanti la provenienza e la composizione della compagine sociale della BCC. In particolare, l'analisi della distribuzione territoriale dei soci evidenzia la significativa incidenza sul numero complessivo dei soci della Banca dei soci di Romano di Lombardia (722 soci; 13,8 per cento), di Covo (685 soci; 13,1 per cento), di Calcio (609 soci; 11,6 per cento) e di Bergamo (478 soci; 9,1 per cento). L'analisi delle classi d'età evidenzia la significativa incidenza dei soci con un'età inferiore a 50 anni (41,4 per cento dei soci persone fisiche). Apprezzabile è anche l'incidenza della componente femminile: le donne che fanno parte della compagine sociale sono 1.712 (38,8 per cento dei soci persone fisiche). Degno di rilievo è anche il numero delle società che fanno parte della base sociale della Banca (813 soci; 15,6 per cento del totale).

Pur in presenza di una situazione complessivamente soddisfacente, la Banca perseguirà ulteriormente gli obiettivi dell'ampliamento e della diversificazione della compagine sociale. L'aumento del numero dei giovani e delle donne, il reclutamento di nuovi soci nelle piazze di recente insediamento e l'apertura della compagine sociale all'ingresso di società sono gli obiettivi di fondo che la Banca intende continuare a perseguire nel prossimo futuro.

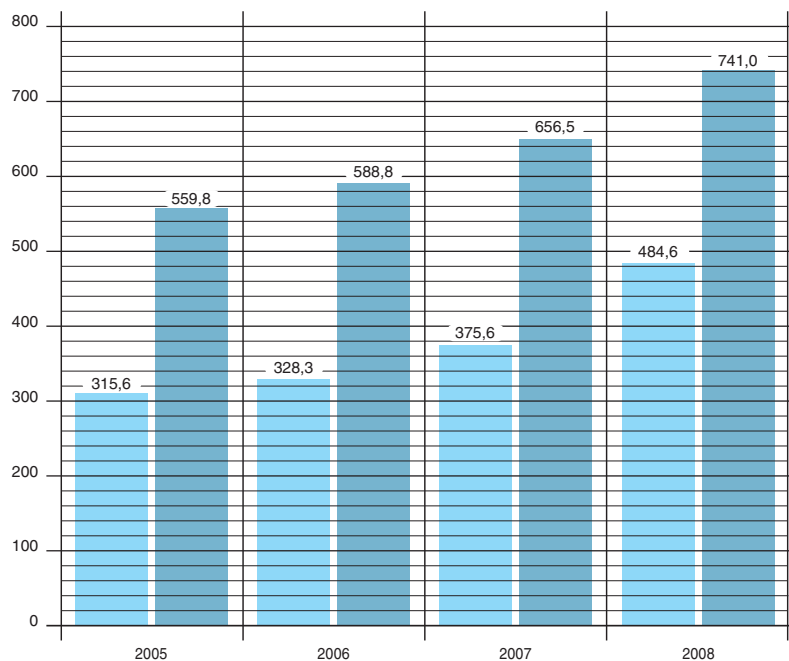
Rapporti con la compagine sociale: operatività bancaria - Il Testo Unico Bancario precisa che sono considerate cooperative a mutualità prevalente le BCC che rispettano i requisiti di mutualità (cosiddette clausole antilucrative) e i requisiti di operatività prevalente coi soci. In base alle vigenti Istruzioni dell'Organo di vigilanza il principio della prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato a soci

OPERATIVITÀ COI SOCI

Aggregati	31.12.2008		31.12.2007		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci (A)	484.627	100,0	375.643	100,0	29,0
di cui:					
Attività di rischio a ponderazione zero	123.626	25,5	129.608	34,5	-4,6
Attività di rischio a favore di soci e attività di rischio verso non soci garantite da soci	361.001	74,5	246.035	65,5	46,7
Attività di rischio complessive (B)	740.991		656.523		12,9
Indice di mutualità (A x 100 / B)	65,4		57,2		
Ristorno ai soci	368		352		4,5

Importi in migliaia di euro

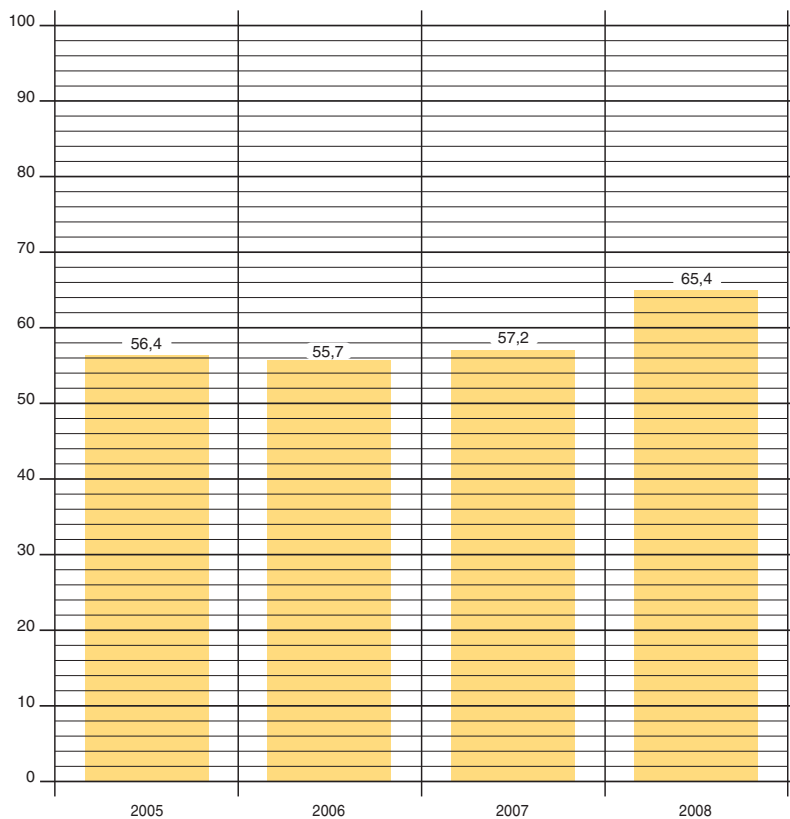
**ATTIVITÀ DI RISCHIO A PONDERAZIONE ZERO O VERSO SOCI
E ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE**



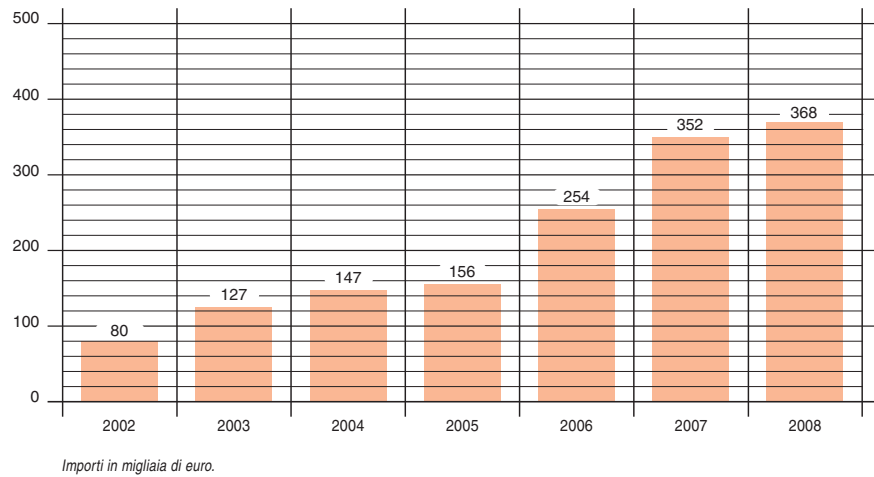
Importi in milioni di euro.

- Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci
- Attività di rischio complessive

**INDICE DI MUTUALITÀ
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci /
Attività di rischio complessive
(%)**



RISTORNO



o ad attività a ponderazione zero. Ciò premesso, si evidenzia che al 31 dicembre 2008 l'aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e dalle attività a ponderazione zero - formate in larghissima parte da titoli di Stato - era pari a 484,6 milioni di euro (375,6 milioni di euro al 31 dicembre 2007) e rappresentava il 65,4 per cento delle attività di rischio complessive (57,2 per cento al 31 dicembre 2007).

All'operatività prevalente a favore dei soci si affianca anche il riconoscimento di particolari vantaggi economici ai soci mediante l'applicazione dell'istituto del ristorno, istituto che prevede l'attribuzione di benefici economici correlati all'attività svolta dai singoli soci con la Banca. Il progetto di riparto dell'utile netto dell'esercizio 2008 prevede la destinazione di 368mila euro ai soci a titolo di ristorno.

Rapporti con la compagine sociale: partecipazione alla vita societaria - Nel corso della seduta assembleare del 24 maggio 2008, i soci hanno provveduto all'elezione delle cariche sociali per il triennio 2008/2010. In tale occasione ha trovato prima applicazione il Regolamento assembleare ed elettorale approvato dall'Assemblea dei soci del 26 maggio 2007. La seduta assembleare del 24 maggio 2008 ha visto la partecipazione di 1.000 soci (669 in proprio e 331 per delega). L'obiettivo della Banca rimane quello di favorire la progressiva crescita del livello di partecipazione della base sociale alla vita aziendale.

Rapporti con la compagine sociale: comunicazione e promozione dell'identità sociale - È proseguito l'impegno per la realizzazione e l'invio a tutti i soci del periodico *Il Melograno*. Nel corso del 2008 sono stati pubblicati due numeri: n. 20 (luglio 2008) e n. 21 (dicembre 2008). Il numero 20 ha dedicato largo spazio all'operazione straordinaria della fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo. Il numero pubblicato nel mese di dicembre, invece, è stato imperniato sull'analisi delle cause della crisi epocale che ha investito negli ultimi mesi il sistema economico-finanziario internazionale. La trattazione delle predette tematiche è stata affiancata dalla presentazione e dalla illustrazione degli eventi riguardanti la vita societaria, delle iniziative di carattere culturale e ricreativo organizzate e realizzate nel corso dell'anno, dei rapporti che la Banca ha intrattenuto e sviluppato con le varie realtà associazionistiche che operano nelle comunità locali. Particolare attenzione è stata riservata anche alle attività poste in essere, nel corso del 2008, dalle strutture associative e imprenditoriali del Sistema a Rete del Credito Cooperativo.

La promozione dell'identità sociale e del senso di appartenenza alla Banca è stata ricercata anche mediante l'organizzazione e la realizzazione di diverse iniziative di carattere culturale e/o ricreativo, quali visite a città d'arte, visite a manifestazioni fieristiche, pubblicazioni editoriali, riconoscimenti al merito scolastico (per i figli di soci).

Rapporti con le comunità locali - La responsabilità sociale della Banca è definita non soltanto nello statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa. La Banca promuove lo sviluppo sociale e culturale delle comunità locali in due modi: col sostegno delle attività delle organizzazioni che ricoprono un ruolo specifico in ambito sociale e culturale (spesso enti *non profit*, organismi di volontariato, associazioni con fini assistenziali ecc.) e con la diretta realizzazione di diverse attività di carattere sociale e culturale. Nel corso del 2008 la Banca ha erogato contributi per la realizzazione di pubblicazioni editoriali, ha contribuito alla concretizzazione di importanti iniziative sul versante dell'assistenza sanitaria, ha garantito il proprio sostegno agli enti (oratori e gruppi sportivi) che hanno come scopo prioritario quello di favorire l'aggregazione dei giovani, è stata vicina al mondo della scuola mediante l'organizzazione di stage e visite guidate presso i propri sportelli.

Rapporti col movimento cooperativo - La Banca è risultata attivamente inserita nel mondo della cooperazione, con particolare riferimento al mondo della cooperazione di credito. Nel corso del 2008 la Banca ha continuato a intrattenere relazioni con le diverse articolazioni che caratterizzano il Sistema a Rete del Credito Cooperativo. La partecipazione della Banca al Sistema è stata anche di tipo economico-finanziario (possesso di quote di capitale, versamento di quote associative, contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali, acquisto di prodotti e servizi). La Banca ha concorso al "governo" del Sistema: il proprio Presidente ricopre cariche di alto livello in diversi organismi del Credito Cooperativo (a livello regionale e a livello nazionale) e un proprio Sindaco fa parte dell'organo di controllo di una società-prodotto del Sistema. La Banca, infine, ha seguito costantemente anche le attività conoscitive e progettuali portate avanti dalle strutture associative della cooperazione di credito.

Informazioni più particolareggiate sulle relazioni che la Banca ha intrattenuto nel corso del 2008 coi diversi portatori d'interesse sono contenute nel Bilancio sociale. Tale documento offre - anche attraverso informazioni di natura quantitativa e non soltanto descrittivamente - il rendiconto del contributo offerto dalla Banca allo sviluppo delle condizioni economiche, morali e culturali della propria compagine sociale e delle comunità locali in cui opera.

L'attività di raccolta

Nel 2008 un persistente clima di sfiducia ha connotato l'intero sistema finanziario. Tale clima è stato accompagnato dall'insicurezza determinata dal progressivo aggravamento della crisi economica internazionale. La negativa evoluzione delle principali variabili macroeconomiche ha impattato pesantemente sui livelli di reddito e sulle capacità di risparmio dei soggetti.

Nella prima parte dell'anno i mercati sono stati guidati da tassi d'interesse al rialzo, trascinando la preferenza degli investitori verso forme d'impiego liquide e di breve durata; nell'ultima parte del 2008 invece, dopo i gravi dissesti finanziari di agglomerati di rilevanza internazionale, è continuamente aumentata la richiesta dei più tradizionali BOT col conseguente ribasso dei rendimenti sotto la soglia del 2 per cento lordo nelle aste di fine anno.

La propensione dei risparmiatori verso l'investimento delle risorse finanziarie in prodotti del risparmio gestito (fondi comuni e polizze assicurative) si è progressivamente ridotta in corso d'anno.

Sul fronte della regolamentazione dei mercati finanziari, si segnala che nel 2008 è proseguita l'implementazione della normativa MiFID. Tale normativa è stata oggetto di diverse modifiche e integrazioni in sede di applicazione.

La raccolta complessiva - Anche nel corso del 2008 la Banca ha posto in essere molteplici sforzi su diversi fronti - organizzativo, commerciale, adeguamento normativo - per rispondere efficacemente alle intense sollecitazioni provenienti dal mercato. Ciò ha consentito il raggiungimento di risultati di assoluto rilievo. Anche il perfezionamento dell'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo ha contribuito alla crescita delle risorse fiduciarie. La raccolta complessiva della

RACCOLTA					
Aggregati	31.12.2008		31.12.2007		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Depositi a risparmio	28.210	4,7	32.246	6,3	-12,5
Conti correnti	230.272	38,1	192.436	37,4	19,7
Pronti contro termine	65.295	10,8	84.396	16,4	-22,6
Obbligazioni	263.236	43,6	187.236	36,4	40,6
Certificati di deposito	16.622	2,8	18.167	3,5	-8,5
RACCOLTA DIRETTA (A) (*)	603.635	74,1	514.481	70,2	17,3
Risparmio amministrato	165.406	78,5	160.149	73,5	3,3
di cui:					
<i>Titoli azionari</i>	16.017	7,6	26.587	12,2	-39,8
<i>Titoli di Stato e altre obbligazioni</i>	149.389	70,9	133.562	61,3	11,8
Risparmio gestito	45.365	21,5	57.784	26,5	-21,5
di cui:					
<i>Fondi comuni di investimento</i>	30.891	14,7	42.815	19,6	-27,9
<i>Gestioni patrimoniali</i>	409	0,2	1.915	0,9	-78,6
<i>Polizze assicurative</i>	14.065	6,6	13.054	6,0	7,7
RACCOLTA INDIRETTA (B)	210.771	25,9	217.933	29,8	-3,3
RACCOLTA COMPLESSIVA (A + B)	814.406	100,0	732.414	100,0	11,2

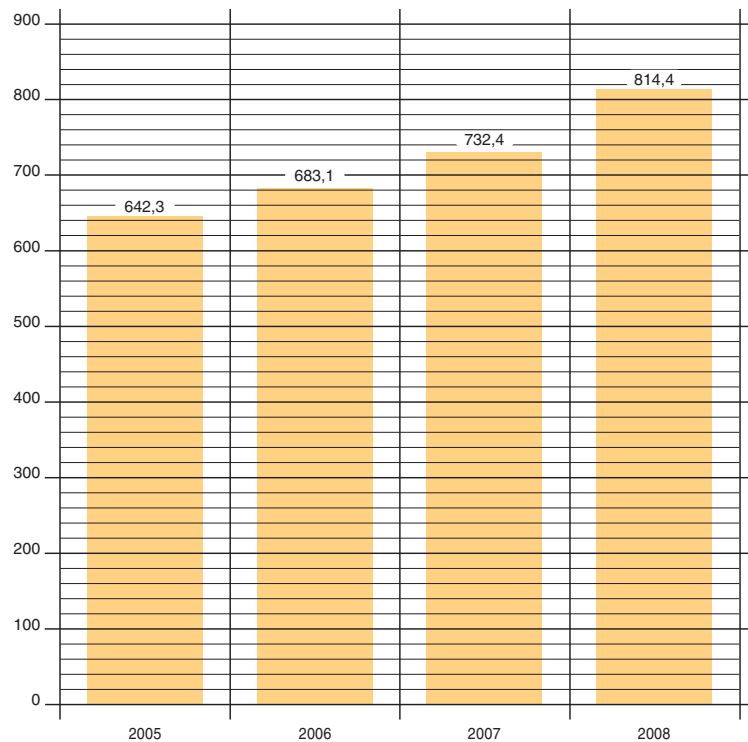
Importi in migliaia di euro.

(*) Voci del passivo: 20 Debiti verso clientela - 30 Titoli in circolazione - 50 Passività finanziarie valutate al fair value (Titoli di debito).

Banca ha raggiunto una consistenza pari a 814,4 milioni di euro (+ 82,0 milioni di euro; + 11,2 per cento). La consistenza al 31 dicembre 2008 della raccolta complessiva della sede distaccata di Bergamo - unità distributiva riveniente dalla predetta operazione d'incorporazione - è risultata pari a 38,4 milioni di euro (4,7 per cento della raccolta complessiva della Banca).

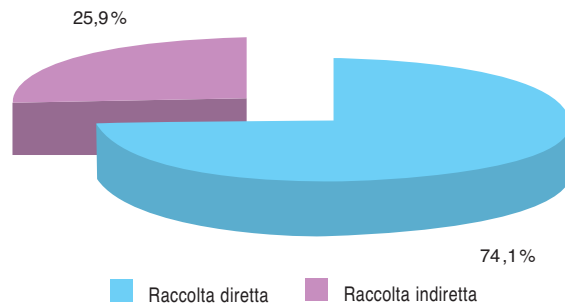
Dal punto di vista gestionale, la Banca ha concentrato i propri sforzi nel proporre sistematicamente prodotti semplici e trasparenti, in modo tale da assecondare le esigenze della clientela caratterizzate da un basso profilo di rischio. Ciò ha permesso di rassicurare e fidelizzare ulteriormente la clientela.

RACCOLTA COMPLESSIVA



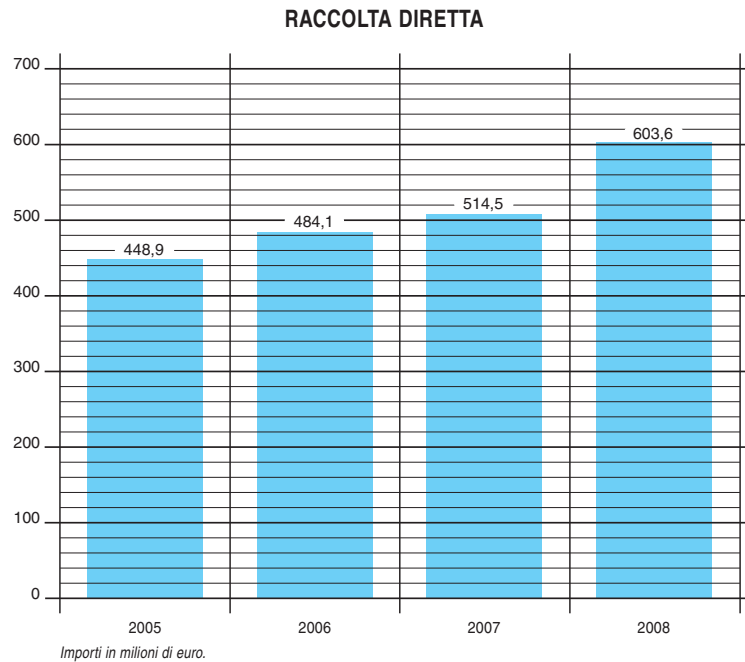
Importi in milioni di euro.

COMPOSIZIONE RACCOLTA COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2008



La raccolta diretta - La raccolta diretta della Banca ha raggiunto una consistenza pari a 603,6 milioni di euro (+ 89,2 milioni di euro; + 17,3 per cento). La consistenza al 31 dicembre 2008 della raccolta diretta della sede distaccata di Bergamo è risultata pari a 23,7 milioni di euro (3,9 per cento della raccolta diretta della Banca).

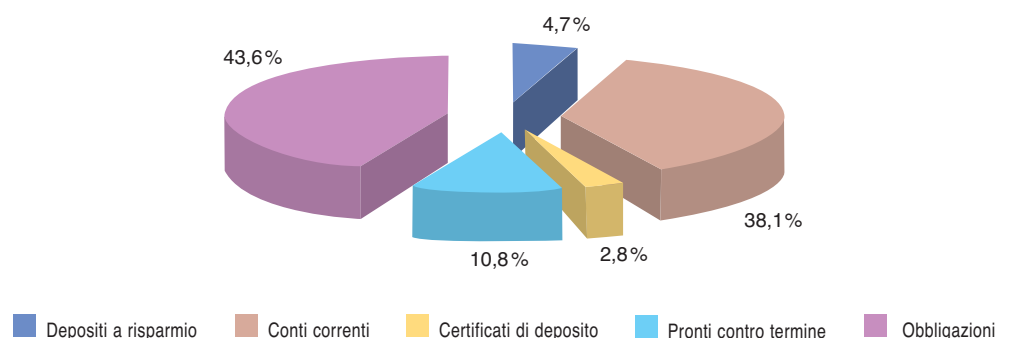
La crescita dei volumi della raccolta diretta è stata trainata soprattutto dallo sviluppo dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca (+ 76,0 milioni di euro; + 40,6 per cento). La significativa incidenza di questa forma di raccolta con vincolo di durata (43,6 per cento della raccolta diretta) consente alla Banca di cogliere l'importante obietti-



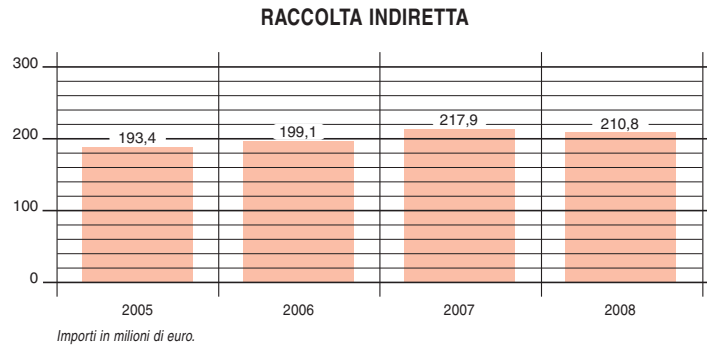
vo della stabilizzazione delle fonti finanziarie. Sono risultati in sensibile contrazione i volumi delle operazioni pronti contro termine (- 22,6 per cento). Tali volumi sono stati convogliati in larga parte verso forme di raccolta più stabili (obbligazioni). Il ridimensionamento del comparto dei pronti contro termine ha favorito una maggiore flessibilità sul fronte della gestione del portafoglio mobiliare della Banca.

In sensibile crescita sono risultate le forme tecniche senza vincolo di durata quali i conti correnti (+ 19,7 per cento).

COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA AL 31 DICEMBRE 2008



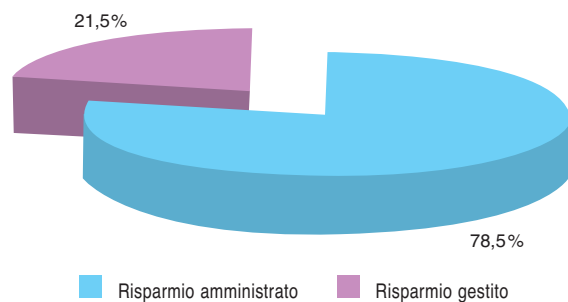
La raccolta indiretta - La raccolta indiretta della Banca (risparmio amministrato e risparmio gestito) ha segnato al 31 dicembre una consistenza pari a 210,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla fine dell'anno precedente (- 7,2 milioni di euro; - 3,3 per cento). La consistenza al 31 dicembre 2008 della raccolta indiretta della sede distaccata di Bergamo è risultata pari a 14,6 milioni di euro (6,9 per cento della raccolta indiretta della Banca).



In particolare, il risparmio gestito ha sofferto sia a causa degli storni di mercato, sia a causa della disaffezione dimostrata dagli investitori verso questa forma d'investimento. Sul fronte della componente amministrata, si è registrato l'aumento dell'incidenza dei titoli di Stato.

Il comparto assicurativo si è mantenuto stabile grazie al lancio di nuove formule di polizze a capitalizzazione con rendimenti e capitale garantito direttamente dalle compagnie assicurative. Il segmento delle polizze *index-linked/unit-linked* ha subito una brusca frenata in seguito agli eventi di *default* avvenuti a livello internazionale negli ultimi mesi del 2008.

COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRECTA AL 31 DICEMBRE 2008

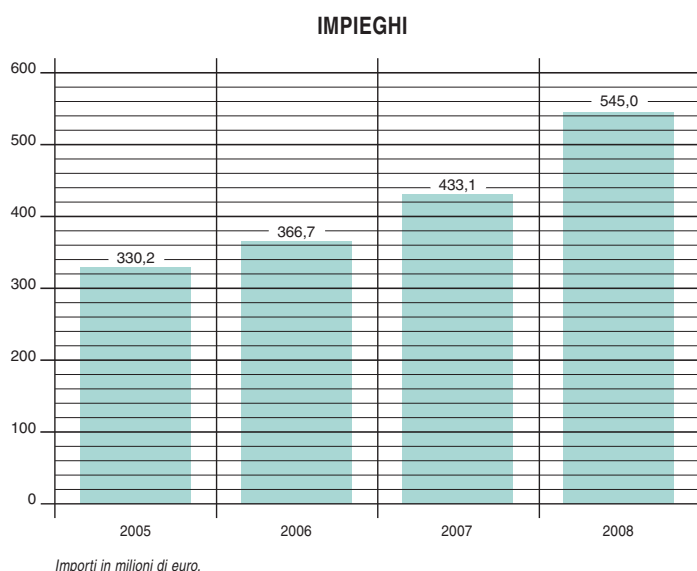


L'attività di credito

La crisi nata nell'estate del 2007 nel mercato dei mutui immobiliari americani, dopo essersi rapidamente estesa a ogni comparto della finanza e a tutto il mondo, ha colpito negli ultimi mesi del 2008 l'economia reale, influenzando le scelte di consumo, investimento e produzione. La dinamica del prodotto nelle principali economie si è di conseguenza fortemente deteriorata.

Nel mercato interno la frenata della domanda estera e la crisi dei mercati finanziari si sono ripercosse sulle decisioni di investimento delle imprese e sui consumi delle famiglie. In questo contesto la crescita del credito bancario ha manifestato un significativo rallentamento, riflettendo una domanda di finanziamenti da parte di imprese e famiglie resa più prudente dalla recessione. Il rallentamento del credito è più intenso nei confronti delle piccole imprese.

Le banche, in Italia come in altri paesi, hanno adattato l'attivo dei propri bilanci alle difficoltà di provvista e al costo crescente della stessa. Nell'ultima parte dell'anno, le misure prese dal Governo e dalla Banca d'Italia hanno contribuito a mitigare le condizioni di offerta del credito.



Gli orientamenti di fondo dell'attività di credito - Nel difficile contesto sommariamente delineato, la Banca ha inteso svolgere la propria funzione di intermediario creditizio con efficienza, senza cadere in una logica esclusiva di massimizzazione dei risultati, e con efficacia, promuovendo valore per i Soci e bene comune.

Sulla base di queste direttrici la Banca ha improntato la propria attività di erogazione del credito secondo i seguenti orientamenti:

- attenta considerazione dei fabbisogni finanziari espressi dalle famiglie e dalle piccole / medie imprese del territorio, attraverso l'instaurazione di relazioni coi soci e i clienti orientate al lungo periodo;
- perseguimento di apprezzabili risultati reddituali senza per questo ricorrere all'inasprimento delle condizioni economiche applicate ai singoli affidamenti;
- attento controllo del livello di rischio di credito assunto attraverso l'erogazione dei finanziamenti, controllo che va assumendo sempre più rilevanza strategica alla luce del Nuovo Accordo di Basilea;
- costante monitoraggio del profilo della concentrazione del credito.

IMPIEGHI					
Aggregati	31.12.2008		31.12.2007		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Forme tecniche					
Conti correnti	157.877	29,0	132.845	30,7	18,8
Mutui	325.042	59,6	265.710	61,4	22,3
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.867	1,1	6.649	1,5	-11,8
Altre operazioni	35.667	6,5	20.469	4,7	74,2
Impieghi deteriorati	20.579	3,8	7.416	1,7	177,5
IMPIEGHI (+)	545.032	100,0	433.089	100,0	25,8
Profilo qualità del credito					
Impieghi deteriorati di cui:	20.579	3,8	7.416	1,7	177,5
Sofferenze	3.023	0,6	2.185	0,5	38,3
Incagli	17.300	3,2	5.006	1,2	245,6
Ristrutturati	0	-	0	-	-
Scaduti	256	0,0	225	0,0	13,8
Impieghi in bonis	524.453	96,2	425.673	98,3	23,2
IMPIEGHI (+)	545.032	100,0	433.089	100,0	25,8

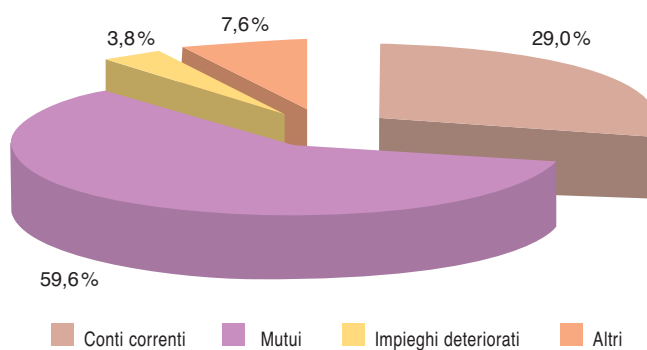
Importi in migliaia di euro.

(+) Voci dell'attivo: 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti) - 70 Crediti verso clientela (esclusi Titoli di debito).

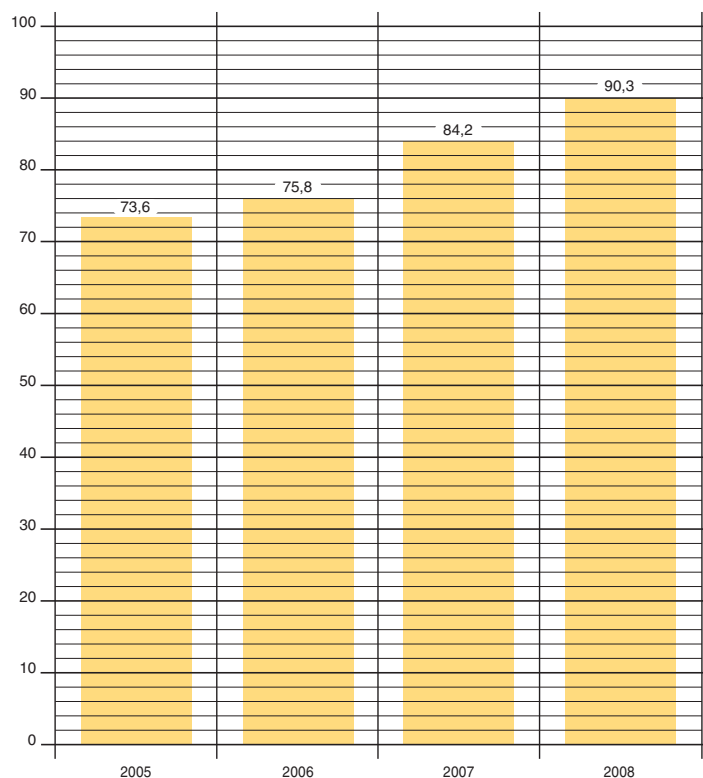
I risultati dell'attività di credito - In un mercato locale in cui si è notato il progressivo inasprimento delle condizioni per l'erogazione del credito, esercitato dai grandi gruppi bancari, la Banca ha mantenuto il proprio sostegno al territorio, conseguendo risultati di assoluto rilievo. Infatti, gli impieghi hanno registrato nel corso del 2008 una dinamica particolarmente sostenuta, con un incremento tendenziale del 25,8 per cento.

Al 31 dicembre 2008, gli impieghi verso la clientela si attestavano a 545,0 milioni di euro (+ 111,9 milioni di euro rispetto alla consistenza di fine esercizio 2007). Alla positiva *performance* aziendale hanno contribuito sia l'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo sia il buon andamento dei nuovi sportelli di Palazzolo sull'Oglio (avviato nel dicembre 2006), di Chiari (operativo dal maggio 2007) e di Coccaglio (aperto nel marzo 2008). In particolare, al 31 dicembre 2008 gli impieghi riferiti alla sede distaccata di Bergamo ammontavano a 26,0 milioni di euro, mentre quelli degli sportelli di Palazzolo sull'Oglio, Chiari e Coccaglio ammontavano, rispettivamente, a 36,2 milioni di euro, 31,5 milioni di euro e 17,9 milioni di euro.

COMPOSIZIONE IMPIEGHI AL 31 DICEMBRE 2008



**IMPIEGHI / RACCOLTA DIRETTA
(%)**



Il buon andamento in queste quattro piazze ha consentito alla Banca di dare avvio a una politica di diversificazione settoriale del credito erogato.

Per effetto della dinamica evolutiva delle masse è significativamente aumentato il rapporto impieghi/raccolta che a fine dicembre 2008 si attestava al 90,3 per cento contro l'84,2 per cento di dodici mesi prima.

L'intensa attività di finanziamento svolta nei confronti del comparto "Privati" con l'erogazione di mutui/prestiti personali, per un importo complessivo pari a 37,2 milioni di euro, può essere sintetizzata con la presentazione dei seguenti dati:

- mutui prima casa (fondiari o ipotecari): 16,0 milioni di euro (134 posizioni);
- mutui altre destinazioni (fondiari o ipotecari per acquisto abitazioni / altre causali): 12,0 milioni di euro (83 posizioni);
- mutui chirografari: 6,5 milioni di euro (139 posizioni);
- prestiti personali: 2,7 milioni di euro (256 posizioni).

L'altrettanto intensa attività creditizia svolta nei confronti del comparto "Imprese" con l'erogazione di finanziamenti, per un importo complessivo pari a 73,3 milioni di euro, può essere così riepilogata:

- finanziamenti ipotecari / fondiari: 51,2 milioni di euro (103 posizioni);
- finanziamenti chirografari: 22,1 milioni di euro (250 posizioni).

Al 31 dicembre 2008, le branche di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano le seguenti:

- privati: 32,1 per cento (35,2 per cento al 31 dicembre 2007);
- altri servizi destinabili alla vendita (incluse le società immobiliari): 16,2 per cento (16,2 per cento al 31 dicembre 2007);
- edilizia e opere pubbliche: 11,8 per cento (11,1 per cento al 31 dicembre 2007);

- agricoltura: 7,9 per cento (9,1 per cento al 31 dicembre 2007).

Con riferimento al profilo della concentrazione del credito (incidenza percentuale dei primi clienti o gruppi sul complesso dei crediti utilizzati), si forniscono le seguenti informazioni:

- prime 10 posizioni: 16,4 per cento (18,6 per cento al 31/12/2007);

- prime 20 posizioni: 24,7 per cento (27,9 per cento al 31/12/2007);

- prime 50 posizioni: 35,7 per cento (37,6 per cento al 31/12/2007).

Con riferimento, infine, al profilo della composizione per forme tecniche la relativa tavola evidenzia le dinamiche registrate dalle singole componenti creditizie. I dati fondamentali più significativi riguardano i mutui (+ 59,3 milioni di euro; + 22,3 per cento) e i conti correnti (+ 25,0 milioni di euro; + 18,8 per cento). Le predette forme tecniche rappresentavano quasi il 90 per cento dell'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati dalla Banca.

Il profilo del rischio di credito - L'analisi del profilo della rischiosità del credito al 31 dicembre 2008 consente di evidenziare che l'aggregato dei crediti deteriorati, rappresentati dalle sofferenze, dagli incagli, dai crediti ristrutturati e dai crediti scaduti, ammontava a 20,6 milioni di euro (3,8 per cento degli impieghi complessivi), con un incremento di 13,2 milioni di euro rispetto alla consistenza di fine 2007 (+ 177,5 per cento). Nello specifico, si evidenziano le dinamiche riguardanti le singole componenti dell'aggregato degli impieghi deteriorati:

- le sofferenze nette risultavano pari a 3,0 milioni di euro (2,2 milioni di euro alla fine dell'anno precedente) e costituivano lo 0,6 per cento degli impieghi totali;

- gli incagli erano pari a 17,3 milioni di euro (5,0 milioni di euro alla fine del 2007) e presentavano un'incidenza sul totale degli impieghi del 3,2 per cento (1,2 per cento alla fine del 2007);

- gli impieghi scaduti erano pari a 0,3 milioni di euro (0,2 milioni di euro alla fine del 2007).

Sulla dinamica dei crediti deteriorati hanno inciso sia gli effetti dell'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo, sia la considerazione del progressivo peggioramento del quadro congiunturale che ha indotto la Banca ad accentuare ulteriormente l'orientamento prudenziale di norma adottato in sede di valutazione del credito erogato.

Anche nel 2008 la politica creditizia della Banca ha trovato pratica attuazione con la definizione di criteri di concessione e pratiche operative improntate a un'attenta valutazione dei rischi assunti e un costante controllo andamentale dei crediti concessi.

L'operatività nel comparto *leasing* - I risultati dell'attività di *leasing* della Banca nell'anno in esame sono apparsi in calo rispetto alle evidenze finali dell'esercizio precedente. Nel 2008 sono stati stipulati 75 contratti per un valore complessivo di 8,3 milioni di euro (10,9 milioni di euro nel 2007, distribuiti su 94 contratti). Il comparto trainante è risultato essere quello del *leasing* immobiliare (valore finanziato pari a 3,6 milioni di euro). Buoni risultati sono stati ottenuti anche nei comparti strumentale, targato industriale e auto.

L'attività sui mercati finanziari

La crisi dei mutui *subprime*, esplosa negli Stati Uniti nel 2007, ha condizionato i mercati finanziari per l'intero 2008, trasformandosi in vera e propria crisi finanziaria all'indomani del collasso di istituti bancari di rilevanza mondiale nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il sistema interbancario è stato caratterizzato da incertezza e calo di fiducia tra le banche stesse. Per effetto di tale particolare situazione, i tassi a breve (*Euribor* e *Overnight*) hanno raggiunto livelli sempre più elevati per compensare i rischi accresciuti. Ciò ha determinato un marcato disallineamento di questi prezzi rispetto ai rendimenti dei titoli a breve (ad es. BOT).

I Governi e le Banche Centrali sono intervenuti a più riprese e su più fronti (prestazioni di garanzie per le emissioni bancarie, riduzioni concertate di costo del denaro, riacquisti dalle banche di titoli di difficile esigibilità, innovazioni tecniche nelle aste di rifinanziamento ecc.) con l'obiettivo di allentare la tensione e ripristinare il normale funzionamento del mercato.

In tale complesso contesto, è da segnalare anche l'intervento dell'*International Accounting Standard Board* (IASB), organo deputato alla definizione dei principi contabili internazionali, che ha apportato modifiche allo IAS 39. Tali modifiche hanno rimosso il divieto di riclassificare uno strumento finanziario non derivato dalla categoria delle attività detenute con finalità di *trading* (attività valutate al *fair value* con imputazione a conto economico) ad altre categorie (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti). Inoltre, è stata prevista la possibilità di riclassificare attività disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono consentite quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di *trading* o destinata alla vendita e quindi

INVESTIMENTI					
Aggregati	31.12.2008		31.12.2007		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	120	0,1	17.668	14,1	-99,3
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	6.699	5,6	6.470	5,2	3,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.150	83,8	101.275	80,7	-0,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	0	-	-
Crediti verso clientela: titoli di debito	12.677	10,5	0	-	0,0
ATTIVITÀ FINANZIARIE E CREDITI V/CLIENTELA (2)	120.646	100,0	125.413	100,0	-3,8
di cui:					
Titoli di debito	51.177	42,4	37.742	30,1	35,6
Titoli di capitale	3.828	3,2	3.821	3,0	0,2
Quote di O.I.C.R.	454	0,4	352	0,3	29,0
Attività cedute non cancellate	65.067	53,9	83.482	66,6	-22,1
Strumenti derivati	120	0,1	16	0,0	650,0
CREDITI VERSO BANCHE (3)	27.574		39.960		-31,0
DEBITI VERSO BANCHE (4)	3.239		6.533		-50,4

Importi in migliaia di euro.

(1) Al 31 dicembre 2007 l'aggregato comprendeva i titoli di Stato "Republic of Italy 22/3/2018 Libor Capped Inflation Note" (valore nominale: 17,8 mln di euro - valore di bilancio: 17,5 mln di euro).

Nel corso del 2008 una parte di tali titoli (valore nominale 5,0 mln di euro) è stata venduta mentre la parte rimanente (valore nominale: 12,8 mln di euro) è stata trasferita al comparto Crediti verso clientela: titoli di debito (valore di bilancio 12,7 mln di euro).

(2) Voci dell'attivo: 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - 30 Attività finanziarie valutate al *fair value* (esclusi Finanziamenti)

40 Attività finanziarie disponibili per la vendita - 50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - 70 Crediti verso clientela (titoli di debito)

(3) Voce dell'attivo: 60 Crediti verso banche

(4) Voce del passivo: 10 Debiti verso banche

l'impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, hanno potuto essere effettuate con riferimento ai valori al 1° luglio 2008.

La Banca ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli obbligazionari per i quali le attuali e prevedibili future condizioni di mercato non consentono più una gestione attiva e che quindi saranno tenuti in portafoglio. Sono stati pertanto riclassificati dal comparto *trading* (voce 20 Attivo patrimoniale) al comparto crediti e finanziamenti (voce 70 Attivo patrimoniale), col conseguente cambiamento del criterio di valutazione dal *fair value* al costo ammortizzato, titoli di Stato "*Republic of Italy 22/3/2018 Libor Capped Inflation Note*" per un valore nominale di 12,8 milioni di euro, con un effetto, in termini di minori minusvalenze in considerazione della retroattività della riclassifica al 1° luglio 2008, pari a 1,2 milioni di euro.

Per l'intero 2008, tutte le attività finanziarie del mercato hanno perso valore a esclusione dei titoli di Stato premiati dal fenomeno "*flight to quality*"; tuttavia in chiusura d'anno anche alcune tipologie di titoli governativi, fra i quali i CCT (titoli di Stato indicizzati ai rendimenti dei BOT), hanno subito sensibili deprezzamenti.

I criteri prudenziali coi quali è stato gestito il portafoglio di proprietà hanno evitato alla Banca di dover registrare particolari perdite sui corsi obbligazionari. Al 31 dicembre 2008 il portafoglio mobiliare della Banca è risultato composto prevalentemente da titoli di Stato italiani, suddivisi quasi equamente tra titoli a tasso fisso e titoli a tasso variabile.

Durante il primo semestre 2008 sono stati rimborsati notevoli importi di titoli in scadenza. Ciò ha permesso alla Banca di riallocare le risorse, cogliendo in tal modo l'obiettivo della stabilizzazione della redditività del portafoglio mobiliare.

La necessità di avere a disposizione attività mobiliari facilmente liquidabili ha portato a rivedere parzialmente le politiche di gestione, mediante la smobilizzazione degli investimenti meno liquidi a favore di investimenti mobiliari prontamente monetizzabili.

A fine anno le consistenze complessive degli investimenti residuali (patrimonio mobiliare e conti interbancari) sono diminuite rispetto alla fine dell'anno precedente per effetto delle differenti dinamiche della raccolta e degli impieghi verso clientela.

L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica

Il 2008 ha visto continuare il processo di automatizzazione dei sistemi di pagamento, in particolare si è assistito a un aumento dell'utilizzo dei canali telematici per il pagamento delle imposte da parte della clientela.

Sono inoltre state ultimate tutte le attività connesse all'emissione di carte microcircuito e nel corso dell'anno i clienti che hanno richiesto carte di credito e di debito hanno potuto usufruire della nuova tecnologia che prevede un *microchip* su ogni tessera.

Nel contempo è iniziata la fase di sostituzione delle vecchie carte in circolazione che prevede, alla scadenza di ciascuna carta, l'emissione di una nuova tessera dotata di *microchip*. Tale nuova tecnologia prevista in ambito europeo si colloca nell'ottica di fornire al cliente un servizio migliore dal punto di vista della sicurezza e della difesa dalle frodi.

La gestione operativa del comparto bonifici, sia in addebito che in accredito alla clientela, è stata esternalizzata alla società del gruppo UPF (Unità Produttive Federate). Questo ha permesso di assegnare il personale ad altra e più specifica attività. Infine, nell'ottica della continua cooperazione con gli enti presenti sul territorio, la Banca ha prestato il servizio di tesoreria a beneficio dei seguenti comuni: Covo, Cortenuova, Romano di Lombardia, Calcio, Pumenengo, Mornico al Serio, Palosco, Grumello del Monte, Villongo, Fara Olivana, Isso e Gandosso. Inoltre ha fornito lo stesso servizio ai seguenti enti: Istituto Comprensivo Lotto di Covo, Direzione Didattica

di Romano di Lombardia, Istituto Don Milani di Romano di Lombardia, Scuola Media Rubini di Romano di Lombardia, Istituto Comprensivo Martiri della Resistenza di Calcio, Istituto Comprensivo di Chiuduno, Istituto Comprensivo di Villongo, Direzione Didattica di Palazzolo sull'Oglio, Consorzio di Polizia Locale della Bassa Bergamasca, Asilo infantile Mottini e Olivari di Romano di Lombardia.

Prodotti / Servizi	2008	2007
Remote banking		
• Postazioni installate nell'anno	472	515
• Postazioni in essere al 31.12.2008	2.599	
P.O.S.		
• Postazioni installate nell'anno	69	8
• Postazioni in essere al 31.12.2008	280	
Bancomat		
• Carte emesse nell'anno	2.320	2.270
• Carte in circolazione al 31.12.2008	8.379	
Carte di credito		
• Carte emesse nell'anno	469	425
• Carte in circolazione al 31.12.2008	3.664	
Pagamento pensioni		
• Numero pensionati	4.542	3.132
• Numero transazioni	38.682	36.198
Portafoglio		
• Numero presentazioni	142.391	107.593
Bonifici in partenza		
• Numero operazioni supporto cartaceo	50.304	43.527
• Numero operazioni supporto elettronico	50.618	31.645
Deleghe di pagamento		
• Numero presentazioni	53.218	40.022
Assegni		
• Numero assegni cartacei	67.321	64.022
• Controvalore assegni cartacei lavorati (mln di euro)	307	283
• Numero assegni check	82.074	81.246
• Controvalore assegni check lavorati (mln di euro)	75	71
Servizi di Tesoreria		
• Comuni	13	13
• Scuole / Istituti / Altri enti	11	11
• Numero documenti lavorati	44.064	43.967
• Controvalore (mln di euro)	124	139

L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi

La Banca attribuisce un ruolo rilevante alla gestione e al controllo dei rischi che vengono assunti nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi di riferimento che orientano tali attività sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi evoluti di misurazione e controllo dei rischi;
- separatezza organizzativa fra unità deputate alla gestione e funzioni addette al controllo;
- assetti organizzativi che prevedono diversi livelli di controllo.

Il presidio dell'attività di controllo dei rischi è attribuito ad appositi uffici di *staff*: l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi e l'Ufficio *internal audit*.

Al primo fanno capo le seguenti attività:

- Ispettorato;
- *Compliance*;
- *Risk control*;
- Pianificazione e controllo di gestione.

Nel corso del 2008 l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi ha continuato l'attività di razionalizzazione e d'integrazione delle molteplici attività con l'obiettivo di mantenere adeguati livelli di efficacia e di efficienza.

In particolare, nell'ambito dell'applicazione delle nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 263/06) che hanno recepito il nuovo schema di regolamentazione inerente all'adeguatezza patrimoniale delle banche (c.d. Basilea 2), è stato avviato il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Da tale processo, che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca e il cui coordinamento è stato attribuito all'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi, scaturisce la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti. Il processo si conclude annualmente con la stesura di un Rendiconto che viene inviato all'Organo di vigilanza e che riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli stress tests, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

Il primo Rendiconto ICAAP semplificato sui dati al 30 giugno 2008 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione e successivamente inviato all'Organo di vigilanza in data 30 settembre 2008.

Nel corso del 2008, inoltre, è stata istituita la funzione di *compliance* dedicata in modo specifico a presidiare il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Tale rischio è potenzialmente diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale,

soprattutto nell'ambito delle linee operative; l'attività di prevenzione viene svolta oltre che con l'istituzione di un'apposita funzione incaricata della gestione del rischio di non conformità, mediante la responsabilizzazione di tutto il personale al rispetto dello spirito e della sostanza delle norme. Il Responsabile della funzione di *compliance*, nominato mediante formalizzazione di apposito mandato, è il Responsabile dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi.

Nel 2009 la Banca sarà fortemente impegnata a dare completa realizzazione e miglioramento delle anzidette nuove funzioni secondo criteri di proporzionalità e di gradualità che consentono di declinare le norme tenendo conto delle dimensioni, delle caratteristiche di *business* e dell'operatività delle singole realtà aziendali.

A completamento delle attività di adeguamento alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale che hanno recepito il Nuovo Accordo sul capitale, nel 2009 verrà data applicazione ai contenuti riguardanti l'informativa al pubblico, ovvero all'obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Nel 2008 l'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi è stato fortemente coinvolto nelle attività propedeutiche e d'implementazione con funzione consulenziale con riferimento alle molteplici novità di carattere normativo, tra le quali si ricordano: la MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), il nuovo accordo sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea 2), le nuove disposizioni legislative inerenti agli abusi di mercato, la terza direttiva e le nuove disposizioni legislative per l'antiriciclaggio.

Le attività di revisione interna riferite all'Ufficio *internal audit* sono, allo stato attuale, esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è affidato al Responsabile dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi.

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione generale e dell'Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello.

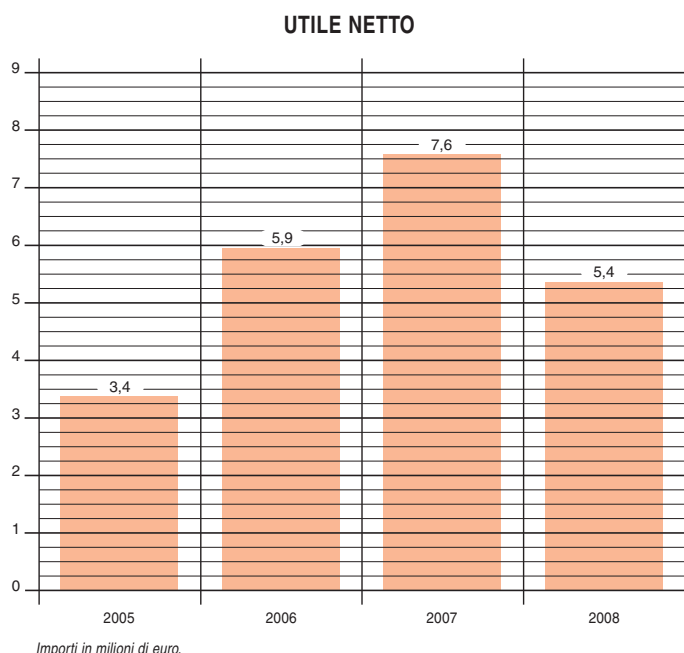
La parte E della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti sia l'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi, sia la redazione del documento programmatico sulla sicurezza (D. Lgs. n.196/2003), documento che illustra le misure adottate dalla Banca per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati personali.

La parte F della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza, le attività di rischio complessive e l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

Il risultato economico

Il risultato economico della gestione aziendale ha evidenziato una significativa contrazione rispetto all'esercizio precedente. L'utile netto, infatti, è diminuito da 7,6 a 5,4 milioni di euro (- 29,3 per cento). Per un'appropriata valutazione della dinamica di alcune poste che compongono il risultato reddituale complessivo della Banca è necessario tenere conto degli effetti di modifiche riguardanti la classificazione di alcune partite contabili, quali:

- recuperi di spese su depositi e c/c: bilancio esercizio 2008 inclusi nella voce "Commissioni nette - commissioni attive"; bilancio esercizio 2007 inclusi nella voce "Costi operativi - altri oneri / proventi di gestione";
- spese di natura diversa riferite al personale dipendente: bilancio esercizio 2008 incluse nella voce "Costi operativi - altre spese amministrative"; bilancio esercizio 2007 incluse nella voce "Costi operativi - spese per il personale";
- compensi ai sindaci: bilancio esercizio 2008 inclusi nella voce "Costi operativi - spese per il personale"; bilancio esercizio 2007 inclusi nella voce "Costi operativi - altre spese amministrative".



UTILE D'ESERCIZIO

Aggregati	2008	2007	Variazioni %
	Importo	Importo	
Margine di interesse	23.090	19.361	19,3
Altri ricavi netti (1)	3.437	2.762	24,4
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del CE)	26.527	22.123	19,9
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie	(3.390)	(603)	462,2
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA (voce 140 del CE)	23.137	21.520	7,5
Costi operativi (2)	(16.009)	(12.054)	32,8
Altre componenti reddituali	(1.775)	(1.899)	(6,5)
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del CE)	5.353	7.567	(29,3)

Importi in migliaia di euro.

(1) Per un'appropriata valutazione della dinamica di questa voce si rimanda alla nota n.1 della tavola di pag. 62 (Margine di intermediazione: composizione)

(2) Per un'appropriata valutazione della dinamica di questa voce si rimanda alla nota n.4 della tavola di pag. 64 (Margine di intermediazione: ripartizione)

La composizione del margine di intermediazione - Il margine di intermediazione si è attestato a 26,5 milioni di euro, con un incremento del 19,9 per cento (al netto della modifica riguardante la classificazione dei recuperi di spese su depositi e c/c: + 16,0 per cento).

Il margine di intermediazione deriva dalla somma del margine di interesse e degli altri ricavi netti.

Il margine di interesse formatosi nel 2008 è risultato in crescita rispetto a quello riguardante l'esercizio precedente (+ 19,3 per cento). L'analisi delle modalità di formazione del margine di interesse mette in evidenza le seguenti dinamiche:

- profilo dell'intermediazione delle passività onerose: l'effetto volume e l'effetto prezzo ponderato sono risultati entrambi positivi. In particolare, la crescita dei volumi della raccolta diretta (+ 83,0 milioni di euro) ha determinato un effetto positivo pari a 2,5 milioni di euro, mentre l'allargamento del differenziale tra il rendimento medio ponderato delle attività fruttifere e il costo medio ponderato delle passività onerose (dal 3,03 al 3,06 per cento) ha determinato un effetto positivo pari a 0,2 milioni di euro;
- profilo dell'investimento del capitale circolante netto: l'effetto volume e l'effetto prezzo ponderato sono risultati entrambi positivi. In particolare, la crescita dei volumi del capitale circolante netto (+ 9,9 milioni di euro) ha determinato un effetto positivo pari a 0,5 milioni di euro, mentre l'aumento del rendimento medio ponderato delle attività fruttifere (dal 5,54 al 6,09 per cento) ha determinato un effetto positivo pari a 0,5 milioni di euro.

La dinamica degli altri ricavi netti (+ 24,4 per cento) è stata largamente influenzata dall'effetto delle modifiche riguardanti la classificazione dei recuperi di spese su depositi e c/c. Al netto di tale effetto gli altri ricavi netti sono risultati in diminuzione del 2,2 per cento. Le componenti reddituali che hanno registrato le variazioni negative più rilevanti sono state le commissioni per collocamento di titoli (passate da 525mila a 357mila euro), le commissioni riguardanti la distribuzione di servizi di terzi (passate da 238mila a 190mila euro), il risultato della cessione o riacquisto di crediti, attività / passività finanziarie (passato da 340mila a 55mila euro) e il risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al *fair value* (passato da - 57mila a - 280mila euro). Variazioni positive, invece, sono state registrate dalle seguenti voci: commissioni raccolta ordini (passate da 212mila a 294mila euro) e risultato netto della attività di negoziazione (passato da - 223 mila a - 2mila euro).

Al 31 dicembre 2008 gli indici di composizione del margine di intermediazione erano i seguenti: incidenza del margine di interesse pari all'87,0 per cento; incidenza degli altri ricavi netti pari al 13,0 per cento.

La ripartizione del margine di intermediazione - Per quanto concerne la dinamica delle componenti reddituali poste a valle del margine di intermediazione, sono da evidenziare la rilevante variazione dell'aggregato rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (passato da - 0,6 milioni di euro a - 3,4 milioni di euro) e la sensibile crescita dell'aggregato costi operativi (+ 32,8 per cento, che si riduce a + 25,0 per cento se si tiene conto dell'effetto delle modifiche riguardanti la classificazione dei recuperi di spese su depositi e c/c).

Quasi tutte le classi di costo hanno evidenziato sensibili incrementi. Al riguardo, si segnalano le seguenti dinamiche:

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Composizione

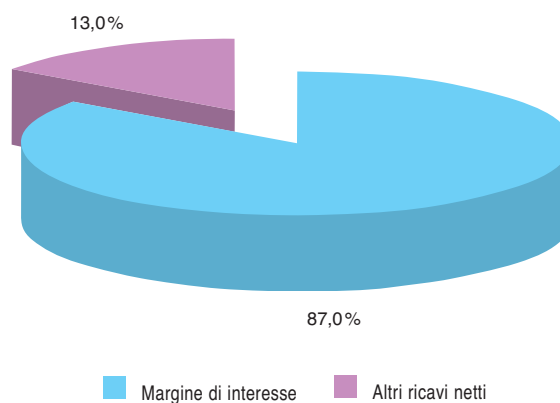
Aggregati	2008	2007	Variazioni %
	Importo	Importo	
Interessi attivi	40.464	31.656	27,8
Interessi passivi	(17.374)	(12.295)	41,3
MARGINE DI INTERESSE (voce 30 del conto economico)	23.090	19.361	19,3
<i>di cui:</i>			
<i>Risultato intermediazione passività onerose</i>	17.549	14.870	18,0
<i>Risultato investimento capitale circolante netto</i>	5.541	4.491	23,4
Commissioni nette	3.542	2.604	36,0
<i>di cui:</i>			
<i>Garanzie rilasciate / ricevute</i>	168	143	17,5
<i>Servizi di gestione, intermediazione e consulenza</i>	875	1.012	(13,5)
<i>di cui:</i>			
<i>Negoziazione di strumenti finanziari</i>	0	0	-
<i>Negoziazione di valute</i>	(12)	(4)	200,0
<i>Gestioni patrimoniali</i>	0	0	-
<i>Custodia e amministrazione titoli</i>	46	41	12,2
<i>Collocamento di titoli</i>	357	525	(32,0)
<i>Raccolta ordini</i>	294	212	38,7
<i>Distribuzione di servizi di terzi</i>	190	238	(20,2)
<i>Servizi di incasso e pagamento (1)</i>	1.586	641	147,4
<i>Altri servizi</i>	913	808	13,0
Dividendi e proventi assimilati	122	98	24,5
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2)	(223)	(99,1)
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività / passività finanziarie	55	340	(83,8)
Risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(280)	(57)	391,2
ALTRI RICAVI NETTI (voci 60 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico)	3.437	2.762	24,4
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	26.527	22.123	19,9

Importi in migliaia di euro.

(1) Il valore del 2008 comprende anche i recuperi di spese su depositi e c/c per un importo pari a 855mila euro (voce / sottovoce di bilancio "60. Commissioni nette: 40. commissioni attive").

Nel 2007 tali proventi erano inseriti nella voce / sottovoce di bilancio "200. Costi operativi: 190. Altri oneri / proventi di gestione" per un importo pari a 752 mila euro.

COMPOSIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2008



- spese per il personale: + 25,8 per cento, che aumenta a + 30,9 per cento se si tiene conto dell'effetto delle modifiche di classificazione riguardanti le spese di natura diversa riferite al personale dipendente e i compensi dei sindaci;
- altre spese amministrative: + 24,6 per cento, che si riduce a + 18,6 per cento se si tiene conto delle anzidette modifiche.

Al 31 dicembre 2008 i costi operativi assorbivano il 60,3 per cento del margine di intermediazione.

La dinamica sia del risultato della valutazione dei crediti (incidenza sul margine di intermediazione pari al 12,8 per cento), sia dei costi operativi è stata influenzata anche dagli effetti dell'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo. Il riferimento è, in particolare, al risultato della valutazione delle esposizioni creditizie facenti capo alla nuova sede distaccata di Bergamo.

Le altre componenti reddituali, composte esclusivamente dalle imposte sul reddito dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 1,8 milioni di euro, hanno assorbito il 6,7 per cento del margine di intermediazione.

In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 26,5 milioni di euro, l'utile d'esercizio è risultato pari a 5,4 milioni di euro; l'incidenza dell'utile sul margine di intermediazione è quindi risultata pari al 20,2 per cento.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Ripartizione

Aggregati	2008	2007	Variazioni %
	Importo	Importo	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	26.527	22.123	19,9
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(3.390)	(603)	462,2
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre attività / operazioni finanziarie	0	0	-
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E DI ALTRE ATTIVITÀ / OPERAZIONI FINANZIARIE (voce 130 del conto economico)	(3.390)	(603)	462,2
Spese per il personale di cui:	(9.243)	(7.347)	25,8
Personale dipendente (1)	(8.797)	(7.093)	24,0
Altro personale	(51)	(51)	0,0
Amministratori (2)	(395)	(203)	94,6
Altre spese amministrative (3) di cui:	(7.059)	(5.667)	24,6
Elaborazione dati e spese informatiche	(1.731)	(1.513)	14,4
Postali, telefoniche e di trasporto	(476)	(415)	14,7
Pubblicità, viaggi e rappresentanza	(433)	(425)	1,9
Stampati e cancelleria	(176)	(133)	32,3
Altre	(4.243)	(3.181)	33,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(77)	(246)	(68,7)
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(821)	(695)	18,1
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(15)	(5)	200,0
Altri oneri / proventi di gestione (4)	1.206	1.906	(36,7)
COSTI OPERATIVI (voce 200 del conto economico)	(16.009)	(12.054)	32,8
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.775)	(1.899)	(6,5)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI (voci 240 - 260 del conto economico)	(1.775)	(1.899)	(6,5)
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del conto economico)	5.353	7.567	(29,3)

Importi in migliaia di euro.

(1) Il valore del 2007 comprende anche alcune spese di natura diversa (corsi, rimborsi ecc.) per un importo pari a 383mila euro (voce / sottovoce di bilancio "200. Costi operativi: 150. a) Spese per il personale).

Nel 2008 tali spese sono inserite nella voce / sottovoce di bilancio "200. Costi operativi: 150. b) Altre spese amministrative" per un importo pari a 393mila euro.

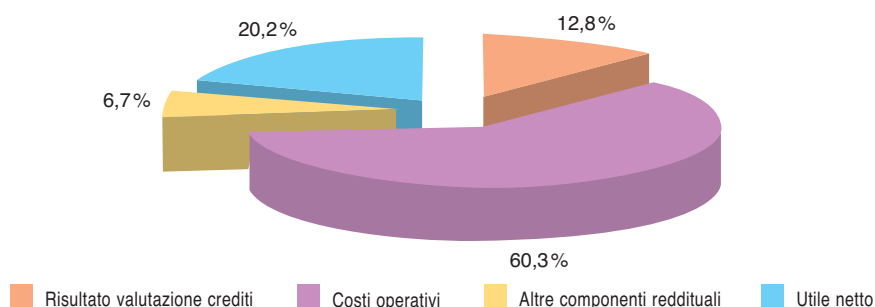
(2) Il valore del 2008 comprende anche i compensi dei sindaci (130mila euro) che nel 2007 erano inseriti nella voce / sottovoce di bilancio "200. Costi operativi: 150. b) Altre spese amministrative" per un importo pari a 99mila euro.

(3) Vedi nota n.1 e nota n.2.

(4) Il valore del 2007 comprende anche i recuperi di spese su depositi e c/c (voce / sottovoce di bilancio "200. Costi operativi: 190. Altri oneri / proventi di gestione") per un importo pari a 752mila euro.

Nel 2008 tali proventi sono inseriti nella voce / sottovoce di bilancio "60. Commissioni nette: 40. Commissioni attive" per un importo pari a 855mila euro.

RIPARTIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2008



Il profilo della patrimonializzazione

Il patrimonio netto - Il patrimonio della Banca al 31 dicembre 2008 ammonta a 95.244.000 euro (88,9 milioni di euro al 31 dicembre 2007), comprensivo dell'utile di periodo pari a 5.352.550 euro. Nel prospetto di seguito riportato vengono indicati analiticamente i movimenti che lo hanno interessato nel corso dell'esercizio.

Le variazioni intervenute sono dovute all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

- variazioni in aumento:
 - risultato netto di periodo, pari a 5.352.550 euro;
 - entrata soci: riscossione importo azioni sottoscritte (192.204 euro) e relativi sovrapprezzi (55.830 euro); assunzione capitale sociale dei soci dell'incorporata Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo (BCC PMI) per un importo pari a 7.255.368 euro;
 - dividendi anni precedenti non riscossi dai soci (art. 9, 2° comma, Statuto sociale), pari a 8.220 euro;
 - risultato valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo pari a 340.881 euro.
- variazioni in diminuzione:
 - uscita soci: rimborsi a vario titolo e relativo abbattimento fondo ex art. 6 Regolamento assembleare sul ristorno per un importo complessivo pari a 2.580.019 euro (di cui 2.219.436 euro per rimborsi uscita soci ex art. 5 Progetto di fusione - Incorporazione della BCC PMI);

PATRIMONIO NETTO						
Composizione e movimentazione						
Voci	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	Riserve da valutazione	Utile (perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2007	2.554.992	367.798	78.462.706	(24.669)	7.566.766	88.927.593
MOVIMENTI ANNO 2008:						
Destinazione utile netto d'esercizio 2007:						
- riserve			6.686.106		(6.686.106)	
- fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione					(227.003)	(227.003)
- dividendi					(101.925)	(101.925)
- ristorno	345.343		6.223		(351.732)	(166)
- fondo di beneficenza o mutualità					(200.000)	(200.000)
Perdite portate a nuovo (a)			(2.910.343)			(2.910.343)
Altre riserve (a)			115.636			115.636
Altre riserve in applicazione degli IAS / IFRS (a)			(984.827)			(984.827)
Entrata soci	7.447.572 (b)	55.830				7.503.402
Uscita soci	(2.573.918) (c)	(5.421)	(680) (d)			(2.580.019)
Dividendi anni precedenti non riscossi dai soci			8.220			8.220
Valutazione Attività finanziarie disponibili per la vendita				340.881		340.881
UTILE D'ESERCIZIO 2008					5.352.550	5.352.550
SALDI AL 31 DICEMBRE 2008	7.773.989	418.207	81.383.042	316.212	5.352.550	95.244.000

(a) Movimento determinato dalla fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo

(b) Di cui euro 7.255.368 per entrata soci ex Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo

(c) Di cui euro 2.219.436 per uscita soci ex art. 5 del Progetto di fusione (Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo)

(d) Quote di ristorno non corrisposte ai beneficiari e destinate ai fini di beneficenza o mutualità a seguito della perdita della qualità di socio degli stessi (Art. 6 - Regolamento Assembleare sul Ristorno)

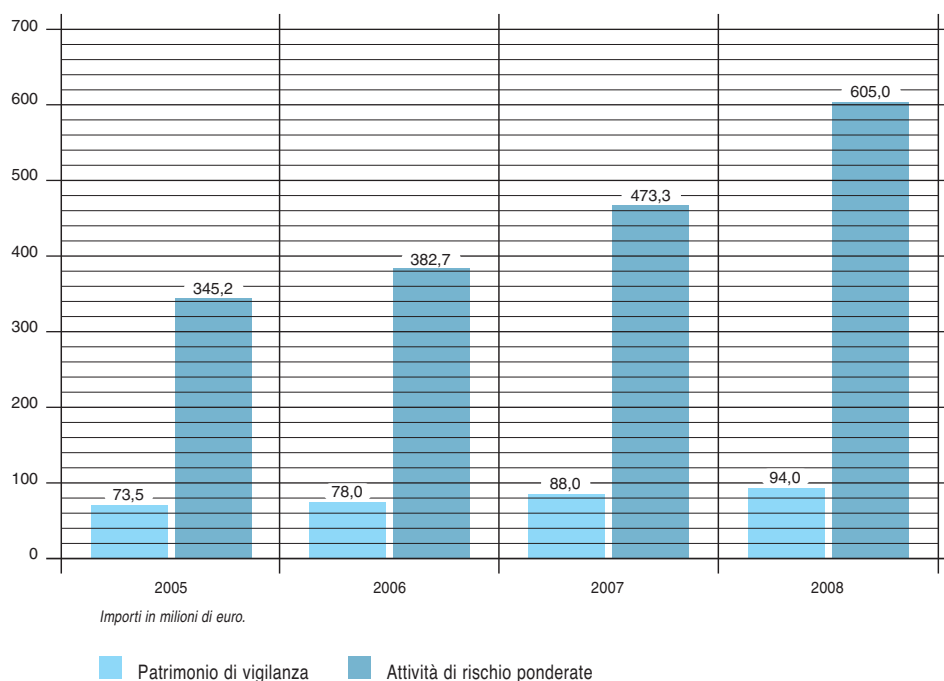
- incorporazione della BCC PMI: assunzione perdite portate a nuovo per un importo pari a 2.910.343 euro;
- incorporazione della BCC PMI: assunzione del saldo netto negativo delle altre poste patrimoniali per un importo pari a 869.191 euro;
- destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2007, in ottemperanza alle deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria dei soci del 24 maggio 2008: dividendi ai soci (101.925 euro); ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (227.003 euro); al fondo di beneficenza e mutualità (200.000 euro); quote di ristoro di pertinenza di soci usciti nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e la data dell'Assemblea (166 euro, imputati al fondo di beneficenza e mutualità).

Il saldo netto positivo di tutti i movimenti riguardanti l'incorporazione della BCC PMI di Bergamo è risultato pari a 1.256.398 euro.

Il Patrimonio di vigilanza, il coefficiente di vigilanza e il margine patrimoniale disponibile - Il grado di adeguatezza patrimoniale della Banca, individuato nel coefficiente di vigilanza, scaturisce dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività aziendali, ponderate in base al grado di rischio specifico per ciascuna di esse, secondo parametri definiti dalla Banca d'Italia nella normativa di vigilanza.

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2008 è pari a 94,0 milioni di euro ed è costituito dal patrimonio di base per 93,5 milioni di euro e dal patrimonio supplementare per 0,5 milioni di euro. Alla determinazione del patrimonio di vigilanza ha concorso fra l'altro l'apporto alle riserve patrimoniali (pari a 4,5 milioni di euro) del risultato economico netto dell'esercizio 2008 (qualora venga approvato dall'Assemblea dei soci il progetto di riparto dell'utile d'esercizio). Le attività di rischio ponderate ammontano a 605,0 milioni di euro. Il coefficiente di vigilanza della Banca (Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate) è pari al 31 dicembre 2008 al 15,53 per cento (coefficiente minimo previsto dalla normativa di vigilanza: 8 per cento).

PATRIMONIO DI VIGILANZA E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE

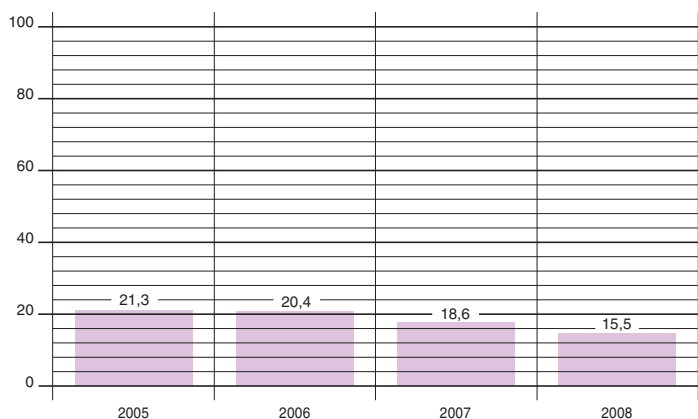


PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Patrimonio di base	93.460	87.917
Patrimonio supplementare	499	113
Elementi da dedurre	0	0
Patrimonio di vigilanza	93.959	88.030
Attività di rischio ponderate	605.006	473.321
Coefficienti di vigilanza:		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	15,45	18,57
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	15,53	18,60

Importi in migliaia di euro.

COEFFICIENTE DI VIGILANZA
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate
 (%)



La posizione patrimoniale complessiva della Banca ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota "libera" del patrimonio di vigilanza, e cioè quella parte dello stesso non assorbita dai vari rischi o da altri requisiti patrimoniali. In altri termini, essa rappresenta il margine patrimoniale disponibile per nuovi investimenti. La Banca, al 31 dicembre 2008, presenta un patrimonio di vigilanza "libero" pari a 45,6 milioni di euro (48,5 per cento del totale).

PATRIMONIO DI VIGILANZA
Margine disponibile

Voci	31.12.2008		31.12.2007	
	Importo	Assorbimento %	Importo	Assorbimento %
Patrimonio di vigilanza	93.959	100,0	88.030	100,0
Requisiti patrimoniali di vigilanza	48.401	51,5	37.866	43,0
di cui:				
<i>Rischio di credito e di controparte</i>	44.955	47,8	37.829	43,0
<i>Rischi di mercato</i>	0	0	37	0,0
<i>Rischio operativo</i>	3.446	3,7	0	0,0
<i>Altri requisiti prudenziali</i>	0	0	0	0,0
Margine disponibile	45.558	48,5	50.164	57,0

Importi in migliaia di euro.

**Le fonti e gli utilizzi
della liquidità
aziendale**

Nel corso dell'esercizio 2008 l'attività operativa ha generato una liquidità netta pari a 75.167 euro, mentre nel 2007 essa aveva generato una liquidità netta pari a 3.289.647 euro. La liquidità netta generata dalla gestione reddituale, pari a 12.763.684 euro, e la liquidità netta generata dalle passività finanziarie (90.888.690 euro, derivanti in larga parte dall'attività di raccolta verso la clientela) sono state quasi totalmente drenate dalla liquidità netta assorbita dalle attività finanziarie pari a 103.577.207 euro. Alla formazione di tale ultimo saldo finanziario ha concorso, per un importo pari a 128.062.614 euro, l'attività creditizia verso clientela.

Lo sbilancio tra la liquidità assorbita e la liquidità generata dall'attività d'investimento (dividendi incassati su partecipazioni e sbilancio vendite e acquisti di attività materiali / immateriali) è risultato pari a 4.459.362 euro. Tale risultato è riconducibile in larga parte all'esborso finanziario sostenuto per l'acquisizione di attività materiali. Nel 2007 l'attività d'investimento aveva assorbito una liquidità netta pari a 3.124.795 euro.

L'attività di provvista ha generato una liquidità netta pari a 4.940.478 euro (331.876 euro nel 2007) derivante dal saldo della movimentazione riferita al capitale sociale e ai sovrapprezzi di emissione (5.269.406 euro) e alla distribuzione di dividendi e altre finalità (328.928 euro). Per una dettagliata analisi della movimentazione riferita al capitale sociale si rimanda alla tavola inserita nel paragrafo "Il profilo della patrimonializzazione".

La liquidità netta complessiva generata nel corso dell'esercizio 2008 è risultata quindi pari a 556.283 euro (496.728 euro nel 2007). Essa ha portato il saldo della voce Cassa e disponibilità liquide a 3.423.243 euro contro un saldo di 2.866.960 euro di inizio esercizio.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'evoluzione del quadro macroeconomico riguardante i primi mesi del 2009 è tratteggiata nel successivo capitolo denominato "L'evoluzione prevedibile della gestione".

Con riferimento all'operatività aziendale, è invece da segnalare l'apertura della nuova filiale di Rovato. Con l'avvio del nuovo sportello in data 9 febbraio 2009 sono diventate quattro le filiali della Banca insediate in provincia di Brescia: Palazzolo sull'Oglio (2006), Chiari (2007), Coccaglio (2008) e Rovato (2009).

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il sistema economico-finanziario internazionale sta attraversando una crisi che si prospetta come la più grave dal dopoguerra. Due sono i fenomeni che la caratterizzano: la profondità e la complessità. Tali fenomeni derivano dall'intreccio su larga scala tra crisi finanziaria e crisi reale. I Governi e le Autorità monetarie sono impegnati su alcuni fronti strettamente interrelati. Da un lato, essi stanno cercando di portare il sistema finanziario internazionale a una condizione di maggiore normalità di funzionamento; dall'altro, stanno mirando a sostenere la domanda aggregata con dosi massicce di stimolo monetario e fiscale.

Le caratteristiche di novità dell'attuale recessione, gli interrogativi sull'impatto delle misure volte a normalizzare i mercati finanziari e l'incertezza circa l'adeguatezza dei provvedimenti diretti al sostegno della domanda aggregata rendono quanto mai incerta l'elaborazione di un attendibile scenario di previsione.

Con particolare riferimento alla situazione dell'Italia, le indicazioni congiunturali disponibili evidenziano per gran parte del 2009 un quadro in cui prevalgono le tinte fosche. I segnali disponibili indicano che anche il 2009 sarà un anno di recessione con probabili forti impatti sul mondo delle imprese e delle famiglie. Da più parti si teme che la drastica caduta della domanda aggregata e l'aumento di incertezza portino al rallentamento, se non alla sospensione, dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione che molte imprese avevano avviato negli anni scorsi sotto la spinta delle più forti pressioni competitive. L'impatto della crisi economico-finanziaria sul territorio in cui si trova a operare la Banca non è facilmente prevedibile. Nei primi mesi del 2009 si sono intraviste le prime avvisaglie di un rallentamento delle attività economiche che fanno parte del tessuto produttivo locale. Il quadro è destinato a peggiorare ulteriormente.

In questo scenario altamente complesso, la Banca cercherà di rispondere in modo appropriato agli influssi del ciclo negativo. La disponibilità di una solida dotazione patrimoniale, il forte radicamento territoriale, la professionalità e la motivazione del personale, la coesione all'interno del Sistema a Rete del Credito Cooperativo sono tutti elementi sui quali la Banca potrà contare al fine di limitare gli impatti negativi attesi. In ogni caso, la Banca non verrà sicuramente meno alla sua missione istituzionale: favorire l'accesso al credito ai soci e alla clientela, supportare le famiglie nella gestione oculata dei propri risparmi, essere un punto di riferimento per le molteplici realtà associazionistiche presenti nelle diverse comunità.

Sul fronte dei risultati gestionali, è previsto un significativo ridimensionamento del risultato economico determinato, in larga parte, dalla sensibile contrazione del margine d'interesse. La dinamica di tale risultato intermedio risentirà, da un lato, della forte contrazione del rendimento medio ponderato delle attività fruttifere; dall'altro, della riduzione dello *spread* tra il predetto rendimento e il costo delle passività onerose. Gli effetti negativi della prevista evoluzione dei prezzi e del differenziale verranno compensati solo in misura limitata dallo sviluppo dei volumi dei fondi intermediati.

Spazi di recupero di apporti reddituali non sono intravisti sul fronte dei ricavi da servizi, così come la sostanziale rigidità dei costi operativi non consentirà grandi margini di manovra al fine di attenuare gli effetti negativi del previsto ridimensionamento del margine finanziario.

Inoltre, il negativo quadro congiunturale non potrà non ripercuotersi anche sulle altre componenti poste a valle del margine d'intermediazione della Banca, con particolare riferimento a quelle riguardanti la valutazione degli *assets* creditizi. Per contenere tali impatti negativi, la Banca riserverà grande attenzione, nel corso del 2009, al costante monitoraggio delle posizioni affidate, con l'obiettivo di prevenire e gestire gli stati d'insolvenza dei soggetti affidati che verranno a generarsi nel corso dell'esercizio.

IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a **Euro 5.352.550**

Proponiamo all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel modo che segue:

- alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977, n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385:

Euro 4.493.876

- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3 per cento degli utili): **Euro 160.576**
- a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2,00 per cento, ragguagliata al capitale effettivamente versato: **Euro 180.182**
- ai soci a titolo di ristorno: **Euro 367.916**
- ai fini di beneficenza o mutualità: **Euro 150.000**

Illustrazione dei criteri seguiti in sede di determinazione della quota dell'utile d'esercizio da attribuire ai soci a titolo di ristorno (*Articolo 8 del Regolamento approvato dall'Assemblea dei soci in data 15 febbraio 2003*)

La proposta di riparto dell'utile d'esercizio prevede l'attribuzione ai soci di 367.916 euro a titolo di ristorno. Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione del ristorno da riconoscere ai soci a fronte dell'operatività intrattenuta con la Banca nel corso del 2008, ha seguito i seguenti criteri operativi:

- il ristorno è riconosciuto esclusivamente a coloro che risultano iscritti nel libro dei soci;
- i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2008 beneficiano del ristorno solo per il periodo nel quale hanno avuto la qualità di socio;
- i beneficiari del ristorno devono rimanere soci fino alla data in cui l'Assemblea delibera la distribuzione dell'utile dell'esercizio;
- nel caso di più soci contitolari il ristorno derivante dal relativo contratto è attribuito in parti uguali;
- nel caso di rapporti cointestati tra soci e non soci, il ristorno è attribuito per la parte spettante ai soli soci secondo i criteri dell'art. 1298, ultimo comma del codice civile (*"Rapporti interni tra debitori o creditori solidali: le parti di ciascuno si presumono uguali se non risulta diversamente"*);
- i contratti rispetto ai quali è calcolato il ristorno sono i seguenti:
 - conti correnti (debitori e creditori)
 - depositi a risparmio nominativi
 - pronti contro termine
 - prestiti obbligazionari emessi dalla BCC
 - mutui
 - sconto di portafoglio
- il ristorno è liquidato mediante l'incremento della partecipazione sociale;
- qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di impor-

to diverso dal valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni;

- il tetto massimo del ristorno è pari a mille volte il corrente valore nominale dell'azione. Il ristorno eccedente tale limite è destinato a fini di beneficenza o mutualità;
- la determinazione del ristorno totale è effettuata mediante l'applicazione dei criteri di calcolo indicati nel seguente prospetto:

Utile d'esercizio	(A)	5.352.550
Utile d'esercizio: quota obbligatoria (70%) alla Riserva legale	(B)	3.746.785
Utile d'esercizio: quota obbligatoria (3%) ai Fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	(C)	160.576
UTILE AL NETTO DELLE DESTINAZIONI OBBLIGATORIE (A - B - C)	(D)	1.445.189
Margine di contribuzione (*) riferito ai soci (contratti: conti correnti, depositi a risparmio nominativi, pronti contro termine, prestiti obbligazionari emessi dalla BCC, mutui e sconto di portafoglio)	(E)	6.753.144
Margine di intermediazione della Banca (voce 120 del conto economico)	(F)	26.526.636
QUOTA % MARGINE DI INTERMEDIAZIONE IMPUTABILE ALL'OPERATIVITÀ CON I SOCI (E x 100 / F) (limite regolamentare: G massimo 30%)	(G)	25,46
UTILE RISTORNABILE (D x G)		367.916
PROPOSTA DI RISTORNO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		367.916

(*) I tassi utilizzati per il calcolo della componente figurativa del margine di contribuzione riferito ai soci sono stati determinati nel seguente modo: medie mensili Euribor a 3 mesi (calcolato su 360 giorni) + 20 *basis points*. Tale maggiorazione è orientata a favorire un equo trattamento delle diverse posizioni, creditorie e debitorie, dei soci.

- la determinazione del ristorno spettante al singolo socio è effettuata sulla base della seguente proporzione:

$$\begin{aligned} &\text{margine di contribuzione del singolo socio} : \text{margine di contribuzione di tutti i soci} \\ &= \\ &\text{ristorno singolo socio} : \text{ristorno totale} \end{aligned}$$

Sottoponendo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2008, come esposto nella documentazione di "Stato patrimoniale", "Conto economico", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" e "Nota integrativa", terminiamo l'analisi dei risultati dell'attività sociale e della gestione dell'esercizio 2008.

Signori Soci,

la nostra Banca ha un cuore antico, ha radici profonde. La sua storia ultracentenaria attesta che essa è stata in grado di superare momenti bui, periodi critici. Ha attraversato il Novecento, il secolo in cui eventi drammatici e catastrofici hanno messo in dubbio i sistemi politici, i sistemi sociali, i sistemi economici.

La nostra piccola Banca, i nostri avi sono sempre riusciti a trovare uno spiraglio di luce, a emergere da condizioni difficilissime. Non era una cosa scontata. Molte cooperative di credito sono risultate soccombenti, sono state travolte dagli eventi.

Il passato non è però garanzia di futuro.

La crisi epocale che stiamo vivendo ne è la più diretta attestazione. In ambito internazionale, imprese di grandissima dimensione, con una storia gloriosa alle spalle, sono state spazzate via dalla furia della crisi in pochissimo tempo; altre si trovano sull'orlo del baratro.

Il 2009 si prospetta come un anno difficile. Il compito che ci attende non è dei più semplici.

La caparbia, la dedizione, il governo consapevole dei rischi, la capacità di anticipare gli eventi, la sensibilità di non tradire le legittime aspettative delle nostre comunità e di non snaturare la missione originaria della nostra Banca, sono i soli elementi che ci potranno consentire di superare indenni un periodo così travagliato.

Chiudiamo questa Relazione con un caloroso ringraziamento alla Direzione e a tutti i Collaboratori, al Collegio Sindacale. Sul fronte esterno, non possiamo non ringraziare la Banca d'Italia, i vertici istituzionali del Credito Cooperativo, le diverse Società-prodotto che rappresentano il versante imprenditoriale del Sistema a Rete del Credito Cooperativo, la Federazione Lombarda delle BCC.

Anche in futuro potremo contare sul prezioso sostegno di questi molteplici soggetti. Anche grazie a loro le sfide impegnative che ci attendono non appaiono insormontabili.

Calcio, 23 marzo 2009

**IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

BILANCIO ESERCIZIO 2008

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	2008	2007
10. Cassa e disponibilità liquide	3.423.243	2.866.960
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	119.772	17.668.314
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.433.608	9.824.360
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.149.690	101.275.346
60. Crediti verso banche	27.573.650	39.960.261
70. Crediti verso clientela	554.974.348	429.734.918
110. Attività materiali	19.473.218	16.265.345
120. Attività immateriali	40.526	16.839
130. Attività fiscali	1.854.528	1.527.172
a) correnti	442.933	1.132.818
b) anticipate	1.411.595	394.354
150. Altre attività	5.573.198	5.617.107
Totale dell'attivo	723.615.781	624.756.622

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	2008	2007
10. Debiti verso banche	3.239.352	6.532.550
20. Debiti verso clientela	323.776.678	309.077.432
30. Titoli in circolazione	263.444.879	174.340.434
40. Passività finanziarie di negoziazione	161.156	353.373
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	16.413.354	31.062.697
80. Passività fiscali	1.832.687	1.600.510
a) correnti	714.007	737.257
b) differite	1.118.680	863.253
100. Altre passività	16.698.921	10.320.703
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.986.215	1.855.243
120. Fondi per rischi e oneri:	818.539	686.087
b) altri fondi	818.539	686.087
130. Riserve da valutazione	316.212	(24.669)
160. Riserve	81.383.042	78.462.706
170. Sovrapprezzi di emissione	418.207	367.798
180. Capitale	7.773.989	2.554.992
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.352.550	7.566.766
Totale del passivo e del patrimonio netto	723.615.781	624.756.622

CONTO ECONOMICO

Voci	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	40.464.000	31.656.195
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(17.374.081)	(12.295.018)
30. Margine di interesse	23.089.919	19.361.177
40. Commissioni attive	4.160.479	3.161.474
50. Commissioni passive	(619.135)	(557.837)
60. Commissioni nette	3.541.344	2.603.637
70. Dividendi e proventi assimilati	121.618	98.442
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.011)	(223.373)
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	55.460	339.801
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.946	236.698
d) passività finanziarie	50.514	103.103
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(279.694)	(57.052)
120. Margine di intermediazione	26.526.636	22.122.632
130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.389.880)	(602.758)
a) crediti	(3.389.880)	(602.758)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	23.136.756	21.519.874
150. Spese amministrative:	(16.301.736)	(13.014.622)
a) spese per il personale	(9.242.807)	(7.346.964)
b) altre spese amministrative	(7.058.929)	(5.667.658)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(77.500)	(246.000)
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(820.678)	(695.095)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(14.884)	(4.797)
190. Altri oneri / proventi di gestione	1.205.767	1.906.476
200. Costi operativi	(16.009.031)	(12.054.038)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimento	29	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.127.754	9.465.836
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.775.204)	(1.899.070)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.352.550	7.566.766
290. Utile (Perdita) d'esercizio	5.352.550	7.566.766

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008

	Esistenza al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di esercizio 31.12.2008	Patrimonio netto al 31.12.2008		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	
Capitale:															
a) azioni ordinarie	2.554.992		2.554.992						5.218.997						7.773.989
b) altre azioni	367.798		367.798					50.409							418.207
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve:															
a) di utili	79.002.794		79.002.794	6.686.106			(2.780.943)								82.907.957
b) copertura flussi finanziari	(540.088)		(540.088)				(984.827)								(1.524.915)
c) altre:															
Riserve da valutazione:															
a) disponibili per la vendita	(137.874)		(137.874)					340.881							203.007
b) copertura flussi finanziari															
c) altre:															
leggi speciali di rivalutazione	113.205		113.205												113.205
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	7.566.766		7.566.766	(6.686.106)											5.352.550
Patrimonio netto	88.927.593		88.927.593	(880.660)			(3.424.890)		5.269.406						95.244.000

La "Riserva da valutazione: c) altre", rappresenta la rivalutazione monetaria costituita in base a disposizioni di leggi speciali e corrisponde alla ex Legge 413/91.

Nella colonna "Variazioni di riserve" in corrispondenza del rigo "Riserve: a) di utili" è indicata la movimentazione relativa alle rimanenze da ritorno, utili non distribuiti e la perdita portata a nuovo dall'Incorporata BCC PMI di Bergamo, come evidenziato nella tabella 14.5 "Riserve di utili: altre informazioni" della nota integrativa nel passivo dello stato patrimoniale.

Nella colonna "Variazioni di riserve" in corrispondenza del rigo "Riserve: b) altre" è indicata l'integrazione delle riserve FTA / NTA dell'Incorporata BCC PMI di Bergamo.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	<i>Importo</i>	
	2008	2007
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	12.763.684	11.606.504
- risultato d'esercizio (+/-)	5.352.550	7.566.766
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	457.634	706.310
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.720.496	234.427
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	839.762	699.935
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	964.783	1.112.482
- imposte e tasse non liquidate (+)	711.124	569.859
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	709.553	965.401
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(103.577.207)	(41.855.811)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.786.675	16.661.856
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	639.616	604.780
- attività finanziarie disponibili per la vendita	5.191.305	14.392.699
- crediti verso banche: a vista	163.734	(98.441)
- crediti verso banche: altri crediti	12.101.259	(7.790.389)
- crediti verso clientela	(128.062.614)	(67.112.250)
- altre attività	1.602.818	1.485.934
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	90.888.690	33.538.954
- debiti verso banche: a vista	(3.293.198)	(1.032.954)
- debiti verso banche: altri crediti		
- debiti verso clientela	14.699.246	21.286.919
- titoli in circolazione	88.995.907	21.394.665
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(14.883.928)	(12.590.414)
- altre passività	5.370.663	4.480.738
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	75.167	3.289.647
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	267.967	98.441
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	121.618	98.441
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	146.349	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(4.727.329)	(3.223.236)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(4.692.957)	(3.207.778)
- acquisti di attività immateriali	(34.372)	(15.458)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.459.362)	(3.124.795)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.269.406	583.091
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(328.928)	(251.215)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.940.478	331.876
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	556.283	496.728

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2008	2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.866.960	2.370.232
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	556.283	496.728
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.423.243	2.866.960

NOTA INTEGRATIVA

- PARTE A - POLITICHE CONTABILI**
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
- PARTE D - INFORMAZIONE DI SETTORE**
- PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**
- PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**
- PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE RAMI D'AZIENDA**
- PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.C.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, neutralità dell'informazione, completezza dell'informazione e prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2007.

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria diversa dagli strumenti derivati, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivables*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" - rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli obbligazionari non quotati, originariamente classificati tra le attività di trading, per i quali le attuali e prevedibili condizioni di mercato non consentono una gestione attiva e che quindi saranno tenuti in portafoglio.

Tali attività sono state, pertanto, riclassificate nella categoria dei "Finanziamenti e crediti" alla voce 70 dello stato patrimoniale "Crediti verso clientela"; conseguentemente, dalla data di riclassificazione, la valutazione passa dal criterio del *fair value* al costo ammortizzato, in aderenza con la disposizione transitoria prevista dal citato Regolamento comunitario.

La riclassificazione riguarda il titolo di Stato "*Republic of Italy*" per un valore nominale di 12,8milioni di euro, con un impatto in termini di minori minusvalenze in considerazione delle retroattività della riclassifica al 1° luglio 2008, pari a 1,2milioni di euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 23/03/2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 24/05/2008.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i bene-

fici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'even-

tualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti non *performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno

i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data

di sottoscrizione (*trade date/regolamento*).

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quel-

lo di prevedibile utilizzabilità delle migliori stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di professionisti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo,

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'u-

so del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di stato patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti e le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto di aggiornamento nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'aggiornamento).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del passivo dello stato patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della *fair value option* utilizzati ai fini di copertura naturali, sia quelli relativi a copertura gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi, nonché dai differenziali e dai margini maturati, sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su

elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività".

I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in confor-

mità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "Fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "Spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile, secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **scadute e/o sconfinanti**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza e incaglio che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria e di comunicazione.

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo s.c. è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati al 31 dicembre 2008 dai seguenti Regolamenti dell'Unione Europea:

Reg. n. 1725/2003 del 29.09.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 06.04.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Reg. n. 211/2005 del 04.02.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Reg. n. 1073/2005 del 07.07.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 del 08.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Reg. n. 108/2006 del 11.01.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.01.2006

Reg. n. 708/2006 del 08.05.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 09.05.2006

Reg. n. 1329/2006 del 08.09.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 del 09.09.2006

Reg. n. 610/2007 del 01.06.2007, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 del 02.06.2007

Reg. n. 1004/2007 del 15.10.2008, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 del 16.10.2008

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2 Rimanenze	1725/03	2238/04; 1358/07
IAS 7 Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04; 1358/07
IAS 8 Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11 Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12 Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17 Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18 Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/07
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23 Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26 Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27 Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29 Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31 Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33 Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06 1358/07
IAS 34 Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04; 1358/07
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/07
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38 Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08
IAS 40 Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41 Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1 Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4 Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	1004/08
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	
IFRS 8 Settori operativi	1358/07	

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/06	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/06	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/06	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/07	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/07	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2008	2007
a) Cassa	2.933	2.617
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	490	250
Totale	3.423	2.867

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 71 mila euro.

La sottovoce "Depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia; l'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc...) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito			127	17.525
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito			127	17.525
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A			127	17.525
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:		120		16
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		120		16
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
2.3 altri				
Totale B		120		16
Totale (A + B)		120	127	17.541

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività valutate al *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2008	2007
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		17.652
a) Governi e Banche Centrali		17.645
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		7
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A		17.652
B. STRUMENTI DERIVATI	120	16
a) Banche	120	16
b) Clientela		
Totale B	120	16
Totale (A+B)	120	17.668

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati /attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2008	2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A							
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	120					120	16
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale	120					120	16
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati	120					120	16
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	120					120	16
Totale (A + B)	120					120	16

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale - altri derivati" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la *fair value option* e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value*.

Alla colonna "Tassi di interesse" figurano i contratti di *interest rate swap* per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	17.652				17.652
B. Aumenti	182				182
B1. Acquisti	181				181
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni	1				1
C. Diminuzioni	17.834				17.834
C1. Vendite	4.948				4.948
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Altre variazioni	12.886				12.886
D. Rimanenze finali	0				0

Nella sottovoce B3.Aumenti - altre variazioni, sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione" per 1mila euro.

Nella sottovoce C4.Diminuzioni - altre variazioni, sono compresi:

- differenziale tra ratei iniziali e ratei finali per 189mila euro.
- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione " per 20mila euro.
- riclassificazione a seguito delle modifiche introdotte al principio IAS39, come descritto in maggior dettaglio nella Parte A della Nota Integrativa, per l'importo di 12.677mila euro, con destinazione voce 70 dello stato patrimoniale dell'attivo - Crediti verso clientela.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali titoli di debito con derivati incorporati, finanziamenti alla clientela e titoli di debito oggetto di copertura, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS 39.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito		6.699		6.470
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito		6.699		6.470
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti		2.735		3.354
4.1 Strutturati				
4.2 Altri		2.735		3.354
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale		9.434		9.824
Costo		9.260		9.671

L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

Nella sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito - non quotati" sono riportati:

- contratti assicurativi di capitalizzazione per 6.699mila euro.

Nella sottovoce 4.2 "Altri - non quotati" sono riportati:

- mutui per 2.735mila euro.

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento di bilancio.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2008	2007
1. Titoli di debito	6.699	6.470
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	6.699	6.470
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	2.735	3.354
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	2.735	3.354
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	9.434	9.824

La distribuzione delle attività finanziarie per il comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	6.470			3.354	9.824
B. Aumenti	229			172	401
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	34				34
B3. Altre variazioni	195			172	367
C. Diminuzioni				791	791
C1. Vendite					
C2. Rimborsi				638	638
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				153	153
C4. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	6.699			2.735	9.434

Alla voce B2. "Aumenti - Variazioni positive di *fair value*" colonna "Titoli di debito", l'importo corrisponde a quanto registrato nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*"

Alla voce B3. "Aumenti - Altre variazioni" colonna "Titoli di debito", l'importo corrisponde alla capitalizzazione degli interessi sui contratti assicurativi di capitalizzazione, registrati nel conto economico alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Alla voce B3. "Aumenti - Altre variazioni" colonna "Finanziamenti", l'importo corrisponde agli interessi su mutuo registrati nel conto economico alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Alla voce C3. "Diminuzione - Variazioni negative di *fair value*" colonna "Finanziamenti", l'importo corrisponde a quanto registrato nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	31.801		13.620	
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	31.801		13.620	
2. Titoli di capitale		3.828		3.821
2.1 Valutati al <i>fair value</i>				
2.2 Valutati al costo		3.828		3.821
3. Quote di O.I.C.R.	180	274	188	164
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	65.067		83.482	
Totale	97.048	4.102	97.290	3.985

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- il portafoglio titoli non destinato a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

I titoli di capitale, di cui al punto 2. rappresentano le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito:

Elenco partecipazioni possedute	n. azioni o quote	valore unitario	valore nominale	valore bilancio	% TOTALE
I.C.C.R.E.A. Holding Spa	71.951	51,65	3.716	3.713	0,73
Federazione Lombarda BCC	13.875	5,16	71.595	71	0,04
Fondo di Garanzia Depositanti	1	516,46	1	1	0,01
Centro Servizi Aziendali Sc.	1.060	25,82	27	27	2,99
Agecasse Scrl	1	2.500,00	2	5	0,01
U.P.F. Scrl	2	5.000,00	11	11	1,26
Totale				3.828	

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2008	2007
1. Titoli di debito	31.801	13.620
a) Governi e Banche Centrali	30.331	13.620
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.470	
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	3.828	3.821
a) Banche		
b) Altri emittenti:	3.828	3.821
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.713	3.713
- imprese non finanziarie	115	108
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	454	352
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	65.067	83.482
a) Governi e Banche Centrali	61.449	83.482
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.618	
d) Altri soggetti		
Totale	101.150	101.275

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 30.331mila euro.
- titoli emessi da banche per 1.470mila euro.

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- Securfondo per 180mila euro;
- Bcc Private Equity per 274mila euro.

La distribuzione delle attività finanziarie per il comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	13.620	3.821	352		17.793
B. Aumenti	105.129	7	117		105.253
B1. Acquisti	79.267	7	117		79.391
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1.859				1.859
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	24.003				24.003
C. Diminuzioni	86.948		15		86.963
C1. Vendite	19.940				19.940
C2. Rimborsi	64.639				64.639
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.491		15		1.506
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	878				878
D. Rimanenze finali	31.801	3.828	454		36.083

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla Voce 130 "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni, sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 100 b) "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 307euro;
- titoli di debito dell'incorporata BCC PMI per 2.041mila euro;
- differenziale pct iniziali e finali per 18.416mila euro.
- differenziale tra ratei iniziali e ratei finali per 3.239mila euro.
- titoli di capitale - partecipazioni, dell'incorporata BCC PMI per 7mila euro;

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni, sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 100 b) "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 135euro;
- differenziale tra ratei iniziali e ratei finali per 743mila euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2008	2007
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	27.574	39.960
1. Conti correnti e depositi liberi	17.073	30.382
2. Depositi vincolati	5.474	4.544
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	5.027	5.034
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	5.027	5.034
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	27.574	39.960
Totale (fair value)	27.574	39.964

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.064mila euro.

Nella sottovoce 4.2 "Altri titoli di debito" la Banca ha in essere i seguenti prestiti subordinati:

- Bcc S.Marco di Calatabiano per 2.501mila euro;
- Bcc di Rivarolo Mantovano per 504mila euro;
- Bcc di Ghisalba per 2.022mila euro.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del credito solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. corrispondono alla riserva obbligatoria di 5.474mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela classificate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2008	2007
1. Conti correnti	157.877	132.845
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	322.307	262.356
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.867	6.649
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	35.667	20.469
8. Titoli di debito	12.677	
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	12.677	
9. Attività deteriorate	20.579	7.416
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	554.974	429.735
Totale (fair value)	605.457	447.684

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore; l'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella Parte E della presente nota integrativa.

Sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 601mila euro.

La sottovoce 8.2 "Altri titoli di debito" rappresenta il titolo riclassificato a seguito delle modifiche introdotte al principio IAS39, come descritto in maggior dettaglio nella Parte A della nota integrativa; il titolo era classificato alla Voce 20 dello stato patrimoniale dell'attivo.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	2008	2007
Anticipi SBF	17.946	10.739
Rischio di portafoglio	2.364	1.465
Sovvenzioni diverse	1.797	1.963
Cessione crediti pro solvendo	63	199
Depositi cauzionali	13	12
Depositi presso uffici postali	6	
Contributi da riscuotere da enti locali	6	6
Finanziamento per anticipo import	3.745	2.397
Finanziamento per anticipo export	9.727	3.688
Totale	35.667	20.469

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	2008	2007
1. Titoli di debito	12.677	
a) Governi	12.677	
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso	521.718	422.319
a) Governi	18	
b) Altri Enti pubblici	1.895	1.856
c) Altri soggetti	519.805	420.463
- imprese non finanziarie	355.477	275.934
- imprese finanziarie	2.095	
- assicurazioni		2
- altri	162.233	144.527
3. Attività deteriorate	20.579	7.416
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	20.579	7.416
- imprese non finanziarie	15.892	3.991
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	4.687	3.425
4. Attività cedute non cancellate		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	554.974	429.735

La distribuzione delle attività finanziarie per il comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali, immobili, impianti e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2008	2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	19.473	16.265
a) terreni	2.250	2.250
b) fabbricati	15.509	12.522
c) mobili	1.167	1.157
d) impianti elettronici	80	74
e) altre	467	262
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	19.473	16.265
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	19.473	16.265

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non si rilevano attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.250	15.097	4.211	1.698	2.230	25.486
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.575	3.054	1.624	1.968	9.221
A.2 Esistenze iniziali nette	2.250	12.522	1.157	74	262	16.265
B. Aumenti:		4.095	210	65	509	4.879
B.1 Acquisti		4.095	94	45	459	4.693
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			116	20	50	186
C. Diminuzioni:		1.108	200	59	304	1.671
C.1 Vendite					146	146
C.2 Ammortamenti		404	200	59	158	821
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		704				704
D. Rimanenze finali nette	2.250	15.509	1.167	80	467	19.473
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.979	3.302	1.717	2.012	10.010
D.2 Rimanenze finali lorde	2.250	18.488	4.469	1.797	2.479	29.483
E. Valutazioni al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totale nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce B.1 "Acquisti" colonna "Fabbricati" - si riferisce a:

- acquisto immobile di Romano di Lombardia, Via dell'Armonia, per 642mila euro;
- acquisto immobile di Palazzolo sull'Oglio, Via Malogno, per 1.895mila euro;
- acquisto immobile di Rovato, Via XXV Aprile, per 1.109mila euro.
- costi incrementativi su immobili esistenti per 449mila euro.

La voce B.7 "Altre variazioni" - si riferisce a beni materiali oggetto della fusione per incorporazione dell'incorporata BCC PMI.

La voce C.7 "Altre variazioni" - colonna "Fabbricati" - si riferisce allo scarico degli acconti erogati nel 2007 per acquisto di immobili.

La sottovoce D.2 "Rimanenze finali lorde" comprende le opere d'arte per 538mila euro.

La voce E. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classi di attività	2008	2007
terreni	0,00 %	0,00 %
fabbricati	17,14 %	18,53 %
mobili	75,05 %	71,92 %
impianti elettronici	95,97 %	98,40 %
altre	81,14 %	88,04 %

Le aliquote di ammortamento adottate per le principali categorie di immobilizzazioni sono le seguenti:

Classi di attività	%
Terreni e opere d'arte	0,00 %
Fabbricati	3,00 %
Arredi	15,00 %
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00 %
Impianti di sicurezza	30,00 %
Macchine elettroniche	20,00 %

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	2008		2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	41		17	
A.2.1 Attività valutate al costo:	41		17	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	41		17	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	41		17	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate interamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Limitata	Illimitata	Limitata	Illimitata	
A. Esistenze iniziali lorde				260		260
A.1 Riduzioni di valore totali nette				243		243
A.2 Esistenze iniziali nette				17		17
B. Aumenti				39		39
B.1 Acquisti				35		35
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				4		4
C. Diminuzioni				15		15
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				15		15
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				41		41
D.1 Rettifiche di valore totali nette				308		308
E. Rimanenze finali lorde				349		349
F. Valutazione al costo						

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La voce F. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

La voce B.6 "Altre variazioni" - si riferisce a beni immateriali oggetto della fusione per incorporazioni della BCC PMI.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di debito propri;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per il tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	67		67
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	555		555
Spese di rappresentanza	18	3	21
Rettifiche di valore di attività materiali	43		43
Rettifiche di valore su beni immobili (D. L. 262/2006)	7	1	8
Oneri del personale dipendente	105		105
Altre voci	314	27	341
Totale	1.109	31	1.140

In contropartita dello stato patrimoniale	IRES	IRAP	Totale
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	231	41	272
Totale	231	41	272

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico	IRES	IRAP	Totale
Storno fondo ammortamento terreni	122	21	143
Altre voci	598	9	607
Totale	720	30	750

In contropartita dello stato patrimoniale	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	314	55	369
Totale	314	55	369

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2008	2007
1. Importo iniziale	375	620
2. Aumenti	1.323	356
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	937	356
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	937	356
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	386	
3. Diminuzioni	558	601
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	558	598
a) rigiri	558	598
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		3
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.140	375

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate e ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,8176% .

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 379mila euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2008	2007
1. Importo iniziale	857	660
2. Aumenti	9	468
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	468
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6	468
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	3	
3. Diminuzioni	116	271
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	116	271
a) rigiri	116	196
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		75
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	750	857

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte differite fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,8176%.

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 110mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2008	2007
1. Importo iniziale	20	57
2. Aumenti	272	20
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	272	20
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	272	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	20	57
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20	57
a) rigiri	20	57
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento dei criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	272	20

Le imposte anticipate si riferiscono a svalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni trovano come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2008	2007
1. Importo iniziale	6	4
2. Aumenti	369	6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	369	6
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	369	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	4
a) rigiri	6	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	369	6

Le imposte differite si riferiscono a rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni trovano come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ILOR	Totale
Passività fiscale corrente	(1.455)	(957)		(2.412)
Acconti versati	862	836		1.698
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(593)	(121)		(714)
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	218		27	245
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	197		1	198
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	415		28	443

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la compilazione della relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Attività / Valori	2008	2007
Migliorie su beni di terzi	71	94
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.615	1.125
Crediti per fatture emesse	31	28
Debitori diversi per operazioni in titoli	9	11
Ratei attivi	17	22
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	267	220
Partite viaggianti	174	43
Partite in corso di lavorazione	3.211	3.676
Altre partite attive	178	398
Totale	5.573	5.617

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2008	2007
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	3.239	6.533
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.552	6.029
2.2 Depositi vincolati	443	324
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	244	180
Totale	3.239	6.533
Fair value	3.239	6.531

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 443 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati tra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica tra i debiti verso banche.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2008	2007
1. Conti correnti e depositi liberi	258.265	224.417
2. Depositi vincolati	213	264
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	65.295	84.396
6.1 Pronti contro termine passivi	65.295	84.396
6.2 Altre		
7. Altri debiti	4	
Totale	323.777	309.077
<i>Fair value</i>	323.777	309.077

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.241mila euro.

La sottovoce 6. "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti dello IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

La sottovoce 6.1 "Pronti contro termine passivi" riguarda esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transizione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	2008		2007	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
A. Titoli quotati				
1. obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	263.445	263.434	174.340	174.512
1. obbligazioni	246.823	246.737	156.174	156.324
1.1 strutturate				
1.2 altre	246.823	246.737	156.174	156.324
2. altri titoli	16.622	16.697	18.166	18.188
2.1 strutturati				
2.2 altri	16.622	16.697	18.166	18.188
Totale	263.445	263.434	174.340	174.512

La sottovoce B.2.2. "Titoli non quotati - altri titoli - altri" comprende:

- certificati di deposito per 16.622 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2008				2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate								
3.1.2 Altre obbligazioni								
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati								
3.2.2 Altri								
Totale A								
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari			161				353	
1.1 Di negoziazione								
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>			161				353	
1.3 Altri								
2. Derivati creditizi								
2.1 Di negoziazione								
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>								
2.3 Altri								
Totale B			161				353	
Totale (A + B)			161				353	

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS), cui si rende applicabile la *fair value option* in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) ad attività e passività coperte valutate al *fair value*, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS 39.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati /attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2008	2007
A. Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A							
B. Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	161					161	353
• Con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	161					161	353
- opzioni emesse							
- altri derivati	161					161	353
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	161					161	353
Totale (A + B)	161					161	353

L'importo di cui al punto B.1 "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati connessi con la *fair value option* e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutati al *fair value*.

Alla colonna "Tassi di interesse" figurano i contratti derivati di *interest rate swap* (IRS) per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela e di copertura specifica derivanti da finanziamenti erogati alla clientela.

Essi sono rappresentati al *fair value*, rispetto al valore nozionale residuo del capitale di riferimento:

- pari a 95mila euro per finanziamenti a clientela;
- pari a 66mila euro per le coperture relative ai prestiti obbligazionari.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/ Valori	2007			2006				
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche								
1.1 Strutturati								
1.2 Altri								
2. Debiti verso clientela								
2.1 Strutturati								
2.2 Altri								
3. Titoli di debito	16.102		16.413		31.015		31.063	
3.1 Strutturati								
3.2 Altri	16.102		16.413		31.015		31.063	
Totale	16.102		16.413		31.015		31.063	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

L'esercizio della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per quanto attiene alle emissioni a tasso fisso.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dai titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			31.063	31.063
B. Aumenti			1.440	1.440
B1. Emissioni				
B2. Vendite			861	861
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>			346	346
B4. Altre variazioni			233	233
C. Diminuzioni			16.090	16.090
C1. Acquisti			832	832
C2. Rimborsi			14.913	14.913
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Altre variazioni			345	345
D. Rimanenze finali			16.413	16.413

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella precedente Sezione 5 del passivo e Sezione 2 dell'attivo, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macro-hedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	2008	2007
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio (rettifiche dare / avere)	7.836	6.175
Debiti verso fornitori	894	747
Debiti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.732	1.397
Ratei passivi	40	39
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	108	79
Partite in corso di lavorazione	1.607	467
Debiti verso enti previdenziali	403	373
Debiti verso il personale	271	171
Somme a disposizione della clientela	3.128	255
Partite transitorie per negoziazione valute	182	45
Creditori diversi per operazioni in titoli	9	9
Partite viaggianti	166	176
Altre partite passive	323	388
Totale	16.699	10.321

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2008	2007
A. Esistenze iniziali	1.855	2.305
B. Aumenti	573	418
B.1 Accantonamento dell'esercizio	284	347
B.2 Altre variazioni in aumento	289	71
C. Diminuzioni	442	868
C.1 Liquidazioni effettuate	82	93
C.2 Altre variazioni in diminuzione	360	775
D. Rimanenze finali	1.986	1.855
Totale	1.986	1.855

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili o le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce "D. Rimanenze finali", del fondo iscritto, coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*). La sottovoce B.2 "Altre variazioni in aumento" comprende il T.F.R. attualizzato dell'incorporata BCC PMI per 66mila euro.

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione e al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 2.187 mila euro e nell'esercizio si è così movimentato.

	2008	2007
A. Esistenze iniziali	2.202	2.153
B. Aumenti	427	419
C. Diminuzioni	442	370
D. Rimanenze finali	2.187	2.202

La sottovoce B. "Aumenti" comprende il T.F.R. dell'incorporata BCC PMI per 77mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine" riconosciuti contrattualmente al personale di servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	2008	2007
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	819	686
2.1 controversie legali	244	246
2.2 oneri per il personale	474	319
2.3 altri	101	121
Totale	819	686

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		686	686
B. Aumenti		681	681
B.1 Accantonamento dell'esercizio		681	681
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni		548	548
C.1 Utilizzo nell'esercizio		548	548
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		819	819

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è così costituita:

Controversie legali - stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive per 148mila euro;

Azioni revocatorie - per 96mila euro;

Oneri del personale - premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) pari a 91mila euro.

Oneri del personale - premio di risultato per 383mila euro.

Altri - Fondo di beneficenza e mutualità per 101mila euro.

Il Fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo Statuto Sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2008	2007
1. Capitale	7.774	2.555
2. Sovraprezzi di emissione	418	368
3. Riserve	81.383	78.463
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	316	(25)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.353	7.567
Totale	95.244	88.928

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 Euro (valore al centesimo di euro).

Le "Riserve" di cui al punto 3. includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto, inoltre ricomprende le perdite portate a nuovo dell'incorporata BCC PMI di Bergamo.

Tra le "Riserve da valutazione" di cui al punto 5. figurano:

- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

14.2 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Voci/Valori	Ordinarie	Proprie
Importo azioni emesse	7.774	
Importo azioni sottoscritte	7.774	
- interamente liberate	7.774	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	98.954	
- interamente liberate	98.954	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	98.954	
B. Aumenti	301.817	
B.1 Nuove emissioni	7.444	
- a pagamento:	7.444	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	7.444	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	294.373	
C. Diminuzioni	99.687	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	99.687	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	301.084	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	301.084	
- interamente liberate	301.084	
- non interamente liberate		

La sottovoce B.3 "Altre variazioni" corrisponde a:

- n. 13.375 azioni corrisposte per effetto dell'Istituto del Ristorno;
- n. 280.998 azioni per effetto della conversione delle azioni dell'incorporata BCC PMI.

14.4 Capitale: altre informazioni

	Variazione Compagine Sociale		Variazione Capitale	
	2008	2007	2008	2007
Valore iniziale	3.749	3.084	2.555	2.047
- aumenti	1.762	679	7.793	517
- diminuzioni	283	14	2.574	9
Valore finale	5.228	3.749	7.774	2.555

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	2008	2007
Riserva legale	78.777	73.551
Riserva legale dell'incorporata BCC PMI	116	-
Utili portati a nuovo	6.686	5.219
Dividendi non riscossi	8	7
Ristorno	34	29
Altre riserve	197	197
Perdite portate a nuovo	(2.910)	-
Altre riserve in applicazione degli IAS/IFRS	(1.525)	(540)
Totale	81.383	78.463

Nella riserva viene ricompresa la quota dividendi non riscossi come previsto dallo Statuto Sociale all'art. 9 "omissis...I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati a riserva legale...omissis".

Per effetto dell'Istituto del Ristorno, la riserva si è costituita come previsto dall'art. 6 del Regolamento assembleare sul ristorno "omissis...qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal corrente valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del Socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni...omissis".

Per effetto della fusione per incorporazione con la BCC PMI vengono evidenziate le perdite dell'incorporata.

Nella "Altre riserve in applicazione degli IAS/IFRS" trova evidenza nel presente bilancio l'importo di 985mila euro quale effetto dell'incorporata BCC PMI.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite d'esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel patrimonio, in ragione dei vincoli di Legge e di Statuto.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci / Componenti	2008	2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	203	(138)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	113	113
Totale	316	(25)

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

L'importo di cui al punto 8. "Leggi speciali di rivalutazione" comprende altresì i valori relativi alle preesistenti riserve di rivalutazione, effettuate in applicazione di leggi speciali. In particolare:

- Rivalutazione ex L. 413/91 per 113mila euro.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(138)							113
B. Aumenti	1.371							
B1. Incrementi di <i>fair value</i>	1.258							
B2. Altre variazioni	113							
C. Diminuzioni	(1.030)							
C1. Riduzioni di <i>fair value</i>	(1.029)							
C2. Altre variazioni	(1)							
D. Rimanenze finali	203							113

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	2008		2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	772	(548)	12	(140)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(21)	1	(11)
4. Finanziamenti				
Totale	772	(569)	13	(151)

Nella colonna "Riserva positiva" è indicato l'importo cumulativo delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "Riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulativo delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(128)		(10)	
2. Variazioni positive	2.063		3	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.681			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	113			
- da deterioramento				
- da realizzo	113			
2.3 Altre variazioni	269		3	
3. Variazioni negative	(1.711)		(14)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(1.287)		(14)	
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1)			
3.3 Altre variazioni	(423)			
4. Rimanenze finali	224		(21)	

Le sottovoci 2.3 e 3.3 "Altre variazioni" riportano la movimentazione della fiscalità IRES e IRAP, corrente, anticipata e differita.

Riserve da sovrapprezzo azioni: variazioni

Voci	2008	2007
Sovrapprezzo iniziale	368	293
- incrementi	56	76
- decrementi	(6)	(1)
Sovrapprezzo finale	418	368

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

In ottemperanza all'art. 2427, n.7 - bis, c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2008 e nei tre periodi precedenti	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
			Importi	
Capitale sociale	7.774	Per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		(2.651)
Riserve di capitale:	418			
Riserve da sovrapprezzo azioni	418	Per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		(15)
Altre riserve:	81.699			
Riserva legale	85.587	Per copertura perdite		Non ammessa in quanto indivisibile
Riserva di rivalutazione monetaria	113	Per copertura perdite		Non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve	197	Per copertura perdite		Non ammessa in quanto indivisibile
Riserva rimanenze da ritorno	34	Ai soci		Come da Regolamento Assembleare sul Ristorno del 15.02.2003
Perdite portate a nuovo dell'incorporata BCC PMI	(2.910)	Ai soci	Non presente	Non presente
Riserva di prima applicazione (FTA)	(1.525)	Per copertura perdite	Non presente	Non presente
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	203	Per quanto previsto dallo IAS 39	Non presente	Non presente
Totale	89.891			

Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art.9 L.59/92. La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai Soci, né per copertura di perdite.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2008	2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.959	4.065
a) Banche		
b) Clientela	3.959	4.065
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	17.477	15.712
a) Banche		
b) Clientela	17.477	15.712
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	99.552	99.578
a) Banche	9.887	10.006
i) a utilizzo certo	9.887	10.006
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	89.665	89.572
i) a utilizzo certo	34.889	27.071
ii) a utilizzo incerto	54.776	62.501
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	120.988	119.355

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per le garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3. "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

- a) Banche - a utilizzo certo
 - corrisponde al valore residuo del titolo accordatoci da ICCREA Banca per operazioni in valuta.
- b) Clientela - a utilizzo certo
 - acquisti di titoli non ancora regolati per 1.810mila euro;
 - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per 33.079mila euro.
- b) Clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 52.845mila euro;
 - impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 1.931mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.064	83.482
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati iscritti i valori dei titoli a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	964.184
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	422.602
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	259.725
2. altri titoli	162.877
c) titoli di terzi depositati presso terzi	422.588
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	118.994
4. Altre operazioni	69.971

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli

Le "Altre operazioni" di cui al punto 4. comprendono:

	2008	2007
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	51.172	33.054
Collocamento alla clientela di quote di organismi di investimento collettivo di risparmio	18.799	60.990
Totale	69.971	94.044

5. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere

Portafogli	2008	2007
a) Rettifiche "dare"	144.616	88.649
1. conti correnti	499	676
2. portafoglio centrale	143.976	87.752
3. cassa	141	221
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	152.452	94.824
1. conti correnti	416	422
2. cedenti effetti e documenti	152.036	92.897
3. altri conti		1.505
Totale	(7.836)	(6.175)

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", trova evidenza tra le "Altre passività" della Voce 100 del passivo.

PARTE C - INFORMAZIONE SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value* e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value*, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	695			1	696	808
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.558				4.558	4.050
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche	215	1.554			1.769	1.103
5. Crediti verso clientela	137	31.323	1.613		33.073	25.376
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	196	172			368	299
7. Derivati di copertura	X	X	X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate						
9. Altre attività	X	X	X			20
Totale	5.801	33.049	1.613	1	40.464	31.656

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso banche", colonna "Attività finanziarie in bonis":

- conti correnti e depositi per 1.554mila euro;
- titoli *Loans & Receivable* per 215mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis":

- titoli *Loans & Receivable* per 137mila euro;
- conti correnti per 11.094mila euro;
- mutui per 18.972mila euro;
- carte di credito, prestiti personali per 76mila euro;
- anticipi fatture per 813mila euro;
- anticipi sbf per 264mila euro;
- portafoglio di proprietà per 103mila euro.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli e alle esposizioni scadute.

Dettaglio sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", colonna "Attività finanziarie in bonis":

- contratti assicurativi di capitalizzazione per 196mila euro;
- mutuo con derivato di copertura per 172mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Operazioni	2008	2007
1. Crediti verso banche	20	30
2. Crediti verso clientela	594	239
Totale	614	269

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007
1. Debiti verso banche	(73)	X		(73)	(48)
2. Debiti verso clientela	(3.395)	X		(3.395)	(1.936)
3. Titoli in circolazione	X	(9.635)		(9.635)	(6.119)
4. Passività finanziarie di negoziazione			(216)	(216)	(296)
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(770)		(770)	(1.218)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(3.285)			(3.285)	(2.678)
7. Altre passività	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(6.753)	(10.405)	(216)	(17.374)	(12.295)

Dettaglio sottovoce 1 "Crediti verso banche", colonna "Debiti":

- conti correnti e depositi per 73mila euro.

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 3.139mila euro;

- depositi per 256mila euro.

Dettaglio sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 8.901mila euro;

- certificati di deposito per 734mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Passività finanziarie di negoziazione", colonna "Altre passività":

- differenziali negativi su derivati per 216mila euro;

Dettaglio sottovoce 5 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 770mila euro;

Dettaglio sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate", colonna "Titoli":

- operazioni pronti contro termine per 3.285mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Operazioni	2008	2007
Debiti verso clientela	(27)	(22)
Totale	(27)	(22)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2008	2007
a) garanzie rilasciate	169	144
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	928	1.058
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	16	12
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	71	71
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	357	525
7. raccolta ordini	294	212
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	190	238
9.1. gestioni patrimoniali	6	19
9.1.1. individuali	6	19
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	111	110
9.3. altri prodotti	73	109
d) servizi di incasso e pagamento	2.129	1.132
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	934	827
Totale	4.160	3.161

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composta:

- finanziamenti in c/c per 697mila euro;
- altri finanziamenti per 187mila euro;
- altri servizi bancari per 50mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Operazioni	2008	2007
a) presso propri sportelli:	547	763
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	357	525
3. servizi e prodotti di terzi	190	238
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia Servizi / Valori	2008	2007
a) garanzie ricevute	(1)	(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(53)	(46)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(28)	(16)
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(25)	(30)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(544)	(491)
e) altri servizi	(21)	(20)
Totale	(619)	(558)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voci 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che costituiscono gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (Organismi di investimento collettivi del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	112	10	93	5
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	112	10	93	5

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per sbilancio:

- il saldo tra i profitti e perdite delle operazioni classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alla voce 10 e 20 del conto economico e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del conto economico.

- il saldo tra i profitti e perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		18		(20)	(2)
1.1 Titoli di debito		1		(20)	(19)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		17			17
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		18		(20)	(2)

Nella sottovoce "Attività finanziarie di negoziazione: altre " sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi e negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	308	(303)	5	411	(174)	237
3.1 Titoli di debito	308	(303)	5	411	(174)	237
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	308	(303)	5	411	(174)	237
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	51	(1)	50	106	(3)	103
Totale passività	51	(1)	50	106	(3)	103

Alla sottovoce 3. "Passività finanziarie -Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della *fair value option*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	34		(153)		(119)
1.1 Titoli di debito	34				34
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti			(153)		(153)
2. Passività finanziarie			(346)	(69)	(415)
2.1 Titoli in circolazione			(346)	(69)	(415)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	295		(41)		254
4.1 Derivati finanziari	295		(41)		254
- su titoli di debito e tassi d'interesse	295		(41)		254
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale derivati	295		(41)		254
Totale	329		(540)	(69)	(280)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela		(3.168)	(680)	293	165			(3.390)	(603)
C. Totale		(3.168)	(680)	293	165			(3.390)	(603)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio", corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A" si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B" si riferiscono agli incassi in linea capitale sulle sofferenze.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le spese per il personale e le altre spese amministrative, registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2008	2007
1) Personale dipendente	(8.797)	(7.093)
a) salari e stipendi	(6.147)	(5.202)
b) oneri sociali	(1.559)	(1.257)
c) indennità di fine rapporto	(5)	(6)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(507)	80
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(408)	(198)
- a contribuzione definita	(408)	(198)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(171)	(510)
2) Altro personale	(51)	(51)
3) Amministratori	(395)	(203)
Totale	(9.243)	(7.347)

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" comprende il valore attuariale per 158mila euro.

La sottovoce 1) g) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinato al Fondo di previdenza dei categoria per 275mila euro e le somme destinate al Fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma Previdenziale di cui al D.Lgs 252/2005 e alla L. 296/2006, per 133mila euro.

La sottovoce 2) "Altro personale" corrisponde alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di lavoro interinale.

La sottovoce 3) "Amministratori" comprende i compensi ai Sindaci per 130mila euro, che nell'esercizio precedente erano rappresentati nella tabella 9.5 "Altre spese amministrative"; la stessa cumula con i compensi dell'incorporata BCC PMI.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

• Personale dipendente	119
a) dirigenti	4
b) totale quadri direttivi	27
- di cui: di 3° e 4° livello	13
c) restante personale dipendente	88
• Altro personale	2

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

Al 31/12/2008 l'organico della Banca è composto da 122 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data del bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese / Valori	2008	2007
spese personale: corsi di specializzazione		(64)
spese personale: cassa mutua nazionale	(83)	(65)
spese personale: buoni pasto		(114)
spese personale: check-up medico		(27)
spese personale: rimborsi chilometrici	(68)	(62)
spese personale: rimborsi pi� di lista		(27)
spese personale: spese viaggi e trasferte		(81)
spese personale: omaggi a dipendenti		(23)
spese personale: assicurazione dipendenti		(47)
spese personale: premio di fedelt�	(20)	
Totale	(171)	(510)

La composizione della tabella 9.4 del presente bilancio differisce dal precedente esercizio in quanto alcune voci di spesa sono state inserite nella tabella 9.5 "Altre spese amministrative" sottovoce "Acquisizione di servizi del personale dipendente".

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese / Valori	2008	2007
Spese informatiche	(106)	(73)
Spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi	(510)	(301)
- fitti passivi	(319)	(163)
- canoni passivi	(191)	(138)
Spese per immobili /mobili: altre spese	(220)	(114)
- beni immobili	(164)	(93)
- beni mobili	(56)	(21)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(2.759)	(2.374)
- vigilanza	(12)	(7)
- energia elettrica	(158)	(133)
- pulizia locali	(117)	(100)
- acqua e gas	(42)	(30)
- telefoniche	(106)	(82)
- servizio postale	(148)	(136)
- elaborazione automatica dati	(1.171)	(1.107)
- stampati e cancelleria	(176)	(133)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(32)	(31)
- trasporti	(78)	(65)
- affrancatrice	(144)	(132)
- materiale di consumo edp	(5)	(4)
- canoni rete	(68)	(58)
- elaborazioni presso terzi	(386)	(275)
- lavorazione contanti	(88)	(67)
- archiviazione documenti	(15)	(14)
- centrale rischi	(13)	
Spese per acquisto di servizi professionali	(319)	(261)
- legali	(146)	(142)
- notarili	(62)	(30)
- consulenze	(61)	(20)
- internal auditing	(24)	(47)
- varie	(26)	(22)
Premi assicurativi	(123)	(79)
- assicurazioni danni, incendi e furti	(73)	(73)
- assicurazioni clientela		(6)
- assicurazioni dipendenti	(50)	

(segue)

Tipologia di spese / Valori	2008	2007
Spese pubblicitarie	(65)	(63)
Imposte indirette e tasse	(1.271)	(1.152)
- imposta di bollo	(852)	(760)
- imposta fissati bollati		(22)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(317)	(284)
- imposta comunale sugli immobili	(35)	(32)
- altre imposte	(67)	(54)
Acquisizione di servizi del personale dipendente	(393)	
- corsi di specializzazione	(172)	
- buoni pasto	(161)	
- rimborsi piè di lista	(32)	
- spese viaggio e trasferte	(13)	
- omaggi a dipendenti	(15)	
Altre	(1.293)	(1.251)
- Sindaci Bcc		(99)
- servizi tesoreria enti	(120)	(120)
- visure ipocatastali	(243)	(205)
- erogazioni liberali	(16)	(22)
- spese di rappresentanza	(344)	(336)
- contributi associativi	(327)	(252)
- spese varie	(125)	(119)
- spese condominiali	(21)	(18)
- sponsorizzazioni	(8)	(4)
- compensi assistenza società esterne L. 626	(8)	(7)
- spese varie indeducibili	(3)	(5)
- interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti	(3)	(3)
- canoni renting vetture aziendali	(26)	(25)
- borse di studio e stages	(12)	(10)
- servizio Agecasse	(18)	(15)
- pubblicazioni su G.U. e simili	(19)	(11)
Totale	(7.059)	(5.668)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla voce "120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi " del passivo

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Operazioni	Controversi legali	Revocatorie	Totale
A. Aumenti	(78)		(78)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(78)		(78)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
A.3 Variazioni dovute a modiche del tasso			
A.4 Altre variazioni in aumento			
B. Diminuzioni			
B.1 Variazioni dovute a modiche del tasso			
B.2 Altre variazioni in diminuzione			
Totale	(78)		(78)

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo a fondi costituiti nell'esercizio.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(821)			(821)
- Ad uso funzionale	(821)			(821)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(821)			(821)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo tra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(15)			(15)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(15)			(15)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(15)			(15)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia/Valori	2008	2007
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(33)	(104)
Transazioni per cause passive	(16)	(76)
Rimborso debiti prescritti	(6)	
Oneri per malversazioni e rapine	(17)	(1)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(8)	(15)
Totale	(80)	(196)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia/Valori	2008	2007
Recupero imposte e tasse	1.164	1.041
Fitti e canoni attivi	1	1
Recuperi di spese su depositi e c/c	0	752
Recupero spese legali	107	0
Risarcimenti assicurativi	4	0
Altri proventi	10	308
Totale	1.286	2.102

La sottovoce "Recuperi di spese su depositi e c/c" nel presente bilancio è stata ricondotta alla voce 40 di conto economico per il valore di 855mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Il risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* del valore rivalutato delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La Banca ha un utile da cessione ma di importo inferiore alle migliaia di euro, pertanto non viene redatta la relativa tabella.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella differita - relativa al reddito dell'esercizio.

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente / Valori	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	(2.408)	(1.581)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	144	124
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	379	(245)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	110	(197)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3 +/-4 +/-5)	(1.775)	(1.899)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Importo	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	7.128	27,50%
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	1.960	27,50%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	29	27,50%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	746	27,50%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	1.268	27,50%
- effetto di altre variazioni in aumento	(505)	27,50%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	904	
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo produzione).	695	
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(85)	3,90%
- effetto di altre variazioni	77	3,90%
- maggiorazione regionale di aliquota	184	0,92%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	871	
Riepilogo		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	904	
- IRAP	871	
Totale imposte di competenza dell'esercizio	1.775	

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto si omette la compilazione della relativa sezione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato e così come da risultanze dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 740.991mila euro, 484.627mila euro, pari al 65,40% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della società.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non essendo quotata ha la facoltà di non compilare la suddetta parte.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel rispetto di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, la Banca presidia l'attività di misurazione e controllo dei rischi attraverso l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e l'Ufficio Internal Audit.

Al primo Ufficio fanno capo le attività riguardanti la pianificazione/controllo della gestione e il controllo dei rischi (di credito, di mercato e operativi e degli altri rischi giudicati rilevanti ai fini delle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale). Nello specifico l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi svolge la funzione di assistenza tecnica alla Direzione nell'analisi dei fattori di rischio, nella definizione delle deleghe e dei limiti operativi, nella definizione delle metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi; organizza e divulga informazioni di carattere strategico e operativo; si occupa di diffondere la cultura del rischio a tutti i livelli della Banca.

In particolare l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi coordina il processo ICAAP (*Internal capital adequacy assessment process*). Tale processo che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca ha come obiettivo la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti secondo le indicazioni semplificate fornite dall'Organo di vigilanza per le banche di piccola dimensione. Il processo ICAAP è stato implementato sulla base degli orientamenti di carattere metodologico prescelti dalla Categoria e con il supporto della Federazione Lombarda.

Il processo si conclude annualmente con la stesura di un Resoconto che viene inviato all'Organo di vigilanza, il quale riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress tests*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

I rischi considerati sono quelli di primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi) oltre ai rischi previsti nell'ambito del secondo pilastro del Nuovo Accordo (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio strategico, rischio reputazionale). I rischi quantificabili sono soggetti a misurazione mediante l'applicazione delle metodologie standard indicate dall'Organo di vigilanza, mentre i rischi non quantificabili sono oggetto di valutazione.

Le nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono inoltre un obbligo di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro del Nuovo Accordo sul Capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato. Gli operatori di mercato infatti possono in questo modo valutare la Banca in funzione del suo grado di rischio incentivandola a migliorare i processi di gestione e controllo dei rischi ai quali risulta esposta. La Banca, pertanto, provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcccalciocovo.it.

Il presidio del rischio di non conformità alle norme che manifesta i propri effetti sia nell'ambito dei rischi operativi che nell'ambito dei rischi di natura reputazionale è affidato alla funzione di *compliance*. Tuttavia il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, pertanto l'attività della funzione di *compliance* è caratterizzata da una sensibile azione di responsabilizzazione di tutto il personale mediante la diffusione di un'adeguata cultura alla percezione del rischio. Il Responsabile della funzione di *compliance* nominato mediante formalizzazione di apposito mandato è il Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

L'Ufficio Internal Audit ha la funzione di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di controllo dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. Allo stato attuale, le predette attività risultano esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è stato affidato al Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione,

il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione Generale e dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello. I controlli di 2° livello sono assegnati all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e accerta la coerenza dell'attività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo (mutualità e localismo) e sono indirizzati:

- a un'efficiente selezione delle singole controparti attraverso una completa e accurata analisi del merito di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito;
- al controllo andamentale delle singole posizioni.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ambito, sono anche valorizzate le convenzioni e le alleanze con diversi Consorzi di garanzia e le relative Associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dall'agroalimentare e dai servizi.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato merito creditizio. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istrutto-

rio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in 18 agenzie di rete che unitamente all'Ufficio Supporto Rete Distributiva compongono l'Area Distribuzione della Banca.

L'Ufficio Crediti è l'organismo centrale che si occupa delle fasi del processo del credito rappresentate dalla concessione, erogazione e revisione degli affidamenti. L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi, in *staff* alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito, sia mediante un'attività di monitoraggio andamentale, sia attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati). All'Ufficio Affari generali è affidata la gestione del contenzioso della Banca.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, l'Ufficio Finanza è la struttura centrale che si occupa della gestione, del controllo (1° livello) e della verifica dell'operatività in titoli e strumenti derivati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Ufficio Crediti sovrintende le fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria e delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione. In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un *iter* deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" che consente la verifica in tempo reale da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di credito è fondata su specifici criteri indicatori delle caratteristiche andamentali delle posizioni debitorie definiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione dell'intensità delle anomalie di rischio. Il Regolamento interno prevede la suddivisione dei crediti problematici nelle seguenti classi:

CREDITI IN SOFFERENZA

Sono ricomprese nel comparto le esposizioni dei clienti per il cui recupero la Banca ha già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si sono rilevate caratteristiche di insolvenza latente anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restando quanto prescritto dal "Manuale della matrice dei conti" (voce 1171), devono essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- revoca di affidamenti e messa in mora da parte della Banca;
- cessazione di attività;
- decreti ingiuntivi;
- sequestri conservativi;
- azioni esecutive;
- protesti da parte della banca;
- procedure concorsuali;
- decadenza dal beneficio dei termini per reiterata difficoltà a rispettare i piani di ammortamento convenuti;
- posizioni classificate tra le Posizioni Incagliate da oltre 30 mesi;
- posizioni segnalate tra le sofferenze nel sistema bancario qualora ricorrano le condizioni della "Sofferenza Rettificata":
 1. sconfinante c/o la Banca e segnalata a Sofferenza dall'unica banca esposta;
 2. segnalata a sofferenza da un'altra sola banca e l'importo della sofferenza è pari almeno al 50% dell'esposizione complessiva ovvero vi sono sconfinamenti pari o superiori al 10% dell'esposizione complessiva;
 3. segnalato a sofferenza da almeno 2 aziende.

La classificazione delle posizioni a Sofferenza è deliberata dal Consiglio d'Amministrazione, salvo attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi. La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione delle posizioni da classificare a sofferenza deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

CREDITI INCAGLIATI

Sono ricomprese in questa categoria le complessive esposizioni dei clienti affidati che versano in temporanea situazione di difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, nella prospettiva che tale situazione possa essere rimossa, in un congruo periodo di tempo, evitando così alla Banca la necessità di ricorrere ad azioni di rigore per il recupero del credito.

Fermo restando quanto prescritto dal "Manuale della matrice dei conti" (voce 2367), devono essere prese in considerazione al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie su cespiti colpiti da pignoramenti;
- rapporti con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni con utilizzo superiore al 50% dell'affidamento;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 - 1.a) 7 rate impagate per i piani di rientro con durata superiore a 36 mesi;
 - 1.b) 5 rate impagate per i piani di rientro di durata pari o inferiore a 36 mesi;
 - 1.c) 4 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
 2. 3 rate impagate per i piani di rientro trimestrali;
 3. 2 rate impagate per i piani di rientro semestrali;
 4. 1 rata impagata da oltre 90 giorni per i piani di rientro annuali.
- Rapporti con "partite da sistemare" (insoluti portafoglio, anticipi scaduti), da oltre 60 giorni e superiori al 20% dell'esposizione;
- Rapporti di c/c con utilizzi liquidi medi annui superiori al 150%;
- Rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 180 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- Sovvenzioni in valuta contraddistinte da continui rinnovi senza decurtazioni oltre che da inadeguata movimentazione del rapporto;
- Posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio, purché non ricorrano i presupposti della Sofferenza Rettificata;
- Posizioni collegate con crediti anomali (sofferenze+incagli) sia in caso di connessione giuridica che economica.

La classificazione delle posizioni a Incaglio è deliberata dal Consiglio d'Amministrazione, salvo attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi. La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione delle posizioni da classificare a incaglio deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

CREDITI IN OSSERVAZIONE

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie dell'impresa e/o anomalie di carattere commerciale devono essere tenute in "osservazione" secondo le disposizioni di seguito evidenziate.

Per tali esposizioni si presume pertanto che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di approfondimento della conoscenza delle ragioni che hanno generato le anomalie.

Si ritiene coerente con un corretto monitoraggio delle posizioni creditizie porre sotto osservazione le posizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- rapporti con data ultimo movimento avere compresa tra 90 e 180 giorni con utilizzo superiore al 50% del fido;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 1. 4 rate impagate per i piani di rientro mensili;
 2. 2 rate impagate per i piani di rientro mensile relativi a soggetti non privati;
 3. 2 rate impagate per i piani di rientro trimestrali;
 4. 1 rata impagata da più di 90 giorni, per i piani di rientro semestrali;
 5. 1 rata impagata da più di 30 giorni, per i piani di rientro annuali.
- rapporti con "partite da sistemare" (insoluti portafoglio, anticipi scaduti) da oltre 30 giorni;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 90 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- saldo debitore su c/c non affidati che perdurano da oltre 180 giorni;
- rapporti autoliquidanti caratterizzati da aliquote d'appunti ritornati insoluti e/o richiamati superiori al 30% con utilizzi di tali forme tecniche superiori al 50% dell'esposizione complessiva;
- rapporti con sconfinamenti c/o sistema superiori al 20% dell'esposizione complessiva;
- rapporti che denotano rigidità di utilizzo (utilizzi medi superiori al 90% e rotazione utilizzi annui inferiore a 0,5);
- posizioni classificate anomale a seguito di visita ispettiva Banca d'Italia e Federazione Lombarda Banche di Credito Cooperativo che non abbiano prodotto una classificazione coerente con le loro indicazioni;
- rapporti regolarizzati (ex Sofferenze o Incagli) per un periodo di 6 mesi al fine di valutarne l'andamento;
- posizioni con punteggio di anomalia A.St.R.A. compreso tra 80 e 100 con utilizzo superiore a 25.822,84 euro previa verifica delle ragioni che lo hanno determinato.

La classificazione di tali posizioni è demandata alla Direzione su proposta del Risk Controller.

Il controllo andamentale del rischio di credito è affidato all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che si avvale di una molteplicità di elementi informativi interni ed esterni alla Banca. La procedura informatica "Scheda Andamento Rapporto" adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

L'attuale impostazione per la classificazione del credito anomalo potrà in futuro essere affiancata da sistemi di valutazione e controllo del credito erogato più sofisticati.

Al riguardo, assumono notevole rilievo le indicazioni contenute nell'ambito del Nuovo Accordo sull'adeguatezza patrimoniale emanato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Il documento di Basilea del 2004, riguardante la convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali, è stato recepito in seno alla Comunità Europea con le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE del 14 giugno 2006 e a livello nazionale con Decreto legge del 27 dicembre 2006, n. 297. La Banca d'Italia ha prodotto le nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche per l'applicazione della nuova normativa da parte del sistema bancario con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

La Banca ha dato applicazione a tali Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare 263/06) nel corso dell'esercizio appena concluso. La metodologia adottata per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito è quella standard.

La Banca peraltro, pur applicando il metodo standardizzato per la misurazione della propria adeguatezza patrimoniale ai fini del primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale, intende applicare le nuove metodologie di valutazione del merito di credito delle controparti da affidare (c.d. *internal rating*) ai fini di miglioramento del processo del credito, dunque ai fini di vigilanza prudenziale, come previsto dal secondo pilastro del Nuovo Accordo.

Con specifico riferimento alla gestione del rischio di credito, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo ha da tempo attivato, con il supporto delle Federazioni locali, specifiche iniziative finalizzate alla predisposizione di sistemi in grado di recepire le rilevanti innovazioni previste dalla già citata regolamentazione. Tali iniziative sono inserite nel contesto di un progetto di reingegnerizzazione del processo del credito, con interventi di miglioramento dell'intera attività di concessione/monitoraggio. Il nuovo sistema posto alla base della valutazione del merito di credito denominato "*Crc - classificazione del rischio di credito*" è stato adottato dalla Banca nel corso del 2007. Il sistema di valutazione del merito di credito è attualmente in corso di sperimentazione e al termine del periodo di prova verrà inserito a pieno titolo nel processo del credito.

Con riferimento, invece, alle posizioni in titoli detenute nel portafoglio titoli di proprietà, l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita delibera-quadro sulle politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale. La suddetta delibera stabilisce i limiti in termini di composizione per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di *rating*) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di *rating*).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci e adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle Disposizioni di Vigilanza e all'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", sono affidate alle Filiali. Qualora non fosse possibile effettuare gli interventi previsti per la normalizzazione del rapporto, le Filiali presso cui è radicato il rapporto anomalo informano tempestivamente l'Ufficio Crediti che interesserà anche l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Affari generali, in *staff* alla Direzione Generale.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A1. ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						120	120
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						101.150	101.150
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						27.574	27.574
5. Crediti verso clientela	3.023	17.300		256		534.395	554.974
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						9.434	9.434
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2008	3.023	17.300		256		672.673	693.252
Totale 2007	2.185	5.005		225		591.047	598.462

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X	X	120	120
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					101.150		101.150	101.150
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					27.574		27.574	27.574
5. Crediti verso clientela	27.145	6.566		20.579	535.938	1.543	534.395	554.974
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					X	X	9.434	9.434
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					X	X		
Totale 2008	27.145	6.566		20.579	664.662	1.543	672.673	693.252
Totale 2007	10.467	3.051		7.416	564.362	808	591.046	598.462

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese		X		
f) Altre attività	32.662	X		32.662
Totale A	32.662			32.662
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	9.887	X		9.887
Totale B	9.887			9.887

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibili per la vendita, crediti e attività valutate al *fair value*.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc...) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Sui crediti relativi alla tabella in esame non si sono operate rettifiche di valore in quanto esigibili; non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tabelle A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lorde" e alla A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	8.351	5.328		3.023
b) Incagli	18.537	1.237		17.300
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	257	1		256
e) Rischio Paese		X		
f) Altre attività	641.434	X	1.543	639.891
Totale A	668.579	6.566	1.543	660.470
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	187			187
b) Altre	110.914	X		110.914
Totale B	111.101			111.101

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibili per la vendita, crediti e attività valutate al *fair value*.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc...) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	5.214	5.026		226	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	4.129	17.850		220	
B.1 ingressi da crediti in bonis	346	17.827		131	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.393	23			
B.3 altre variazioni in aumento	1.390			89	
C. Variazioni in diminuzione	992	4.339		189	
C.1 uscite verso crediti in bonis	165	527		62	
C.2 cancellazioni					
C.3 incassi	827	1.419		104	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.393		23	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale	8.351	18.537		257	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	3.029	21		1	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	2.647	1.336		1	
B.1 rettifiche di valore	1.951	1.217			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10				
B.3 altre variazioni in aumento	686	119		1	
C. Variazioni in diminuzione	348	120		1	
C.1 riprese di valore da valutazione	191	102			
C.2 riprese di valore da incasso	157	8			
C.3 cancellazioni					
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		10			
C.5 altre variazioni in diminuzione				1	
D. Rettifiche complessive finali	5.328	1.237		1	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	91.779	8.801					592.552	693.132
B. Derivati							120	120
B.1 Derivati finanziari							120	120
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							21.436	21.436
D. Impegni a erogare fondi							99.552	99.552
Totale	91.779	8.801					713.660	814.240

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese *unrated*.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La banca non dispone di un processo formale di assegnazione di rating interno.

A3. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1. totalmente garantite													
1.2. parzialmente garantite													
2. Esposizioni verso clientela garantite:													
2.1. totalmente garantite	437.347	320.152	2.011	5.222						18		104.932	432.335
2.1.1. totalmente garantite	423.334	316.442	766	3.372						18		102.635	423.233
2.2. parzialmente garantite	14.103	3.710	1.245	1.850								2.297	9.102

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (1)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>														
1.1. totalmente garantite														
1.2. parzialmente garantite														
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	15.381	3.627	220	550								10.911	15.308	
2.1. totalmente garantite	15.276	3.627	220	550								10.879	15.276	
2.2. parzialmente garantite	105											32	32	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti							
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
Esposizioni / Controparti																												
A. Esposizioni per cassa																												
A.1 Sofferenze																												
A.2 Incagli																												
A.3 Esposizioni ristrutturate																												
A.4 Esposizioni scadute																												
A.5 Altre esposizioni	104.474			104.474	1.899			1.895	6.266	5	6.261	6.699	359.133			918	358.215	162.963	616	162.347								
Totale A	104.474			104.474	1.899			1.895	6.266	5	6.261	6.699	380.598			918	374.107	168.643	993	167.034								
B. Esposizioni "fuori bilancio"																												
B.1 Sofferenze													99				99											
B.2 Incagli													86				86											2
B.3 Altre attività deteriorate																												
B.4 Altre esposizioni					641			641	47		47	105.397				105.397												4.830
Totale B					641			641	47		47	105.582				105.582												4.832
Totale 2008	104.474			104.474	2.540			4	2.536	5	6.308	6.699	486.180			918	479.689	173.475	993	171.866								616
Totale 2007	104.747			114.747	3.852			2	3.850		4.065	6.477	380.304			318	877.678	162.242	743	488	161.011							

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.350	3.023	1							
A.2 Incagli	18.537	17.300								
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	257	256								
A.5 Altre esposizioni	641.353	639.810	81	81						
Totale A	668.497	660.389	82	81						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	99	99								
B.2 Incagli	88	88								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	110.915	110.915								
Totale B	111.102	111.102								
Totale 2008	779.599	771.491	82	81						
Totale 2007	666.661	662.823								

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	32.662	32.662								
Totale A	32.662	32.662								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	9.887	9.887								
Totale B	9.887	9.887								
Totale 2008	42.549	42.549								
Totale 2007	49.974	49.974								

B.5 Grandi rischi

	2008	2007
a) Ammontare	55.619	55.274
b) Numero	5	5

Dettaglio del punto a):

	2008	2007
- rischio per cassa	53.844	53.289
- garanzie rilasciate e impegni	1.775	1.985

L'ammontare si riferisce alle esposizioni verso clienti o gruppi di clienti ponderati secondo la vigente disciplina di Vigilanza.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso dell'esercizio, la banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione, pertanto non vengono valorizzate le relative tabelle.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2008	2007
A. Attività per cassa																			65.067	83.482
1. Titoli di debito							65.067												65.067	83.482
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
5. Attività deteriorate																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2008							65.067												65.067	
Totale 2007							83.482													83.482

Legenda

- A = attività finanziarie cedute rievate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rievate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rievate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			65.295				65.295
a) a fronte di attività rilevate per intero			65.295				65.295
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2008			65.295				65.295
Totale 2007			84.396				84.396

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso. L'operatività mira a cogliere le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* limitata. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Ai fini della compilazione della presente parte, è preso a riferimento esclusivamente il "portafoglio di negoziazione" come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e quindi il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi finanziari, approva i limiti e le linee operative nell'ambito di apposite delibere-quadro. La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza e coerentemente con le indicazioni integrate in ottica di *Asset & Liabilities Management*, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi è responsabile della misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La delibera-quadro riguardante le politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale, prevede la segmentazione nei seguenti "sottoportafogli":

- *Portafoglio di tesoreria*: è finalizzato all'investimento di eccedenze non momentanee di disponibilità liquide, nell'ambito della gestione dei flussi di cassa programmabili e ha come obiettivo di investimento la pura redditività, a cui è associabile un profilo di rischio contenuto e un'elevata liquidabilità.
- *Portafoglio di investimento*: è rappresentato dalla componente del portafoglio titoli di proprietà non immobilizzato finalizzata a conseguire nel medio periodo risultati economici ritenuti accettabili sulla base del profilo di rischio a essa associato.
- *Portafoglio di trading*: è costituito da strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati il cui investimento è finalizzato a conseguire benefici economici di breve periodo derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi (intento speculativo). Resta esclusa la possibilità di effettuare investimenti in strumenti derivati con finalità speculative.
- *Portafoglio immobilizzato*: è costituito da strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di investimento stabile e durevole nel tempo.
- *Portafoglio di negoziazione - Sistema Scambi Organizzati*: è deputato ad accogliere gli strumenti finanziari da destinare alla vendita in contropartita diretta con la clientela ordinaria. Peraltro questo segmento del portafoglio è destinato a scomparire per effetto delle scelte operate in ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di mercati finanziari previste dalla MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*).

Per il portafoglio titoli di proprietà complessivo, a esclusione del portafoglio immobilizzato, vengono stabiliti un limite di *duration* massima e un limite di Perdita Massima Potenziale Annuale.

Per i "sottoportafogli" di cui si compone il portafoglio complessivo sono stabiliti dei limiti di:

- nozionale massimo o minimo;

- composizione del portafoglio in termini di:

- a) tipologia di strumenti finanziari;
- b) caratteristiche dello strumento;
- c) liquidità;
- d) divisa;
- e) massimale di posizione per ciascuna tipologia di strumenti;
- f) rischio di credito.

La metodologia di misurazione dei rischi di mercato, con finalità gestionale, utilizzata dalla Banca è fondata sul V.a.R. (*Value at Risk*) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e holding period pari a 10 giorni.

La grandezza costituisce la componente dell'indicatore di Rischio Totale di Posizionamento rispetto al Totale delle Perdite Potenziali Annuali. Il Rischio Totale di Posizionamento è dato dalla somma delle minusvalenze calcolate sul portafoglio titoli non immobilizzato e del V.a.R. Il primo termine rappresenta la componente certa di rischio già manifestato dal portafoglio e il secondo rappresenta il potenziale rischio espresso dal portafoglio per il futuro.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La Banca al 31 dicembre 2008 non ha alcun titolo riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione per il quale sussista il rischio di tasso.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2008 il *Value at Risk* dell'intero portafoglio titoli ammonta a 719.743 euro, e rappresenta lo 0,62968% del controvalore complessivo investito.

Il *Value at Risk* calcolato su tutto il portafoglio titoli di proprietà ha assunto nel corso del 2008 un valore medio pari a 770.017 euro (0,58034% del totale portafoglio titoli), il proprio livello massimo in data 4 luglio 2008 con un valore pari a 1.166.674 euro (0,83583% del totale portafoglio titoli) e il livello di minimo in data 2 gennaio 2008 per un valore pari a 403.589 euro (0,33498% del totale portafoglio titoli).

Nel calcolo del *Value at Risk* non sono incluse le polizze di capitalizzazione che a livello gestionale presentano un controvalore a fine anno pari a 6.699.153 euro. Su tali polizze viene effettuato un attento monitoraggio dell'andamento delle *performances*, ai fini di un eventuale riscatto anticipato, e della rischiosità della controparte assicurativa.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "*fair value*", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "*fair value*", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo a un livello fisiologico.

La metodologia descritta corrisponde al modello per la misurazione del rischio di tasso di interesse contenuto nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia applicato anche ai fini del processo ICAAP.

Il rischio di tasso di interesse strutturale viene monitorato mediante l'utilizzo delle tecniche di analisi denominate *Assets & Liabilities Management* (ALM) secondo il metodo di "*Maturity Gap Analysis*". Le risultanze vengono riportate in apposito reporting direzionale elaborato dal-

l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e costituiscono oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le tecniche di ALM consentono di ottenere, mediante un'analisi per scadenze delle poste attive, passive e fuori bilancio, un indicatore di sensibilità del margine di interesse a fronte della variazione di un determinato ammontare dei tassi di interesse di mercato.

La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili e il loro *mix* alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi). Il modello tiene conto del fenomeno di vischiosità delle poste a vista.

Il modello prevede una *gap analysis* che consente di analizzare la sensibilità del margine di interesse focalizzandosi sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi in caso di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di 100 e 200 punti base e una *sensitivity analysis* che analizza la sensibilità del valore economico nelle medesime condizioni di scenario.

L'analisi di rischio viene poi integrata mediante l'applicazione del metodo di *gap analysis* in presenza di uno scenario ricavato dalla curva dei tassi *forward*.

Il modello viene impiegato esclusivamente con finalità gestionale e non per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira al contenimento del rischio tasso e alla stabilizzazione del margine di interesse. I derivati utilizzati sono rappresentati da *interest rate swap* (IRS). L'attività di copertura riguarda principalmente i prestiti obbligazionari emessi e solo marginalmente gli impieghi verso clientela.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	22.971	338.754	55.763	4.375	40.433	22.623	3.524	3.024
1.1 Titoli di debito	7.345	22.443	51.269		25.879	18.617		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.345	22.443	51.269		25.879	18.617		
1.2 Finanziamenti a banche	21.483							
1.3 Finanziamenti a clientela	194.143	316.311	4.494	4.375	14.554	4.006	3.524	3.024
- c/c	170.731							
- altri finanziamenti	23.412	316.311	4.494	4.375	14.554	4.006	3.524	3.024
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	23.412	316.311	4.494	4.375	14.554	4.006	3.524	3.024
2. Passività per cassa	260.086	161.989	94.655	16.641	71.023	796		
2.1 Debiti verso clientela	257.241	50.781	14.514					
- c/c	229.027							
- altri debiti	28.214	50.781	14.514					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	28.214	50.781	14.514					
2.2 Debiti verso banche	2.796							
- c/c	2.552							
- altri debiti	244							
2.3 Titoli di debito	49	111.208	80.141	16.641	71.023	796		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	49	111.208	80.141	16.641	71.023	796		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	18.663	7.938		3.844	6.985			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	18.663	7.938		3.844	6.985			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	18.663	7.938		3.844	6.985			
+ Posizioni lunghe	2.561	7.552		3.500	5.102			
+ Posizioni corte	16.102	386		344	1.883			

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.010	558						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	967							
1.3 Finanziamenti a clientela	43	558						
- c/c								
- altri finanziamenti	43	558						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	43	558						
2. Passività per cassa	1.162	422						
2.1 Debiti verso clientela	1.162							
- c/c	1.162							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		422						
- c/c								
- altri debiti		422						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		64						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		64						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		64						
+ Posizioni lunghe		32						
+ Posizioni corte		32						

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	58							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	58							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	67							
2.1 Debiti verso clientela	67							
- c/c	67							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	18							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	18							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa		21						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		21						
- c/c								
- altri debiti		21						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	14							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	12							
2.1 Debiti verso clientela	12							
- c/c	12							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		36						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		36						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		36						
+ Posizioni lunghe		18						
+ Posizioni corte		18						

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		2						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		2						
+ Posizioni lunghe		1						
+ Posizioni corte		1						

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Dall'analisi del profilo dei *gaps* della Banca si manifesta in modo evidente il carattere *asset sensitive* della stessa, come del resto caratteristico per tutte le banche commerciali. Ciò significa che il conto economico della Banca trae beneficio da un movimento al rialzo dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2008, il modello esprimeva un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 19.680.833 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 1.757.760 / - 1.757.760 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 100 punti base (+8,93% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e - 8,93% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

La Banca ha in essere, al 31 dicembre 2008, operazioni di copertura per mezzo di strumenti derivati del tipo *interest rate swap* per un ammontare nominale complessivo pari a 18.663.334 euro che svolgono una funzione di mitigazione del rischio di tasso (funzione di *hedging*) con una incidenza pari a circa 38.946 euro sul margine di interesse (0,20%).

Al 31 dicembre 2008, il modello esprimeva un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 19.680.833 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 3.515.519 / - 3.515.519 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 200 punti base (+17,86% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e - 17,86% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

La Banca ha in essere, al 31 dicembre 2008, operazioni di copertura per mezzo di strumenti derivati del tipo *interest rate swap* per un ammontare nominale complessivo pari a 18.663.334 euro che svolgono una funzione di mitigazione del rischio di tasso (funzione di *hedging*) con una incidenza pari a circa 77.892 euro sul margine di interesse (0,40%).

Con riguardo alla *sensitivity* sul valore economico al 31 dicembre 2008 la posizione della Banca ha evidenziato un valore pari a + 3.653.475 euro nel caso di rialzo dei tassi di 100 punti base (+ 2,61% del valore attuale economico del patrimonio) e pari a - 3.528.891 euro nel caso di ribasso dei tassi di 100 punti base (- 2,52% del valore attuale economico del patrimonio).

Al 31 dicembre 2008, il modello esprimeva un margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di 12 mesi pari a 19.680.833 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di - 775.592 euro, in caso di manifestazione dello scenario incorporato alla medesima data nella curva dei tassi *forward* (-3,94% del margine di interesse atteso).

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci e altre attività rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Le modalità e i limiti di assunzione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di apposita delibera-quadro inerente alle politiche riguardanti l'operatività in titoli di proprietà e l'investimento della liquidità.

La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi è responsabile della misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratice) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di *default* dell'emittente stesso).

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di carattere idiosincratice o di evento. Gli strumenti finanziari per i quali sussista un rischio prezzo, vengono incorporati nel calcolo del *Value at Risk* complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e dei controlli interni.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non ha nel portafoglio di negoziazione titoli di capitale e O.I.C.R., pertanto le relative tabelle 1. e 2. del "Portafoglio di negoziazione di vigilanza" non sono avvalorate.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni e altre metodologie dal punto di vista gestionale.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione / Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		3.828
A.1 Azioni		3.828
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	180	274
B.1 Di diritto italiano	180	274
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi	180	
- riservati		274
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale	180	4.102

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni e altre metodologie.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle valute.

Per la Banca il rischio di cambio riferito a ciascuna divisa diversa dall'euro si attesta su valori trascurabili.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.568	58	18	14	2	5
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	967	58	18	14	2	5
A.4 Finanziamenti a clientela	601					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	47	6		1	17	1
C. Passività finanziarie	1.584	67	21	12		
C.1 Debiti verso banche	422		21			
C.2 Debiti verso clientela	1.162	67		12		
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari		64			36	2
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati		64			36	2
+ Posizioni lunghe		32			18	1
+ Posizioni corte		32			18	1
Totale attività	1.615	96	18	15	37	7
Totale passività	1.584	99	21	12	18	1
Sbilancio (+/-)	31	(3)	(3)	3	19	6

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni e altre metodologie.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		18.663								18.663		34.216
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine					36	66			36	66		28
- Acquisti					18	33			18	33		14
- Vendite					18	33			18	33		14
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale		18.663			36	66			36	18.729		34.244
Valori medi		23.755			69	80			69	23.835		41.740

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
B. Portafoglio bancario:		18.663			36	66			36	18.729		34.244
B.1 Di copertura		18.663			36	66			36	18.729		34.244
1. Operazioni con scambio di capitali					36	66			36	66		28
- Acquisti					18	33			18	33		14
- Vendite					18	33			18	33		14
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		18.663								18.663		34.216
- Acquisti		16.102								16.102		31.015
- Vendite		2.561								2.561		3.201
- Valute contro valute												
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A. 2008														
Totale A. 2007														
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	120	120	33											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B. 2008	120	120	33											
Totale B. 2007	16	16	17											

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A. 2008														
Totale A. 2007														
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	161	161	2											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B. 2008	161	161	2											
Totale B. 2007	353	353	76											

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	11.781	6.984		18.765
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.679	6.984		18.663
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	102			102
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2008	11.781	6.984		18.765
Totale 2007	15.581	18.663		34.244

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Nell'ambito del rischio di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura CRG di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Il controllo di primo livello e la gestione del rischio di liquidità sono effettuati dall'Ufficio Finanza che si coordina con le altre aree della Banca che possono essere all'origine di squilibri di liquidità.

Il controllo di secondo livello viene effettuato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che provvede a monitorare quotidianamente la coerenza dell'ammontare della liquidità con i livelli minimi stabiliti da apposita delibera-quadro.

Il rischio di liquidità è uno dei rischi rilevanti oggetto di valutazione e misurazione nell'ambito del processo ICAAP. Le Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare 263/06) dell'Organo di vigilanza contengono le linee guida per la valutazione della posizione finanziaria netta che deve essere oggetto di adeguata sorveglianza. Inoltre la Banca deve dotarsi di un piano di emergenza definito *Contingency funding plan* da applicare nel caso di manifestazione di tensioni di liquidità particolarmente accentuate e in situazioni di crisi di liquidità. La Banca intende dotarsi nel 2009 di un piano di *Contingency*, nell'ambito di una revisione dell'attuale politica di investimento della liquidità aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	156.676	1.967	1.641	12.138	22.932	20.525	42.106	177.018	256.464	
A.1 Titoli di Stato						5.098	12.921	53.930	37.596	
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito	1.201							4.730	9.623	
A.4 Quote OICR	454									
A.5 Finanziamenti	155.021	1.967	1.641	12.138	22.932	15.427	29.185	118.358	209.245	
- Banche	21.483									
- Clientela	133.538	1.967	1.641	12.138	22.932	15.427	29.185	118.358	209.245	
Passività per cassa	259.042	12.802	1.083	24.887	34.234	25.423	28.123	170.468	49.128	
B.1 Depositi	258.977			103	11	499	447			
- Banche	2.796									
- Clientela	256.181			103	11	499	447			
B.2 Titoli di debito	65	555	1.083	9.258	11.215	10.410	27.676	170.468	49.128	
B.3 Altre passività		12.247		15.526	23.008	14.514				
Operazioni "fuori bilancio"	199.104	64			38					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		64			38					
- Posizioni lunghe		32			19					
- Posizioni corte		32			19					
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	199.104									
- Posizioni lunghe	99.552									
- Posizioni corte	99.552									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.010			14	544					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	1.010			14	544					
- Banche	967									
- Clientela	43			14	544					
Passività per cassa	1.162				422					
B.1 Depositi	1.162				422					
- Banche					422					
- Clientela	1.162									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		28			36					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		28			36					
- Posizioni lunghe		14			18					
- Posizioni corte		14			18					
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	58									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	58									
- Banche	58									
- Clientela										
Passività per cassa	67									
B.1 Depositi	67									
- Banche										
- Clientela	67									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	18									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	18									
- Banche	18									
- Clientela										
Passività per cassa					21					
B.1 Depositi					21					
- Banche					21					
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	14									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	14									
- Banche	14									
- Clientela										
Passività per cassa	12									
B.1 Depositi	12									
- Banche										
- Clientela	12									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	2									
- Banche	2									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		36								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		36								
- Posizioni lunghe		18								
- Posizioni corte		18								
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	5									
- Banche	5									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		2								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2								
- Posizioni lunghe		1								
- Posizioni corte		1								
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela		4.379	1.225		65.438	252.735
2. Titoli in circolazione					19.745	243.700
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					886	15.527
Totale 2008		4.379	1.225		86.069	511.962
Totale 2007		6.094			74.735	434.004

3 Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni / Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	323.459	152	155		11
2. Debiti verso banche	3.239				
3. Titoli in circolazione	263.425	20			
4. Passività finanziarie di negoziazione	161				
5. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	16.413				
Totale 2008	606.697	172	155		11
Totale 2007	521.327	37			2

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi possono essere determinati da lacune dei sistemi informativi o dei controlli interni. In particolare, tali rischi possono essere associati a errori umani, a errori nei sistemi, a procedure e controlli inadeguati. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, a esso sono connesse solo manifestazioni economiche negative dell'evento.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi e ad atti delittuosi provenienti dall'esterno come ad esempio rapine, clonazione di carte di debito, contraffazione di assegni. Tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. La misurazione di tali rischi è particolarmente complessa. La Banca è impegnata a contrastare l'insorgenza di tali rischi mediante l'adozione delle seguenti misure:

- diffusione, a tutti i livelli della struttura organizzativa, della cultura dei controlli;
- rotazione periodica del personale;
- separatezza organizzativa fra unità operative e funzioni addette al controllo;
- tempestivo inoltro alla clientela sia della documentazione riguardante le operazioni eseguite che delle rendicontazioni periodiche.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dall'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs. n. 196/2003, ha provveduto a redigere il documento programmatico per la sicurezza 2009. Nel documento sono contenute idonee informazioni riguardo:

- l'elenco dei trattamenti dei dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;

- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi riguardanti gli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, ha una rilevanza residuale. Non può essere escluso che un'eventuale soccombenza in tali procedimenti possa comportare effetti economico-finanziari negativi, sebbene del tutto sostenibili nell'ambito della gestione ordinaria.

La Banca ha inoltre provveduto all'approvazione della strategia di continuità operativa e del collegato livello di rischio residuo. L'elaborazione della strategia ha comportato l'individuazione di tutte le azioni utili a ridurre a un livello ritenuto "accettabile" i danni conseguenti a una indisponibilità prolungata dei processi aziendali con l'obiettivo, in particolare, di garantire la continuità dei servizi considerati "essenziali". L'approvazione della suddetta strategia è stata alla base dell'approvazione del Piano di Continuità Operativa che formalizza principi, fissa obiettivi e descrive le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici.

Nel corso del 2008, con l'applicazione delle Disposizioni di Vigilanza inerenti al Nuovo Accordo sul capitale denominato Basilea 2 i rischi operativi sono stati oggetto di misurazione e di segnalazione all'Organo di vigilanza nell'ambito dei rischi del c.d. Primo Pilastro di Basilea 2. La Banca ha optato per l'applicazione del Basic Indicator approach, pertanto il rischio operativo è stato commisurato a un indicatore che è espressione dei volumi di operatività sviluppati dall'istituto nello svolgimento dell'attività bancaria. In particolare il rischio operativo è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Un notevole impulso per il contenimento e la mitigazione dei rischi operativi potrà essere fornito dall'istituzione, avvenuta nel corso del 2008, della nuova funzione di conformità (compliance) come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia. La suddetta funzione arricchisce l'articolato sistema dei controlli interni e costituisce un importante presidio per il contenimento dei rischi e la tutela dei risparmiatori. La funzione avrà l'obiettivo di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione, in modo da preservare il buon nome della Banca e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività di impresa dopo avere dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della Banca, in un'ottica di lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi), oltre agli ulteriori rischi rilevanti connessi con l'esercizio dell'attività bancaria (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di controparte, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio derivante da cartolarizzazioni) assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori.

Il Consiglio di Amministrazione pone altresì una primaria attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene ai controlli attuati dalle autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. La normativa specifica in proposito stabilisce che su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

2.1 - Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'11° aggiornamento della Circolare n.155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". L'esposizione dei dati quantitativi riferiti al patrimonio di vigilanza recepisce la modalità espositiva indicata nel 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia. Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come la somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto degli eventuali altri elementi negativi.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al *Fair Value*, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plusvalenze e minusvalenze);
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata nei comuni ove la banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2008	2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	94.029	88.055
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(569)	(138)
Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)	(569)	(138)
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	93.460	87.917
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	884	113
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(385)	
Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)	(385)	
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	499	113
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	93.959	88.030
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
F. Patrimonio di vigilanza	93.959	88.030

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali Disposizioni di Vigilanza prudenziale e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, con frequenza trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire, nel continuo, il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo dei requisiti minimi.

Il ruolo centrale del patrimonio bancario è stato rafforzato nel rinnovato contesto prudenziale di Basilea 2 (cui è stata data applicazione con le nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia) che richiede di verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti dai rischi tipici connessi con l'esercizio dell'attività bancaria e degli altri rischi giudicati rilevanti.

I suddetti rischi comprendono oltre ai rischi del primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischi operativi) anche i rischi giudicati rilevanti ai fini del secondo pilastro che risultano oggetto di misurazione, laddove possibile, o di valutazione (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio reputazionale, rischio strategico).

La Banca in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza prudenziale ha avviato, nel corso del 2008, il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che si pone come obiettivo la determinazione del capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta.

Il processo ICAAP rappresenta il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di governo, di controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare il rischio aziendale.

L'esecuzione delle attività inerenti è incardinata all'interno di un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge i diversi livelli della struttura.

Il modello adottato è quello semplificato previsto per le banche di piccola dimensione. Tale modello tiene conto oltre che dei criteri di "proporzionalità" e di "gradualità" previsti dalla normativa, delle iniziative promosse dal Sistema del credito cooperativo, sia a livello nazionale (Federcasse) che a livello regionale (Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo) per l'adeguamento al nuovo contesto regolamentare.

Nell'ambito del suddetto processo la Banca nel corso del 2008 ha provveduto all'effettuazione delle seguenti attività:

- avvio del processo ICAAP mediante l'adozione di un modello organizzativo idoneo;

- adozione del Manuale di processo ICAAP;
- individuazione dei rischi da sottoporre a misurazione/valutazione e classificazione degli stessi in funzione della rilevanza per il business/operatività e per esposizione;
- mappatura dei rischi per Unità organizzative, aree e processi;
- definizione delle metodologie e tecniche di misurazione/valutazione dei rischi;
- misurazione /valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno ed effettuazione dei relativi stress tests;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale e organizzativo al fine di migliorare il presidio dei rischi e il processo ICAAP;
- produzione del primo Resoconto ICAAP semplificato inviato all'Organo di vigilanza il 30.09.2008.

Il primo Resoconto ICAAP semplificato ha riconfermato l'adeguatezza patrimoniale della Banca per la copertura dell'esposizione complessiva ai rischi del primo pilastro del Nuovo Accordo sul Capitale (rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi) e dei rischi misurabili del secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse). Relativamente ai rischi oggetto di valutazione (rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio residuo), ad oggi, è possibile ritenere che grazie all'ampia consistenza patrimoniale e agli strumenti di controllo e attenuazione adottati per mitigare i singoli rischi, gli stessi siano adeguatamente coperti con il capitale complessivo disponibile.

Le nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono inoltre un obbligo di informativa al pubblico (c.d. disclosure – terzo pilastro del Nuovo Accordo sul Capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato. Gli operatori di mercato infatti possono in questo modo valutare la Banca in funzione del suo grado di rischio incentivandola a migliorare i processi di gestione e controllo dei rischi ai quali risulta esposta. La Banca, pertanto, provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo **www.bcccalciocovo.it**.

Con riferimento ai rischi del primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischi operativi), la Banca alla data del bilancio presenta un'eccedenza patrimoniale pari a 45.558mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2008	2007	2008	2007
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.063.820	912.634	561.935	472.861
1 Metodologia standardizzata	1.063.820	912.634	561.935	472.861
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			44.955	37.829
B.2 Rischi di mercato				37
1 Metodologia standardizzata				37
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			3.446	
1 Modello base			3.446	
2 Modello standardizzato				
3 Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Totale requisiti prudenziali			48.401	37.866
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			605.006	473.321
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,45	18,57
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,53	18,60

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2008 la Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo – Società Cooperativa (BCC di Calcio e di Covo) ha effettuato un'operazione di aggregazione. In particolare, la BCC di Calcio e di Covo ha incorporato la Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo - Società Cooperativa (BCC PMI di Bergamo). L'atto di fusione per incorporazione è stato sottoscritto in data 19 luglio 2008 ed è divenuto efficace in data 25 luglio 2008, con l'iscrizione nel Registro delle Imprese (data efficacia contabile: 1° gennaio 2008).

La BCC di Calcio e di Covo è una società cooperativa per azioni a mutualità prevalente, a capitale variabile, con sede legale in Calcio e sede amministrativa in Covo. Al tempo della fusione la rete territoriale della BCC comprendeva 17 filiali, distribuite nei seguenti 15 comuni di operatività diretta (bancati): a) in provincia di Bergamo: Calcio (sede legale), Covo (sede amministrativa), Chiuduno, Civate al Piano, Cortenuova, Fara Olivana con Sola, Grumello del Monte (sede distaccata), Mornico al Serio, Palosco, Pumenengo, Romano di Lombardia (coi tre sportelli Centro, Ovest e Cappuccini) e Villongo (sede distaccata); b) in provincia di Brescia: Chiari, Coccaglio e Palazzolo sull'Oglio. La BCC di Calcio e di Covo è stata costituita in data 28 giugno 1993, come nuova società a seguito della fusione tra la Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio (costituita il 16 luglio 1903) e la Cassa Rurale ed Artigiana di Covo (costituita il 26 maggio 1957). Sempre con riferimento al tempo della fusione per incorporazione, la BCC di Calcio e di Covo esercitava la propria attività nei territori dei 51 comuni ove era autorizzata a operare, costituenti la zona di competenza territoriale. L'area nella quale la BCC di Calcio e di Covo svolgeva la propria attività era caratterizzata economicamente dalla presenza di aziende operanti nei seguenti settori: artigianato, commercio al minuto e all'ingrosso, piccola e media industria, agricoltura, servizi vari, trasporti, enti pubblici ed edilizia, oltre a famiglie e privati. Le dimensioni delle unità aziendali si collocavano nel settore delle piccole e medie imprese. La società operava prevalentemente nei confronti dei propri soci.

La BCC PMI di Bergamo era una società cooperativa per azioni a mutualità prevalente, a capitale variabile, con sede legale in Bergamo. La BCC PMI di Bergamo era stata costituita in data 4 giugno 2003 e aveva iniziato la propria operatività in data 24 gennaio 2005 a seguito provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 15 ottobre 2004. Essa esercitava la propria attività, con un unico sportello posto in Bergamo, nei territori dei 15 comuni ove era autorizzata a operare, costituenti la zona di competenza, e precisamente: Azzano San Paolo, Bergamo, Curno, Gorle, Lallio, Mozzo, Orio al Serio, Paladina, Ponteranica, Torre Bordone, Treviolo, Seriate, Sorisole, Stezzano e Valbrembo. L'area nella quale svolgeva la propria attività era caratterizzata dalla presenza di aziende corporate, di piccole e medie industrie, nonché di artigiani e agricoltori. La tipologia della clientela era di diverso taglio, estrazione e natura. La BCC PMI di Bergamo operava prevalentemente nei confronti dei propri soci, nel rispetto delle norme del codice civile e del testo unico bancario, appartenendo alla categoria civilistica delle cooperative a mutualità prevalente. Le motivazioni che avevano portato la BCC PMI di Bergamo alla fusione con la BCC di Calcio e di Covo sono desumibili dalla Relazione sulla gestione riguardante il Bilancio esercizio 2007 della stessa BCC PMI di Bergamo (capitolo 5 "Situazione dell'impresa e andamento della gestione"), nella quale veniva affermato che le criticità "più rilevanti devono essere ricondotte ai seguenti punti: fragilità patrimoniale, limitata capacità di produrre reddito, concentrazione delle masse di impieghi e raccolta, concentrazione del patrimonio, perdite cumulate, problematiche riconducibili a una debole struttura tecnico-organizzativa".

L'operazione di aggregazione ha visto la partecipazione di due Banche di Credito Cooperativo caratterizzate da differente solidità, strutture patrimoniali diversamente flessibili, redditività diametralmente opposte, entrambe dotate di una buona capacità di sviluppo. Con la fusione la BCC di Calcio e di Covo ha avuto la possibilità di cogliere i seguenti obiettivi: espandere la propria zona di competenza territoriale con l'acquisizione di 15 nuovi comuni; presidiare direttamente la piazza di Bergamo città; valorizzare le relazioni commerciali già avviate da BCC PMI; aumentare il numero dei soci; accrescere i volumi dei fondi intermediati (raccolta diretta, raccolta indiretta, impieghi); diversificare il tessuto imprenditoriale.

Alla data della fusione, i soci della BCC di Calcio e di Covo erano 4.105 con un capitale sociale pari a euro 2.981.641,96, mentre i soci della BCC PMI di Bergamo erano 1.131 con un capitale sociale pari a euro 7.273.000,00. Il capitale convertito al rapporto di concambio è risultato pari a euro 7.255.368,36. Dopo la fusione i soci erano 5.236. I soci che, ai sensi dell'art. 5 del Progetto di fusione, hanno presentato domanda di recesso sono stati 186, per un capitale nominale di euro 2.219.435,56.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.2 Altre

Le riserve patrimoniali negative e la perdita dell'esercizio in corso alla data della fusione riferite alla BCC PMI di Bergamo sono state quantificate in 4 milioni di euro.

Gli oneri accessori direttamente riconducibili all'operazione di aggregazione sono stati quantificati in 86mila euro.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti

Compensi ai Dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par.16, i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli Amministratori della Banca.

- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi agli Amministratori	879
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (T.F.R.)	11

Compensi ai Sindaci

- Benefici a breve termine	130
----------------------------	-----

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera del C.D.A. del 26/05/2008, tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate		Ricavi	Costi
			Accordato	Utilizzo		
- Amministratori e Dirigenti	1.333	2.006	0	0	85	55
- Sindaci	7	850	0	0	2	16
- Altre parti correlate	13.934	5.027	1.703	1.655	745	125
Totale	15.274	7.883	1.703	1.655	832	196

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di crediti e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza d'importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia

riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art.136 del D. Lgs 385/1993 e l'art. 2391 del Cod. Civile.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate; sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai Dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei Soci e/o della migliore clientela.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del codice civile

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2008, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

In particolare si precisa che i valori di bilancio, determinati in conformità ai principi contabili IAS, sono stati certificati da Società esterne (F.L.B.C.C. Srl, Iside Spa e Managers & Partners Spa) che all'uopo hanno predisposto e testato specifiche e complesse procedure informatiche di calcolo.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo s.c. al 31 dicembre 2008, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

Abbiamo altresì esaminato la relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, redatta dagli Amministratori della Banca ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, giudicandola coerente con i documenti costituenti il predetto bilancio di esercizio.

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il bilancio, composto da cinque sopraccitati distinti documenti, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività	€	723.615.781
Passività	€	628.371.781
Capitale Sociale	€	7.773.989
Riserve e sovrapprezzo azioni	€	82.117.461
Utile d'esercizio	€	5.352.550
Tornano	€	723.615.781

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	€	23.089.919
Commissioni nette	€	3.541.344
Dividendi e proventi assimilati	€	121.618
Risultato netto dell'attività di negoziazione	€	(2.011)
Utili da cessione o riacquisto di crediti	€	4.946
Utili da cessione o riacquisto passività finanziarie	€	50.514
Risultato netto att./pass.finanziarie valutati al <i>fair value</i>	€	(279.694)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	€	(3.389.880)
Spese amministrative	€	(16.301.736)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	€	(77.500)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	€	(820.678)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	€	(14.884)
Altri oneri/proventi di gestione	€	1.205.767
Utili da cessione di investimento	€	29
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(1.775.204)
Utile d'esercizio	€	5.352.550

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, delle informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2008 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2007 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo sistematicamente partecipato a 30 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a 19 riunioni del Comitato Esecutivo; abbiamo altresì espletato n°14 verifiche collegiali. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività della banca sia stata improntata al rispetto della

corretta amministrazione, attenta alla tutela del patrimonio della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca nonché della funzione di audit esternalizzata alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione all'Organo di vigilanza.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni .

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Riguardo all'attribuzione ai Soci di una quota del risultato economico a titolo di ritorno, il Collegio, accertata la corretta applicazione del regolamento approvato dall'assemblea del 15.02.2003, attesta che i poteri decisionali che l'art.5 del predetto regolamento assegna al Consiglio per la determinazione della quota di utile da ritornare, sono stati esercitati nel pieno rispetto del principio della sana e prudente gestione.- In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Calcio, 15 aprile 2009

IL COLLEGIO SINDACALE
Schivardi Dott. Pio
Capaldo Festa Dott. Giancarlo
Galli Dott.ssa Stellina

Sportelli

BERGAMO

CALCIO

CHIARI

CHIUDUNO

CIVIDATE AL PIANO

COCCAGLIO

CORTENUOVA

COVO

FARA OLIVANA con SOLA

GRUMELLO DEL MONTE

MORNICO AL SERIO

PALAZZOLO SULL'OGLIO

PALOSCO

PUMENENGO

ROMANO DI LOMBARDIA
(Cappuccini)

ROMANO DI LOMBARDIA
(Centro)

ROMANO DI LOMBARDIA
(Ovest)

VILLONGO

Tesoreria

ISSO



Sede legale: CALCIO (BG) - Via Papa Giovanni XXIII, 51 • **Sede amministrativa:** COVO (BG) - Via Trento, 17
Sedi Distaccate: BERGAMO - Via dei Partigiani, 2 • GRUMELLO DEL MONTE - Piazza Camozzi, 9 • VILLONGO - Via J. F. Kennedy, 23
www.bcccalciocovo.it

Progetto grafico
ILARIO ZONCA

Impaginazione
DANIELA CORNA - Studio Zonca

Stampa
Finito di stampare nel mese di maggio 2009
PRESS R3 - Almenno S. B. (BG)



Calcio e Covo